

# L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.  
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,  
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)



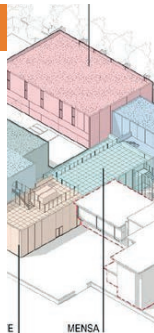
Fabriano-Matelica euro 1,50

n. 43 Anno CXIV 15 novembre 2025

**Fabriano 9**

## Appalto per la nuova scuola Giovanni Paolo II

Publicata la gara per l'affidamento congiunto della progettazione e realizzazione del plesso scolastico.



**Fabriano 10**

## C'è ora la biblioteca ad arricchire Pediatria

Ecco "SanitArt" con libri e quadri che animeranno il reparto dedicato alla cura dei bambini: come coniugare arte e medicina.



**Matelica 16**

## La carovana della salute a Palazzo Ottoni

Un giorno all'insegna della prevenzione con visite, screening e controlli medici gratuiti sabato 15 novembre.



**Sport 31**

## Simone Riccitelli, traguardo europeo

Il pilota automobilistico fabrianese ha vinto il campionato Ligier European Series al termine di una bella stagione.



## Una giustizia da rivedere

Un approccio più razionale alle cose della giustizia, al posto di quello un po' morboso e quasi isterico che si usa avere nel nostro Paese da oltre 30 anni, consentirebbe di vedere meglio aspetti della riforma costituzionale approvata in via definitiva dal Parlamento. Come il fatto che la separazione delle carriere delle magistrature giudicante e requirente non è un colpo di Stato. Un altro aspetto – strettamente correlato al primo – è che, a Costituzione vigente (anche così come modificata dalla riforma) non sottomette la funzione del pubblico ministero al potere esecutivo. In sostanza le riforme (a maggior ragione quando si mette mano alla Costituzione) dovrebbero servire a migliorare la vita dei cittadini, in questo caso a far funzionare meglio il servizio che lo Stato rende. Troppo spesso il clangore prodotto dallo scontro politico e mediatico fa dimenticare, infatti, che l'amministrazione della giustizia sia un servizio a tutti i cittadini, non solo ai potenti, le cui vicende giudiziarie (per lo più penali) riempiono le cronache. E che la giustizia che riguarda da vicino la maggior parte dei cittadini è quella civile, settore in cui stiamo rischiando di perdere i fondi del Pnrr perché siamo indietro rispetto agli obiettivi di snellimento da raggiungere entro il prossimo giugno. Ma di questo pochi sembrano curarsi. Meglio magnificare la riforma che darà agli italiani «una giustizia finalmente giusta», come fanno il Governo e la sua maggioranza. Meglio chiamare alla resistenza referendaria contro la stessa riforma che «scardinerà gli equilibri costituzionali» e la separazione dei poteri, come fanno le opposizioni e l'Associazione nazionale magistrati.

In realtà ci sarebbe una sola domanda da porsi, cioè se davvero questa riforma sia necessaria e utile. Se sia necessaria, visto che ormai le funzioni requirenti e giudicanti dei magistrati sono distinte in maniera rigida. Se sia utile, dato che i più grandi mali della giustizia italiana sono la lentezza dei processi, la farraginosità delle procedure, la carenza di personale e di sedi. Non si vede come questa riforma andrà a migliorare la situazione. Senza contare che la creazione di due Consigli superiori della magistratura moltiplicherà costi e consiglieri, così come l'istituzione dell'Alta Corte disciplinare, che è una parte fondamentale dell'impianto e dello spirito della cosiddetta riforma Nordio. Ci aspettano mesi di una campagna referendaria che si annuncia aspra come poche altre ma, quale che sia l'esito delle urne in primavera, c'è da augurarsi che si torni poi a discutere sul serio dei problemi, enormi, del sistema giustizia. Possibilmente in Parlamento. Possibilmente senza preclusioni ideologiche. Perché, malgrado il trionfalismo di bandiera e i festeggiamenti in strada con cui il Governo ha accolto il via libera alla riforma, (...)

(segue a pagina 2)  
**Carlo Cammoranesi**

# Vi aspetta la Colletta!



**E'** il fine settimana della tradizione. Giornata nazionale della Colletta Alimentare che si svolgerà in tutta Italia sabato 15 novembre. Presente anche il nostro territorio con l'adesione dei principali supermercati della zona ed una folta partecipazione di volontari. Un gesto di solidarietà e di carità perché occorre, come dice lo slogan della Colletta, "condividere i bisogni per condividere il senso della vita".

Servizi a pag.3 di  
**Tania Pecci**  
e della **Redazione**

# Alta velocità e lentezza

di PAOLO BUSTAFFA

“L'Unione europea accelera sull'alta velocità. Il treno sorpasserà l'aereo”. Si andrà da Roma a Monaco di Baviera in sei ore invece di nove ore e mezzo e da Roma a Parigi in meno di nove ore invece di quasi undici. Sono alcuni degli obiettivi del piano trasporti reso noto il 5 novembre dalla Commissione europea per rilanciare l'alta velocità su tutto il territorio comunitario. Serviranno da oggi al 2040 investimenti pubblici e privati per 342 miliardi di euro. “Il piano – ha affermato il Commissario Ue ai trasporti – è destinato a rivoluzionare il modo in cui vengono percepite le distanze di viaggio in Europa e avvicinerà gli europei in un'economia più verde, più forte e competitiva”. Non c'è dubbio è una buona notizia. Accanto alla pagina del giornale che il 6 novembre la riporta c'è una copia di “Aggiornamenti sociali” di settembre 2025 con l'immagine di copertina che ritrae

un cartello posto non a caso tra foglie verdi e foglie secche dove si legge “Rallentare”. Basta questa scritta per pensare l'alta velocità come una conquista di cui essere lieti ma anche di un rischio di cui essere allertati.



Correre per arrivare prima o per stare sul pezzo è diventato un esercizio quotidiano: al “chi si ferma è perduto” si sostituisce il “chi rallenta non solo è perduto ma è anche ingombrante”. L'accostamento tra il “rallentare” e l’“alta velocità” porta a qualche riflessione che va oltre la logica dell'economia, della competitività, del successo.

In verità più l'uomo è veloce nelle sue azioni più scopre e sperimenta di avere poco tempo, si rende anche conto che la velocità non rende più vicino l'uno all'altro, non aiuta a conoscersi meglio visto che l'incontro dura

pochissimo tempo. Tutto corre così veloce che le ore, i giorni, gli anni sfuggono di mano. Come rispondere a una sfida diventata quotidiana? Scrive Giuseppe Riggio, concludendo l'editoriale di “Aggiornamenti sociali”, che solo trovando un equilibrio dei tempi della vita umana con quelli della natura “si realizza quel rallentare che

*Tutto corre così veloce che le ore, i giorni, gli anni sfuggono di mano. Come rispondere a una sfida diventata quotidiana?*

non consiste in uno stato momentaneo, una parentesi nel flusso degli impegni, bensì è un atteggiamento interiore e una maniera di cogliere la realtà.

Dove l'andare spedito e il sapersi fermare possono convivere per il bene del singolo e della comunità”.

L'invito è a scoprire e sperimentare ritmi sostenibili nelle dinamiche sociali evitando la fuga dalla realtà o il rischio di ritagliare qualche spazio temporaneo e illusorio.

Lo scrittore Luis Sepúlveda, nella favola “Storia di una lumaca che scoprì l'importanza della lentezza”, attribuisce alla lentezza il valore di un comportamento di rottura, di un gesto rivoluzionario. “È una nuova forma di resistenza – scrive – in un mondo dove tutto è troppo veloce. E dove il potere più grande è quello di decidere che cosa fare del proprio tempo”.

Si tratta di decidere la qualità della vita, una decisione che spetta unicamente all'uomo che di fronte alla possibile dittatura della macchina diventa “rivoluzionario” perché pensante.

## Una giustizia da rivedere

(Segue da pagina 1)

(...) non saranno le carriere separate a risolverli. Sarà un duello rusticano dalla durata infinita, o almeno in atto fino alla prossima primavera. Non avendo infatti la maggioranza dei due terzi in Parlamento, l'intero impianto normativo verrà sottoposto a referendum confermativo nel 2026: ci saranno dunque molteplici occasioni per passarne ai raggi X i suoi pro e i suoi contro. Ciò che oggi, forse, va fatto in premessa è fissare qualche paletto perché l'itinerario non diventi una corsa sulle montagne russe. Questa, in altri termini, è l'occasione per una vera riforma, che non è necessariamente la riforma della giustizia: è la riforma — non sembri un calembour — delle modalità con cui affrontare le riforme. È, insomma, l'occasione per i partiti di dire qualcosa in meno e qualcosa in più a elettori delusi e sempre meno propensi a votare. Il centrodestra, che molto ha inseguito il risultato, dovrebbe evitare con attenzione di presentarlo come una punizione per la magistratura, pur nella formula un po' ipocrita di «alcuni magistrati politicizzati», accettando le critiche anche aspre delle toghe e astenendosi dal prospettare un regolamento di conti. In questo senso pure le dediche a Silvio Berlusconi, ben comprensibili per chi ha condiviso con lui la «guerra dei trent'anni» contro i pm, appaiono infelici perché riportano indietro le lancette allo scontro fra berlusconiani e antiberlusconiani. Alla stessa stregua, il fronte del «no», coagulatosi in gran parte nel centrosinistra e nella magistratura associata, dovrebbe nella sua legittima battaglia guardarsi dal presentare la riforma come un colpo di Stato (riformare la Carta è previsto dalla Carta stessa) o un modo per sottomettere i pm (la loro indipendenza è sancita nel testo). Ora disciplina e onore, come richiede l'art.54 della Costituzione, richiedono ai protagonisti della calda stagione che ci attende di non spargere veleni, di astenersi dal propalare tesi o notizie che si sanno palesemente false. Stefano Rodotà osservava anni or sono che questo articolo costituzionale vada inteso come un invito esplicito a una gamma di soggetti molto ampia, non circoscrittibile solo a chi «sia investito di diretta responsabilità politica». La Costituzione ci sollecita lo spirito di Einaudi. Già perché? Ebbene, in un editoriale negli anni '70 sul “Corsera” intitolato “La pera” Ennio Flaiano affrontò (pur senza dichiararlo) un tema che avrebbe segnato la nostra storia: la postura delle classi dirigenti, e nello specifico della politica, verso un articolo fondamentale della nostra Costituzione, il 54 appunto, che prescrive «disciplina e onore» per chi esercita funzioni pubbliche. Narrando di un pranzo di vent'anni prima al Quirinale con l'allora presidente Einaudi, galantuomo noto per la sua frugalità, Flaiano, al tempo caporedattore del “Mondo” di Pannunzio, ricorda come il capo dello Stato chiese di dividere coi commensali una pera che gli pareva troppo grande e non voleva andasse sprecata. Poi, chiosa, Einaudi concluse il mandato, «saliva alla presidenza un altro e il resto è noto. Cominciava per l'Italia la repubblica delle pere indivise». È arduo immaginare una metafora più efficace delle «pere indivise» per descrivere il senso dell'articolo 54 e del successivo tradimento del suo dettato, come se una sua troppo alta valenza morale ne inficciasse la dimensione giuridica. Negli anni è stato, anzi, molto sfregiato questo pilastro della nostra etica pubblica, non solo da malversazioni e saccheggi d'una classe politica spesso impresentabile, ma anche dai protagonismi e dagli abusi d'una corporazione giudiziaria sovente sopra le righe e propensa a sostituirsi al potere politico. Appare dunque opportuno, in questi mesi che ci accompagneranno verso un passaggio assai delicato per la vicenda repubblicana, rammentare questa preziosa prescrizione della nostra Carta: che non vuol dire soltanto «non rubare», ma sii sobrio, non dare scandalo, non ferire con comportamenti inappropriati la civile convivenza, non disonorare il Paese dimenticando il tuo ruolo o, peggio, approfittandone. Non sappiamo se un giorno saremo di nuovo capaci di condividere le pere per non sprecarle. Ma almeno sulle regole per sedersi a tavola dovremo prima o poi trovare un'intesa. E smettere di accanirsi l'un contro l'altro sul nulla. Almeno fosse per una pera...

Carlo Cammoranesi

# Tra clima e povertà

di NICOLA SALVAGNIN

È sempre l'opinione di una persona, per carità. Ma se l'opinione è quella di Bill Gates – fondatore di Microsoft, oggi ricchissimo filantropo –, è chiaro che ha un suo peso specifico. Gates ha mandato una lettera alla Cop30 (l'incontro promosso dall'Onu ogni anno per fare il punto sulle politiche atte a contrastare il cambiamento climatico) in cui sostanzialmente dice: il clima sta cambiando, ma le apocalissi a breve termine ventilate “sono una visione completamente sbagliata”. L'umanità saprà adattarsi, come ha sempre fatto in condizioni materiali ben peggiori di oggi. Ma c'è un problema ben più grande ed immediato che l'umanità deve affrontare, e lo

*C'è un problema ben più grande ed immediato che l'umanità deve affrontare, e lo fa di sghimbescio: la povertà estrema e le malattie che ancora attanagliano milioni di individui*

fa di sghimbescio: la povertà estrema e le malattie che ancora attanagliano milioni di individui. Persone – soprattutto le più fragili e i bambini – che muoiono per diarree provocate da malnutrizione e condizioni di vita scadenti; per malaria; per la mancanza di farmaci appropriati. E, da buon imprenditore americano, si chiede: abbiamo speso bene le risorse messe a disposizione? No – si risponde –, visti i risultati e vista questa idea di guardare

attentamente al lungo periodo, dimenticando chi oggi sta male e rischia di morire. Ed è pure scettico su alcune scelte fatte ad esempio dall'Unione Europea, come quella di mettere al bando le fonti fossili: producono emissioni, ma anche progresso economico e quell'elettricità che fa fare un salto di qualità alle nostre esistenze. A quelle occidentali l'ha fatto fare da molti decenni: ma nel Sahel? Negli slum kenyoti e sudafricani? Nel martoriato

Yemen? Nelle bidonville indonesiane o filippine?

Gates ritiene fondamentale accrescere la ricchezza dei Paesi più poveri, perché solo così avanza quel progresso tecnologico che permette alle persone di vivere e curarsi meglio; che consente di avere condizioni di vita che mettano all'angolo malattie mortali pressoché sconfitte nel Primo mondo.

Più energia meglio distribuita; cure e medicinali per tutti; abitazioni confortevoli laddove milioni di individui vivono in “case” senza pavimenti che riportano la salubrità ai tempi del Medioevo. Se si è ben “strutturati” – conclude Gates – tutti saremo in grado di adattarci al clima che cambia. Altrimenti pure questo fenomeno sarà pagato soprattutto da quell'umanità che fatica già oggi a sopravvivere.

L'AZIONE

Sorta nel 1911  
soppressa nel 1925  
risorta nel 1945



Direttore responsabile  
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona  
n.11 del 6/09/1948

Amministratore  
Antonio Esposito

Direzione, redazione e amministrazione  
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10  
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352  
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12,30  
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18  
www.lazione.com

e-mail direzione:  
direttore@lazione.com e info@lazione.com  
e-mail segreteria:  
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica  
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)  
ORARI: venerdì dalle 17,30 alle 19  
e-mail: matelica.redazione@lazione.com

Impaginazione  
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore  
Fondazione di Culto e Religione  
“Diaconia Ecclesiale” D.P.R. n. 99 del 2/5/84  
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione  
in abbonamento postale gr. 1 -  
Aut. DCSP 1/1/5681/102/88LG pubb. inf. 45%  
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa  
Tecnostampa  
via Brecce, 96 - Loreto (An)

Ogni copia € 1,50. L'azione paga la tassa  
per la restituzione di copie non consegnate.  
ABBONAMENTO ORDINARIO € 45,00  
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00  
Africa, Asia e America € 280,00  
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'azione

C/C Bancario  
IT 76 Y 03069 21103 10000003971  
intestato a Diaconia Ecclesiale  
presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative, attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee a garantire la sicurezza e la riservatezza. Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003. L'informativa completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso la sede de “L'azione”.

Testata che fruisce di contributi ai sensi del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

L'azione ha aderito tramite la Fice (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblica, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

# La Giornata della Colletta Alimentare

*L'appuntamento è per sabato 15 novembre dalle 8 alle 20 presso i principali supermercati*

**S**abato 15 novembre, sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, c'è l'appuntamento con la Giornata Nazionale della Colletta Alimentare, l'iniziativa promossa dalla Fondazione Banco Alimentare ETS per sensibilizzare la cittadinanza sul problema della povertà, in cui sarà possibile acquistare alimenti non deperibili da donare alle persone in difficoltà, aiutate dalle organizzazioni partner territoriali convenzionate con le 21 sedi Banco Alimentare regionali. Con l'aumento delle richieste di aiuto, la Colletta Alimentare rappresenta un segno concreto di solidarietà, sempre più atteso da chi vive in situazioni di disagio. Nei 12.000 supermercati italiani, oltre 155.000 volontari di Banco Alimentare, riconoscibili dalla pettorina arancione, inviteranno ad acquistare prodotti a lunga conservazione come olio, verdure e legumi in scatola, conserve di pomodoro e sughi pronti, tonno e carne in scatola, alimenti per l'infanzia e riso. Nella Regione Marche, il Banco Alimentare sarà presente in 400 punti vendita della grande distribuzione organizzata e coinvolgerà oltre 5.000 volontari. Nella provincia di Ancona oltre

90 supermercati, di cui 16 a Fabriano e Comuni limitrofi, vedranno circa 1.000 volontari con la pettorina arancione che inviteranno a donare una spesa per i più bisognosi. Tutti gli alimenti donati saranno poi distribuiti alle 300 organizzazioni caritative partner territoriali convenzionate con Banco Alimentare Marche (mense per i poveri, case-famiglia, comunità per i minori, Croce Rossa Italiana, associazioni di volontariato, Caritas parrocchiali, Banchi di solidarietà, ecc.) che sostengono oltre 43 mila persone in difficoltà. Nel territorio provinciale di Ancona sono 47 gli enti caritativi convenzionati con il Banco Alimentare Marche, che per loro tramite contribuisce a rispondere alla povertà alimentare di circa 8.450 assistiti. "La Colletta Alimentare è un gesto semplice e potente di carità e solidarietà anche nelle Marche: la gente aspetta il nostro invito, perché donare o chiedere di donare educa a guardare la realtà con gratitudine" afferma Silvana Della Fornace, presidente di Fondazione Banco Alimentare Marche Ets. "Ogni cibo donato racconta che il bisogno dell'altro è anche il nostro. Non si tratta solo di aiutare il povero,

Torna anche quest'anno l'appuntamento con la solidarietà, sabato 15 novembre: i cittadini saranno protagonisti della più grande Colletta alimentare d'Italia, evento atteso ogni anno e con il quale tantissime famiglie trovano un aiuto e un sostegno concreto.

La Giornata Nazionale della Colletta Alimentare è indetta ogni anno dalla Fondazione Banco Alimentare ETS. La prima edizione italiana risale al 1997, arrivando a Fabriano appena un anno dopo, nel novembre del 1998, e da allora, ogni secondo sabato di questo mese, l'ordinaria spesa dei cittadini, assume un valore ancora più nobile ed importante.

"Si parte con l'idea di fare qualcosa per gli altri, ma prendere parte alla Colletta Alimentare fa contento anche chi partecipa come volontario", così Antonello Formica, responsabile della sezione fabrianese del Banco Alimentare delle Marche, parla del senso profondo di questa iniziativa, che arricchisce chi ne è beneficiario e chi partecipa volontariamente.

Anche nel 2025 aderiscono alla raccolta tutti i principali supermercati di Fabriano e di Cerreto d'Esi, dove i volontari consegneranno ai cittadini una busta arancione e del materiale informativo, nel quale è descritta l'iniziativa e sono elencati i prodotti maggiormente richiesti. Con una leggera flessione durante il periodo della pandemia, la Giornata nazionale della Colletta Alimentare a Fabriano ha sempre riscontrato un grande successo, coinvolgendo i cittadini a tutti i livelli. Lo scorso anno sono stati raccolti circa sessantanove quintali di merci, non solo cibo, ma anche saponi e prodotti per la cura personale. Quest'anno si punta a replicare e ad aumentare l'ammontare di quanto donato dai cittadini.

In merito alle grandi quantità gestite, sono molte le associazioni caritatevoli che partecipano, come la Caritas di Fabriano e di Cerreto d'Esi, la San Vincenzo de' Paoli di Cerreto d'Esi, i

## Il lavoro del Banco dura tutto l'anno: raccolta e distribuzione di alimenti

gruppi Scout territoriali, Comunione e Liberazione, l'Azione Cattolica, il Centro Culturale Islamico, la Croce Rossa, l'associazione Papa Giovanni XXIII. I volontari mettono a disposizione, non solo il proprio operato durante la giornata, ma anche mezzi per il trasporto delle derrate, verso il sito di stoccaggio, un hub del Banco Alimentare delle Marche, sito in zona Marischio. Menzione particolare va agli Istituti Superiori della città che, coordinati da alcuni professori aderenti al progetto, impiegano gli studenti delle classi quinte nella mattinata di raccolta, con il duplice merito di fare un gesto generoso verso chi si trova in difficoltà ed implementare un'azione didattica concreta, di vera e propria educazione civica.

Il lavoro del Banco Alimentare, tuttavia non si ferma alla sola giornata nazionale di novembre, ma continua tutto l'anno, reperendo anche prodotti da aziende: errori di etichettatura, eccedenze e rimanenze che possono essere consumate in sicurezza, ma che per le imprese risulterebbero difficili da immettere sul mercato o da smaltire.

Gli articoli consigliati quest'anno, sono perlopiù prodotti non deperibili e confezionati: olio, legumi in scatola, sughi pronti, alimenti per l'infanzia, biscotti, ma ognuno può donare quanto preferisce. I beni raccolti, dopo lo stoccaggio, vengono distribuiti agli enti che ne fanno richiesta, sulla base del numero degli assistiti, andando a dare un aiuto concreto a chi si trova in situazioni di necessità.

La Giornata nazionale della Colletta alimentare, come ogni secondo sabato di novembre, vedrà i volontari a lavoro nei supermercati dalle ore 8



perché poveri siamo tutti, ma di dividerne il bisogno, per condividere il senso della vita: riconoscere che tutto è dono, ed essere grati per questo. Vivendo la Colletta Alimentare con questo sguardo possiamo scoprire che è un gesto di speranza, che si genera quando scopriamo che il bene non è frutto del nostro sforzo, ma di una

Presenza a cui dire sì. La Colletta Alimentare dunque è un'esperienza educativa di gratuità anche per i giovani, oltretutto di contrasto alla povertà e di lotta allo spreco. Nella sola Fabriano, il Banco Alimentare promuove il gesto della Colletta fra i giovani di due Scuole superiori". Dal 15 novembre al 1° dicembre sarà possibile donare la spesa anche online su alcune piattaforme dedicate: per conoscere le varie modalità di acquisto dei prodotti e i punti vendita aderenti all'iniziativa è possibile consultare il sito [www.bancoalimentare.it](http://www.bancoalimentare.it). La Colletta Alimentare, gesto con il quale la Fondazione Banco Alimentare ETS aderisce alla Giornata Mondiale dei Poveri 2025 indetta da Papa Leone XIV, ha ricevuto il patrocinio e il sostegno del Comitato Nazionale per la celebrazione dell'VIII centenario della morte di San Francesco di Assisi ed è resa possibile dalla collaborazione con la Federazione Nazionale Italiana Società di San Vincenzo de' Paoli ODV, la Compagnia delle Opere - Opere Sociali ETS, l'Esercito, l'Aeronautica Militare, l'Associazione Nazionale Alpini, l'Associazione Nazionale Bersaglieri, il Lions International Multidistretto 108 Italy e la European Food Banks Federation.

dimostrare in totale trasparenza il viaggio che le derrate donate conducono fino alle famiglie bisognose. Sarà un evento arricchito da testimonianze dirette e dalla presentazione di un libro che ne spiega i gesti e le impressioni.

Sono circa 11.600 i supermercati che in tutta Italia aderiscono alla Giornata nazionale della Colletta Alimentare, un'iniziativa nata per sensibilizzare la società civile sul problema della povertà e per promuovere i valori della condivisione, della gratuità e della carità. L'impatto della Colletta è decisivo per le persone in difficoltà e si rinnova ogni anno grazie all'impegno dei volontari e, soprattutto, grazie alla generosità dei cittadini che scelgono di sostenere concretamente questa causa.

Tania Pecci

## Nella carità una promessa di bene

"Nella carità una promessa di bene", il titolo dell'evento di **sabato 22 novembre** alle ore 16.30 presso la Sala Ubaldi dove verrà presentato il libro "Amati - un'esperienza possibile" degli autori Andrea Franchi (presidente nazionale dei Banchi di Solidarietà) e Massimo Picciotti (giornalista), presenti all'incontro, e con l'intervento del Vescovo emerito Mons. Giancarlo Vecerrica. L'appuntamento, organizzato dall'associazione "L'Abbraccio Banco di Solidarietà" di Fabriano e dal movimento di Comunione e Liberazione, intende raccontare, tramite testimonianze, l'esperienza dei Banchi di Solidarietà attraverso appunto storie individuali in grado di raggiungere tutti. Dalla fatica della quotidianità all'incontro che cambia la prospettiva, le testimonianze ci accompagnano a riscoprire una verità spesso dimenticata: siamo fatti per il bene. La prefazione che apre il volume è del Card. Matteo Zuppi che così sottolinea: "Tutti i protagonisti del libro sono amati da Dio e dai fratelli. Nello stesso tempo però possiamo leggere il verbo come un'esortazione: 'amati', cioè scegli di amare".



# La giornalista Giulia Cerqueti "ambasciatrice onoraria"

Il riconoscimento alla giornalista fabrianese di "Famiglia Cristiana", inviata in Ucraina, è stato conferito in occasione della celebrazione dei vent'anni della Fondazione caritativa domenicana di Fastiv. A riceverlo varie figure di laici e religiosi che, in modo particolare in questi anni di guerra, si sono impegnati "al fianco di coloro che cercano speranza". Tra loro, anche il vescovo latino di Kyiv-Zhytomyr monsignor Vitalii Kryvytskyi e l'ex ambasciatore della Polonia a Kyiv Bartosz Cichocki.

«Con sincera gratitudine per un cuore aperto pieno di amore e per la tua presenza costante accanto a coloro che cercano speranza». È la motivazione con la quale la Fondazione caritativa San Martino de Porres di Fastiv, in Ucraina, ha consegnato appunto il riconoscimento di "ambasciatrice onoraria" a Giulia Cerqueti, giornalista di "Famiglia Cristiana", che dall'inizio della guerra su

larga scala, a febbraio del 2022, segue attraverso le pagine della testata il conflitto in Ucraina, raccontando in modo particolare la vita quotidiana della popolazione, le storie di resilienza delle persone e delle comunità, la solidarietà, le iniziative umanitarie, l'azione della Chiesa e degli enti caritativi come il Centro San Martino al fianco della gente. Ad essere designati "ambasciatori e ambasciatrici onorari" sono state diverse figure di laici e religiosi, domenicani, volontari, diplomatici, collaboratori, ucraini, polacchi e di altri Paesi, persone che, con il loro impegno in modi e ambiti differenti, hanno contribuito a sostenere l'opera sociale del Centro domenicano, in particolare in questi difficili anni di guerra e di sofferenza, nel corso dei quali la Fondazione di Fastiv è diventato un importante centro di accoglienza per gli sfollati e di assistenza umanitaria nelle zone del fronte.

Lorenzo Rossi

L'abbraccio tra Giulia Cerqueti e padre Mykhailo Romaniv dopo la consegna del riconoscimento



## Post-sisma: nelle Marche oltre quota 5 miliardi di euro per la ricostruzione privata



Prosegue con numeri importanti il percorso di ricostruzione privata nelle Marche dopo il sisma del 2016/2017. Ad oggi sono stati raggiunti 5 miliardi di euro di contributi erogati per interventi su abitazioni e attività produttive, con oltre 8.000 cantieri già conclusi e circa 6.500 attualmente in corso in tutta la regione.

Un risultato che testimonia la forte accelerazione impressa negli ultimi anni: al 31 ottobre 2022 la spesa liquidata ammontava a 1,67 miliardi di euro, mentre oggi, a distanza di tre anni, si registrano 3,3 miliardi di nuovi contributi erogati: in pratica, il 66% dei 5 miliardi sono stati liquidati nell'ultimo triennio. Un incremento che riflette l'efficienza raggiunta dal sistema della ricostruzione e la crescente capacità di spesa delle strutture operative regionali.

«Questi numeri – spiega il commissario straordinario, Guido Castelli – raccontano l'impegno concreto di un intero sistema: cittadini, professionisti, imprese, uffici regionali e struttura commissariale.

Aver superato i 5 miliardi di euro di spesa nella ricostruzione privata significa restituire case, comunità e fiducia ai nostri territori.

È il segno che la macchina della ricostruzione funziona e che la semplificazione amministrativa, unita alla collaborazione istituzio-

nale, produce risultati tangibili e misurabili».

«Questo nuovo traguardo rappresenta un ulteriore passo avanti nel percorso di ricostruzione privata, frutto del lavoro congiunto tra Governo, l'Ufficio Speciale Ricostruzione, Regione Marche e la Struttura Commissariale, che continuano a operare in piena sinergia per garantire tempi certi, qualità degli interventi e sostegno concreto alla ripartenza delle comunità colpite dal sisma», conferma il presidente della Regione Marche, Francesco Acquaroli.

Il 2025, in particolare, si avvia a diventare l'anno con il più alto ammontare di contributi liquidati per la ricostruzione privata e produttiva. Ad oggi infatti risulta già erogato oltre un miliardo di euro e, secondo le proiezioni, entro la fine dell'anno si supereranno i 1,27 miliardi.

Negli ultimi anni l'andamento delle liquidazioni ha mostrato una crescita costante e significativa. Dopo una fase iniziale più contenuta, il processo ha preso slancio a partire dal 2020 con 282 milioni di euro liquidati, per poi accelerare nel 2021 e negli anni successivi.

Il 2023 si è chiuso con circa 969 milioni, il 2024 ha superato 1,1 miliardi e il 2025 è destinato a oltrepassare ogni record, confermando un trend positivo e strutturale.

**Taccuino**

**FABRIANO**

**FARMACIE**  
Sabato 15 e domenica 16 novembre  
**COMUNALE 1**  
Viale Stelluti Scala, 35  
Tel. 0732 3308

**DISTRIBUTORI**  
Domenica 16 novembre  
Self-service aperto in tutti i distributori

**EDICOLE**  
Domenica 16 novembre

**Edicola della Pisana** P.le Matteotti  
**Tabaccheria Gobbi** Via Martiri della Libertà  
**Tabaccheria Serraloggia** Via Serraloggia  
**Bar Nuccio** via Dante

**CROCE ROSSA**  
Via Brodolini, 121  
tel. 0732 21948 orario continuato

**CROCE AZZURRA**  
Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

**GUARDIA MEDICA**  
Rivolgersi al tel. 0732 629362

**GUARDIA MEDICA veterinaria**  
Rivolgersi al tel. 0732 7071

**BIGLIETTERIA FERROVIARIA**  
dal lunedì al venerdì  
dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19  
sabato dalle ore 6.30 alle 12.30  
domenica e festivi CHIUSO - Tel. 0732.5345

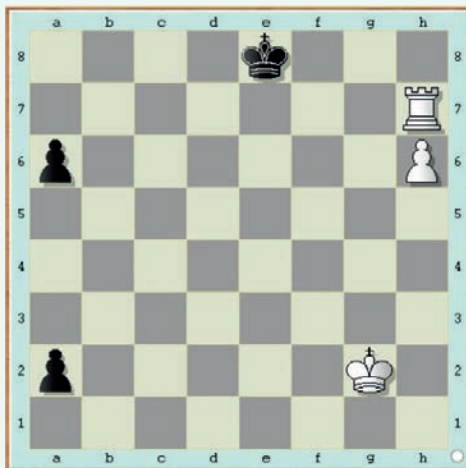
**Agenzia Viaggi del Gentile**  
Atrio stazione FS  
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30  
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso  
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063  
[www.viaggidelgentile.it](http://www.viaggidelgentile.it)

**Agenzia viaggi Santini** via Buozzi 24  
lun/ven 10/12.30 e 16-18.30 sab/dom. chiusi  
tel. 0732 23161 [www.santiniviaggi.it](http://www.santiniviaggi.it)

Sabato 8 novembre scorso lezioni di scacchi originali, per quanto a nostra conoscenza, su scacchiera "gigante" dove bambini dai 6 ai 10 anni si sono "sfidati" con l'aiuto di un adulto come possibile suggeritore. Da rilevare che non tutti i nostri piccoli hanno avuto necessità dell'aiuto dell'esperto genitore o adulto scacchista, ma i più grandicelli hanno fatto tutto da soli. La novità stava:

1) nello scrivere la mossa che si intendeva fare su un formulario, 2) ripeterla su una scacchiera regolamentare, 3) riprodurla sulla scacchiera gigante, 4) avviare l'orologio dell'avversario fermando il proprio. Da rilevare che allo scadere degli incontri a tempo predeterminato si valutavano con un software la posizione e lo scarto tra i tempi in minuti. La formula fortemente proposta, anche se con qualche dubbio, dallo scrivente è stata accettata con entusiasmo dalla biblioteca. L'obiettivo di tale scelta era e rimane quello di favorire la conoscenza degli scacchi con un approccio pratico diretto rimarcando sia la necessità di conoscenza delle regole, la necessità di attenzione, ecc... sia la velocità di decisione ed esecuzione. Non è così nella vita di tutti i giorni? L'esperienza di chi, trascinato dal figlio/a ad interessarsi a questo "gioco", lo ha indotto sovente a definire tale gioco "una metafora della vita!". In realtà ciò che può sembrare un'esagerazione è semplicemente una banalità, un'ovvietà: Il processo di analisi e valutazione della situazione generale sulla scacchiera, le possibilità dei vari pezzi, le risposte dell'avversario, le decisioni tra linee più o meno valide da intraprendere, nonché la velocità e il tempismo della loro esecuzione non sono i nostri problemi di tutti i giorni? (ovviamente qui, per problemi di forte ribrezzo dello scrivente, evitare di presentare gli scacchi quale metafora di una guerra sembra del tutto doveroso!). Altrettanto doveroso è uno speciale ringraziamento al personale bibliotecario che con diligenza e passione ha collaborato alla organizzazione e allestimento dell'evento. Un ringraziamento altrettanto doveroso va al Dlf di Fabriano per i piccoli gadget forniti, al suo Gruppo Scacchi e all'associazione Borgo delle Ginestre di Castelletta, i cui soci hanno dedicato assistenza a tutti gli intervenuti per una giornata intera. Ai bambini che ci hanno onorato della loro presenza facciamo la promessa che ci impegneremo tutti per far sì che in un futuro più prossimo possibile si possa ripetere e migliorare l'esperienza dell'8 novembre. Per ora vi proponiamo una bella e istruttiva posizione FEN "4k3/7R/p6P/8/8/p5K1/8 w - - 0 1"] dove il **Bianco** non da il matto in pochissime mosse come spesso si vede in molti problemi, ma, semplicemente, **muove e vince**. Si noti che questi tipi di problemi mirano a costringere il solutore ad osservare con molta, anzi moltissima attenzione la posizione, i vari tatticismi e come sfruttarli. Altra avvertenza importante: le vie per vincere potrebbero essere tantissime, ma la prima mossa, la chiave fulcro della soluzione, è una sola, supponendo che i due giocatori giochino alla perfezione. Per chi non sapesse: il FEN, cioè la parte tra virgolette, se digitato o incollato su un software di scacchi, genererà esattamente la posizione del diagramma riportato in figura. La soluzione? È troppo bello per rovinare le idee di fondo fornendo la soluzione!

## Scacchi per curiosi, principianti e annoiati



Gruppo Scacchi Dlf - Fabriano

**UNIVERSITÀ POPOLARE FABRIANO**

Ecco le lezioni dell'anno accademico che l'Università Popolare di Fabriano tiene per i suoi allievi nelle giornate del martedì e del giovedì dalle ore 16 alle ore 17.30 presso l'auditorium del Complesso S. Benedetto.

**Giovedì 13 novembre**  
Danilo Ciccolessi  
"Sulle tracce della felicità (seconda parte)"

**Martedì 18 novembre**  
Danilo Ciccolessi  
"Sulle tracce della felicità (terza parte)"

**Giovedì 20 novembre**  
Marco Galli  
"Inganno e amore di Madeleine"

**IMPIANTI E MANUTENZIONI PARCHI - GIARDINI - TERRAZZE**

**GIORGI AMORINO**  
335 8248863

Fraz. Rocchetta 76/F - 60044 Fabriano (An)  
Tel. 0732 627280 [vivailarosa@gmail.com](mailto:vivailarosa@gmail.com)

## Sportello anti violenza con l'associazione Artemisia

Noi ci siamo... rompi il silenzio: Sportello anti violenza. Associazione Artemisia Fabriano, via Corridoni, 21, Fabriano, tel. 370 31 19276. Orari: lunedì e venerdì dalle ore 15 alle 17, primo sabato del mese dalle ore 10 alle 12. Mail: [artemisiasfabriano@gmail.com](mailto:artemisiasfabriano@gmail.com). Fb: Artemisia Fabriano.

prenota  
il tuo evento



luce

caffetteria . light lunch . wine&cocktail bar

APERTO A TUTTI

via della Ceramica 10 - Fabriano

t +39 338 4688949 / Instagram **luce.bar.fabriano**

LUNEDI-SABATO 7.30-15 / 17-21.30 / DOMENICA chiuso

# Fare impresa nel territorio

Il 13 novembre "Genius Loci" per i venticinque anni della Diasen

di GIGLIOLA MARINELLI

Il 13 novembre alle 17.30, nella splendida cornice del Teatro Gentile l'azienda Diasen, con il patrocinio del Comune di Fabriano, ha organizzato un evento celebrativo in occasione dei 25 anni dalla sua fondazione. "Genius Loci - Identità, luoghi e paesaggi del territorio fabrianese" è il tema dell'evento per riscoprire il senso dei luoghi, nel cuore dell'Appennino fabrianese. Ne parliamo con il ceo di Diasen e presidente di Confindustria Ancona Diego Mingarelli.

**Presidente, "Genius Loci" è molto più di un evento celebrativo per i 25 anni di Diasen. Come è nata l'iniziativa?**

«Genius Loci nasce dal bisogno di restituire senso al legame tra impresa e territorio, in un tempo in cui le radici sono spesso considerate un vincolo e un impedimento. La nostra storia dimostra il contrario, che si può andare alla conquista del mondo senza perdere il senso delle origini e della storia. Per questo non volevamo una celebrazione ma un atto culturale. Genius Loci è un'esplorazione del rapporto tra luoghi e identità perché è fondamentale capire come un territorio ci plasma, ci parla, ci guida. Festeggiare i 25 anni di Diasen significa interrogarsi su cosa ci ha resi ciò che siamo, su una cultura manifatturiera che nasce dai luoghi, dalle relazioni, dalle visioni condivise».

**Cuore dell'evento sarà l'opera inedita e multimediale realizzata da Francesco Ferla, architetto, autore visivo e storyteller siciliano. Con quale spirito è stata condotta questa narrazione visiva?**

«Lo spirito è quello della ricerca di una nuova consapevolezza dei luoghi. Per guardare le cose con sguardo

diverso e abituarsi a farlo dovevamo andare oltre il quotidiano e l'abitudine. Per questo abbiamo chiesto a Francesco Ferla, un architetto siciliano capace di portare al massimo livello le potenzialità della tecnologia, di venire da noi per esplorare una terra che non aveva mai visto, di guardare il nostro territorio con occhi altri e stranieri. Il risultato è una narrazione visiva che non vuole essere un racconto illustrativo, ma una ricerca di senso: un dialogo tra paesaggio e memoria, tra spazio fisico e significato simbolico. È un'opera che mette in discussione la superficie, per riattivare profondità. È un invito a vedere ciò che non vediamo più».

**L'appuntamento al Teatro Gentile sarà scandito da tre dialoghi e due interventi. Vogliamo anticipare qualche nome degli ospiti che vi accompagneranno in questo viaggio nei territori dell'Appennino?**

«Non abbiamo costruito un parterre ma una comunità di pensiero. Ogni voce sarà parte di un approccio condiviso che interroga il presente e prova a immaginare il futuro. Saranno con noi i sindaci di Fabriano, Genga e Sassoferrato, i Rettori di Unicam e di Univpm, il presidente della Fondazione Symbola, professionisti della bellezza, imprenditori del territorio. Ma più di ogni altra cosa ci preme la presenza dei nostri concittadini, di questa grande comunità dell'entroterra con cui condividiamo speranze di futuro che parlano di una terra capace di identità forti, di visioni originali e di proposte attrattive».

**Diasen festeggia un quarto di secolo, una dimostrazione concreta di**



Diego Mingarelli

**come una visione imprenditoriale vincente e fortemente legata al territorio sia tuttora capace di ispirare una cultura del fare e dell'intraprendere. Possiamo affermare che Diasen vuole essere un seme di speranza e di futuro?**

«In contesti in cui tutto sembra spingere verso la delocalizzazione, verso la perdita di senso, scegliere di restare è un atto radicale. Ma non si tratta solo di rimanere qui: è in gioco la nostra capacità di reinventare, ogni giorno, il modo di vivere il proprio tempo e il proprio spazio. Diasen è una delle tante storie che dimostrano che l'impresa può essere anche una forma innovativa di cittadinanza. Ce lo diciamo spesso: siamo ciò che siamo perché siamo qui. Fossimo altrove saremmo un'altra cosa. E questa consapevolezza cerchiamo di non limitarla a noi ma di proporla come una sfida più ampia. Siamo convinti che si possa fare impresa nel nostro territorio, che si possa essere innovativi e aperti al mondo senza essere sradicati e nomadi. Per riuscirci dobbiamo riscoprire il nostro genius loci, ma senza negatività

e fatalismi».

**La chiusura dell'incontro affidata al tema della ricostruzione post sisma con il senatore Guido Castelli è un segnale di speranza e rinascita per i territori dell'Appennino e delle aree interne, cuore pulsante del Paese?**

«Siamo convinti che ricostruire significhi molto più che rifare ciò che è andato perduto con il sisma. È un atto di rigenerazione culturale, oltre che materiale. Il terremoto oltre ad agire distruttivamente sulle cose e a mettere a nudo la fragilità dei territori interni, ha anche rivelato e mostrato la loro forza. Concludere l'evento con una riflessione ampia sulla ricostruzione è un modo per dire che Genius Loci non è solo esperienza culturale, ma anche un desiderio concreto di progettazione. Perché alla fine dei giochi i territori attrattivi sono quelli che vogliono ripartire e sanno trasformare la vulnerabilità in una visione che guarda avanti».

**Presidente, il nostro distretto industriale conserva delle narrazioni e storie d'impresa, soprattutto familiari, che hanno proiettato il territorio in dimensione internazionali. Diasen rappresenta concretamente una di queste storie di impresa. Quanta resilienza e coraggio sono necessari per vincere queste sfide e continuare a credere nei nostri territori?**

«Le storie d'impresa che hanno costruito il nostro distretto - spesso nate dentro le mura di casa, con pochi mezzi e moltissima determinazione - sono testimonianze vive di come il legame con il luogo possa generare valore, innovazione e identità. La storia di

Diasen si inserisce in questo solco: è una storia fatta di visione ma anche di fatica quotidiana, di ostacoli superati con creatività e determinazione. Resilienza e coraggio non sono parole astratte: sono la sostanza concreta del fare impresa oggi, in territori che continuano a offrire bellezza, intelligenza, competenze, manifattura e saper fare. Scegliere di restare significa non arrendersi alla logica che vuole sviluppo solo nelle metropoli, ma affermare che il futuro può trovare linfa vitale anche nelle periferie produttive. E per farlo servono imprese che abbiano coraggio, comunità che si stringano attorno a chi investe e un'idea condivisa di futuro».

**L'ultima assemblea pubblica di Confindustria Ancona si è svolta il 18 giugno 2009 nella sede Indesit di Fabriano. Il prossimo 4 dicembre lei ha scelto di riportare nella città della carta questo evento, possiamo affermare che è un atto d'amore ed una rinnovata visione di speranza per il distretto industriale fabrianese?**

«Scegliere Fabriano come sede dell'assemblea 2025 di Confindustria Ancona è una scelta di grande valore simbolico: portare il tema dell'attrattività nel cuore di un territorio che ha vissuto la crisi, ma che conserva energie, visione e desiderio di riscatto. Attrattività significa talenti che tornano, giovani che scelgono di restare, imprese che investono e comunità che crescono. Significa territori vivi, che generano bellezza, lavoro e qualità della vita. Il 4 dicembre, al Teatro Gentile, ci confronteremo con istituzioni, imprenditori, accademici e nuove generazioni per costruire una visione comune: le Marche come terra che accoglie, ispira e connette. Un'assemblea che vuole raccontare la forza di territori che hanno potenzialità, risorse ed energie da mettere in campo per costruire insieme il futuro».

## Il Rotary Fabriano e il CUAMM per la salute infantile in Etiopia

Presso il Ristorante Il Giardino di Villa Miliani, nel mese dedicato alla Rotary Foundation, si è svolto un incontro di grande spessore umano e rotariano. Si è parlato di un progetto, promosso dal Rotary Club di Fabriano che, con il supporto operativo sul campo del Cuamm - Medici con l'Africa, mira a sostenere le strutture sanitarie del Distretto di Shire, nella regione del Tigray (Etiopia). Attraverso la fornitura di attrezzature mediche essenziali per favorire il riavvio (post

bellico) della operatività del reparto ginecologico e neo-natale di un ospedale strategico per la regione, lo scopo è quello di assicurare cure sicure e dignitose a centinaia di migliaia di madri e bambini finora privi di qualunque forma di assistenza. La serata è iniziata con una conferenza call internazionale che ha visto collegati i 52 club italiani che fanno rete con Fabriano, insieme al Rotary Club di Mekelle e ai rappresentanti sanitari del Cuamm di sede a Shire. In collegamento dall'E-

tiopia è intervenuta anche la dott.ssa Luisa Gatta, country manager del Cuamm, che ha mostrato dove e come saranno utilizzati i dispositivi medici acquistati con i fondi raccolti. Hanno dato il loro contributo, alla riuscita della serata, relatori di grande spessore e sensibilità:

- Gesualdo Angelico, presidente della Commissione Distrettuale Rotary Foundation,
- Stefano Clementoni, responsabile distrettuale per le grandi donazioni,
- Don Dante Carraro, cardio-

logo e direttore del Cuamm, la cui profonda umanità e vocazione missionaria hanno toccato nel profondo i presenti, testimoniando quanto il valore del servizio rotariano possa tradursi in gesti concreti di fraternità e speranza. L'evento ha registrato una notevole partecipazione di soci, autorità rotariane e ospiti provenienti da tutto il Distretto 2090, uniti da un entusiasmo autentico e da una condivisa volontà di "fare del bene nel mondo", a par-

tire da una concreta azione a favore dei più fragili. Nel corso dell'incontro, il Club ha avuto inoltre il piacere di accogliere un nuovo socio, Massimo Zampetti, simbolo di una co-

munità rotariana in crescita e sempre più aperta al servizio e alla solidarietà. Perché, "Uniti per crescere" è molto più di un titolo. È un impegno collettivo ed una dimostrazione di come,

quando il Rotary e il Cuamm camminano insieme, competenze, valori e visioni si fondono in un'unica, potente missione: affermare il diritto alla salute come diritto alla vita.

**Commissione Immagine Pubblica del Rotary Club Fabriano**



## Natale: accensione dell'albero il giorno dell'Immacolata

Le luminarie verranno accese domenica 23 novembre. L'albero di Natale, in piazza del Comune, l'8 dicembre, giorno dell'Immacolata Concezione. Prende forma il cartellone di eventi che animerà il cuore di Fabriano da fine novembre al 6 gennaio quando, per l'Epifania, dovrebbero tornare le Befane volanti. Non mancherà un appuntamento in piazza per l'ultimo dell'anno.

Sono alcune delle anticipazioni che trapelano in questi giorni a Fabriano. Per quanto riguarda le luminarie l'amministrazione comunale ha deciso di provvedere

«all'illuminazione natalizia ispirandosi a criteri di sobrietà ed eleganza, in continuità con lo stile dello scorso anno, prevedendo l'installazione di un Albero di Natale e luminarie a tema raffinato, distribuite nei punti principali». A budget 25mila euro. Ci sarà l'albero di Natale, artificiale, alto massimo 12 metri, in piazza del Comune, e avrà un decoro con luci intrecciate su ogni ramo, colore bianco caldo. Sono previste ghirlande lungo tutti gli archi dei cornicioni del loggiato San Francesco e sull'arco di palazzo del Podestà. Non mancheranno altre luminarie e sfere luminose lungo

il Corso (con installazione cielo stellato realizzato tramite stringhe led e sfere luminose e luci bianche caldi sui merli del Palazzo del Podestà) e le vie limitrofe come via Gioberti, via Miliani, piazzale Matteotti, via Cialdini, via Balbo, Largo Bartolo da Sassoferrato. Previsto un allestimento luminoso sulla facciata della Pinacoteca. Proiezioni presso la Torre Civica. Illuminazione a tema anche a Cacciano, frazione dei murales e Serradica. In via di completamento il cartellone di Natale. Tra gli eventi "Armonie di Natale", un concerto il 21 dicembre al Gentile con i cori e le scuole di danza. Non mancherà un mercatino eno-gastronomico con i produttori del territorio al Loggiato San Francesco.

m.a.

# Dal Santo Stefano al Filo d'Oro

*Il fabrianese Massimo Frascarello e la Lega del Filo d'Oro di Osimo: rispetto, prossimità, comunità*

di ALESSANDRO MOSCÈ

**A**bbiamo intervistato il fabrianese Massimo Frascarello, nuovo direttore sanitario nazionale della Lega del Filo d'Oro, che ha la sua sede centrale ad Osimo.

**Cosa rappresenta per lei questa esperienza?**

Assumere la direzione sanitaria della Lega del Filo d'Oro è un grande onore e una notevole responsabilità. Parliamo di un'istituzione che da oltre sessant'anni è punto di riferimento per la presa in carico delle persone sordocieche e pluriminorate psicosensoriali. Entrare in questa storia significa mettersi al servizio di una missione che unisce competenza scientifica, innovazione e straordinaria umanità. È anche una tappa di crescita personale e professionale: qui la medicina incontra l'etica e la cura diventa relazione. Ogni giorno siamo chiamati a guardare la persona nella sua interezza, valorizzandone le potenzialità comunicative e riabilitative, non solo ciò che manca.

**La Lega del Filo d'Oro è presente solo ad Osimo o ha una rete più ampia?**

La sede centrale è ad Osimo, ma la Lega del Filo d'Oro è oggi presente in dodici regioni italiane, con centri residenziali a Osimo, Lesmo, Modena, Molfetta e Termini Imerese. Ci sono sedi territoriali a Roma, Napoli, Padova, Pisa, Novara, San Benedetto dei Marsi e Rende. Questa rete consente di offrire servizi riabilitativi, educativi e di supporto il più vicino possibile alle famiglie, mantenendo alta la qualità e l'intensità assistenziale.

**Ci sono connessioni tra questa realtà e quella fabrianese?**

Absolutamente sì. Fabriano ha una tradizione di attenzione verso le persone fragili e conserva il valore della solidarietà. La Lega del Filo d'Oro nasce su questi stessi principi: rispetto, prossimità, comunità. Al-

cune famiglie fabrianesi si sono rivolte a Osimo per percorsi riabilitativi e in termini di donazioni, creando un legame concreto, umano. Nel mio ruolo spero di cogliere l'opportunità di rafforzare questo legame, promuovendo sinergie e una cultura della disabilità che parli di dignità e possibilità.

**Lei proviene dalla direzione sanitaria dell'Istituto Santo Stefano di Potenza Picena. Cosa le ha lasciato quel percorso?**

È stato fondamentale. In un centro di riabilitazione si impara che la cura è un processo complesso che coinvolge paziente, famiglia ed équipe. Ogni storia è unica e la riabilitazione è prima di tutto un atto di fiducia. Ho imparato che dietro ogni gesto tecnico c'è un valore relazionale. La competenza da sola non basta: servono empatia e ascolto. Sul piano umano ho ricevuto molto, come ora nella nuova dimensione professionale. **Dal suo osservatorio, quali input darebbe al settore sanitario?**

Viviamo un momento delicato: risorse limitate e bisogni crescenti. La sfida è garantire qualità e accessibilità senza perdere l'umanità del servizio. Serve una collaborazione virtuosa tra pubblico e privato, non in competizione ma in integrazione. Occorre investire sulle persone, valorizzare i



Massimo Frascarello

professionisti, puntare su formazione continua e innovazione organizzativa. La sanità è anche cultura: curare significa costruire fiducia sociale, restituire speranza, tenere viva l'idea che nessuno debba essere lasciato indietro. **La politica è ancora una sua passione?**

Sì, ma la intendo in senso ampio. Non solo come appartenenza o impegno istituzionale, che pure ho vissuto con serietà, ma come tensione verso il bene comune. Credo che ognuno possa "fare politica" ogni giorno: con il lavoro, la coerenza, l'attenzione agli altri. La sanità stessa è una forma alta di politica. È scelta quotidiana di cura, inclusione, voce a chi rischia di restare ai margini. Oggi vivo questa passione in modo più discreto, ma continuo a credere che la comunità si costruisca con gesti concreti e responsabilità.



La Regione Marche si conferma tra le realtà più virtuose in Italia nella gestione delle reti tempo-dipendenti, fondamentali per garantire interventi tempestivi in situazioni sanitarie critiche. I risultati collocano le Marche tra le prime regioni per governance della programmazione sanitaria ed efficienza dei percorsi assistenziali, insieme a Campania, Liguria, Toscana, Veneto ed Emilia-Romagna. I dati emergono dalla Quarta Indagine Nazionale sullo stato di attuazione delle reti tempo-dipendenti, presentata a Roma dall'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali (Agenas), basata sull'analisi di indicatori di processo e di esito. Le Marche registrano un indice di governance generale pari a 0,96, collocandosi al quinto posto per programmazione e organizzazione delle reti tempo-dipendenti. Per la rete emergenza-urgenza, raggiunge il punteggio massimo posizionandosi tra le prime tre regioni italiane. L'efficacia nella gestione dei flussi in Pronto Soccorso, l'uso diffuso delle aree di Osservazione Breve Intensiva e delle unità semi-intensive, contribuiscono a ridurre i tempi di attesa e a migliorare la presa in carico dei pazienti. Anche la rete cardiologica per l'emergenza registra progressi significativi: la Regione si colloca al secondo posto a livello nazionale, grazie all'aumento della tempestività degli interventi e al rafforzamento dell'integrazione tra ospedali e territorio, che garantisce una migliore continuità assistenziale lungo tutto il percorso di cura.

## Le Marche e l'efficienza nei percorsi assistenziali



La rielezione di Chiara Biondi e Mirella Battistoni in Consiglio Regionale, frutto dei ripescaggi legati alla nomina degli assessori della nuova Giunta Acquaroli, ha prodotto un effetto collaterale inatteso e tutt'altro che secondario in città. Già, perché il ritorno a Palazzo Raffaello delle due signore della destra locale, di fatto, ha privato il centrodestra di Fabriano delle due figure potenzialmente più forti in vista di una candidatura a sindaco per le prossime elezioni comunali. Nessuna persona di buonsenso e di medio senso delle opportunità, infatti, lascerebbe gli agi e la remunerazione del Consiglio Regionale per una sindacatura a Palazzo Chiavelli; un'esperienza amministrativa che è portatrice di molti rischi e responsabilità a fronte di un vantaggio economico individuale decisamente inferiore. Il dato politico su cui riflettere è che la politica locale, soprattutto nelle città di dimensioni intermedie, fatica a trattenere le sue energie più spendibili: non a caso i profili con esperienza, ambizione e consenso vengono naturalmente attratti e assorbiti dalle dinamiche sovralocali. E così, nonostante i numeri dicano che il centrodestra è oggi maggioranza a Fabriano, la coalizione si ritrova senza un nome da immaginare, senza una candidatura forte e un progetto chiaro. Non va meglio nel centrosinistra. Il sindaco Daniela Ghergo ha inviato segnali piuttosto chiari nelle ultime settimane: il suo interesse politico sembra rivolto altrove, al network nazionale dei sindaci civici capitanato dal primo cittadino di Genova, Silvia Salis. Un orientamento politico che potrebbe suggerirle di non ricandidarsi anche se per il momento nessuno, dal versante cosiddetto progressista, si permette di supporre pubblicamente uno scenario di questa natura, anche se nei corridoi la cosa circola a tamburo battente. Il rischio concreto, però, è un fine mandato simile a una via crucis: troppo complessa l'esperienza di governo, troppo fragile la coalizione che l'ha sostenuta, troppo difficile tenere insieme partiti e liste civiche in una città segnata da timori forti ma anche da aspettative importanti, troppo complicato risolvere problemi e tensioni mai del tutto affrontate e tematizzate. Il risultato complessivo di questo quadro è la formazione di un vuoto: una città senza profili di candidati attrattivi, senza eredi politici riconoscibili, senza figure capaci di proporre una sintesi e realizzarla. Non è solo una questione di nomi e di personalità. È un segnale più profondo, il sintomo di una classe dirigente affaticata, anemica, senza ideali e speranze, che non riesce più a trovare il modo di rigenerarsi in forme nuove. A Fabriano, città sospesa tra un passato industriale glorioso e un futuro ancora tutto da immaginare, la politica è ormai incapace di accendere visioni, di aprire orizzonti, di proporre alternative. Il rischio che cova in entrambe le coalizioni, è quello della soluzione residuale: candidati espressione di equilibri interni, mediatori noiosi, gente tra più uomini e donne liberi e di visione. E allora il sipario che si è appena chiuso sulle regionali, potrebbe aprirsi, tra qualche mese, su una campagna per le Comunali senza protagonisti e senza racconto. Dove la scena resta vuota, e il pubblico, già abbastanza annoiato, decide di alzarsi e di lasciare il teatrino prima della fine dell'opera. E in quel caso saranno dolori. Per tutti.

# Il nuoto paralimpico fa tappa a Fabriano

*Il 15-16 novembre  
i Campionati  
Italiani Assoluti  
in vasca corta  
nella nostra piscina*

di DANIELE GATTUCCI

Si è svolta lunedì scorso, nella Sala Giunta del Comune di Fabriano, la conferenza stampa di presentazione della 7° edizione dei Campionati Italiani Assoluti di Nuoto Paralimpico in vasca corta, in programma **sabato 15 e domenica 16 novembre** alla piscina comunale "Beniamino Gigli". L'incontro si è svolto alla presenza del sindaco Daniela Ghergo, dell'assessore allo Sport Raffaella Busini, dell'assessore alla Comunità e Solidarietà Maurizio Serafini, del vice sindaco Gabriele Comodi, della delegata regionale Finp Vanessa Cicchi, del presidente dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi Giancarlo Sagramola, del vice presidente del Comitato Regionale Paralimpico Riccardo Novelli, del consigliere regionale Coni Armando Stopponi, in delega del presidente regionale Fabio Luna, di Leandro Santini dell'Asd Polisportiva Mirasole, e – in collegamento – del presidente della Polisportiva Mirasole David Alessandroni. Fabriano torna così al centro dello sport nazionale. Questo weekend la piscina comunale "Beniamino Gigli" diventerà il cuore pulsante del nuoto



Qui e sotto, la conferenza stampa di presentazione in Comune

paralimpico italiano, ospitando due giornate di gare con 208 atleti, 65 società ed i campioni del mondo reduci dai trionfi internazionali: un appuntamento che unisce competizione, emozione e inclusione. L'evento, organizzato dalla Federazione Italiana Nuoto Paralimpico (Finp) insieme alla Polisportiva Mirasole di Fabriano, è ormai un punto fermo nel calendario nazionale e conferma la città come una delle capitali italiane dello sport paralimpico. «È un grande onore per Fabriano ospitare ancora una volta un evento

di tale rilievo – dichiara il sindaco Daniela Ghergo –. Il nuoto paralimpico è una delle espressioni più alte del valore educativo e sociale dello sport: qui ogni gesto è impegno, ogni risultato è coraggio, ogni atleta è un esempio. Questi Campionati rappresentano un'occasione per tutta la comunità di riscoprire il significato profondo dell'inclusione, del rispetto e della determinazione. La presenza a Fabriano dei migliori atleti italiani è motivo di orgoglio e testimonia la qualità del nostro impianto e la competenza di chi lavora ogni giorno per promuovere lo sport come diritto di tutti. Ringrazio la Federazione Italiana Nuoto Paralimpico e la Polisportiva Mirasole per l'impegno costante, e tutte le persone che rendono possibile questa manifestazione, che dà valore alla città e ai suoi cittadini». Parole condivise anche dal presidente della Polisportiva David Alessandroni, che ha ricordato come la piscina cittadina, oggi omologata per i record mondiali, «sia il risultato di un lungo lavoro di squadra che ha reso Fabriano una realtà capace di ospitare competizioni internazionali e far crescere nuove generazioni di atleti». La delegata regionale Finp Vanessa

## 208 ATLETI PRONTI A SCENDERE IN ACQUA

Alla manifestazione nazionale prenderanno parte 208 atleti (126 maschi, 82 femmine) appartenenti alle 65 società presenti. La due giorni è organizzata dalla Polisportiva Fabriano Mirasole – che ha da poco festeggiato il suo trentennale e dalla delegazione regionale Finp Marche, unitamente alla Federazione Italiana Nuoto Paralimpico. Tra i 208 atleti iscritti, brillano i nomi dei 14 azzurri campioni del mondo (in ordine alfabetico): Luigi Beggiano (G.S. Fiamme Gialle/CS Guardia di Finanza), Vittoria Bianco (Gruppo Sportivo Paralimpico Difesa/Impianti Sportivi Nf), Federico Bicelli (G.S. Fiamme Azzurre/Pol. Bresciana no Frontiere), Francesco Bocciardo (G.S. Fiamme Oro/Nuotatori Genovesi), Monica Boggioni (G.S. Fiamme Oro/Pavia nuoto), Simone Ciulli (G.S. Fiamme Azzurre/C.C. Aniene), Giulia Ghirelli (G.S. Fiamme Oro), Carlotta Gilli (G.S. Fiamme Oro/Rari Nantes Torino), Riccardo Magrassi (Briantea '84), Emmanuele Marigliano (G.S. Fiamme Oro/CS Portici), Letizia Milesi (Pol. Bergamasca), Domiziana Mecenate (G.S. Fiamme Oro/S.S. Lazio Nuoto), Angela Procida (Gruppo Sportivo Paralimpico Difesa), Tommaso Wolfer (S.S. Lazio Nuoto). Oltre al CT Roberto Bonanni, sarà presente lo staff tecnico nazionale al completo, vedremo infatti sul piano vasca: Gloria Benedetti, Francesco Bonanni, Giacomo Di Santo, Francesco Piccinini e Marcello Rigamonti.

Cicchi, in rappresentanza del presidente nazionale Franco Riccobello, ha sottolineato "il valore organizzativo e umano di una città che dimostra con i fatti di essere un punto di riferimento per l'intero movimento paralimpico". L'assessore Raffaella Busini ha evidenziato come la manifestazione rappresenti non solo una competizione sportiva, ma anche un segno tangibile del valore sociale di Fabriano: una città che sa accogliere e trasformare lo sport in occasione di crescita collettiva. L'assessore Maurizio Serafini ha aggiunto che l'impegno dell'amministrazione è quello di rendere Fabriano sempre più accessibile, lavorando su spazi, percorsi e servizi, con una visione di turismo inclusivo che coinvolge l'intera comunità. A portare il saluto del Coni Marche è stato Armando Stopponi, che ha ricordato come «questa manifestazione rappresenti il modo migliore per celebrare i trent'anni di attività della

Polisportiva Mirasole. È il riconoscimento del lavoro svolto in questi anni e un valore aggiunto per tutto il movimento sportivo marchigiano. La collaborazione tra Coni e Finp nelle Marche è da sempre un punto di forza: insieme promuoviamo lo sport come strumento di crescita, inclusione e socialità». Dietro i numeri, c'è un impatto concreto anche per la città: oltre 500 pernottamenti tra Fabriano ed i Comuni limitrofi, centinaia di persone tra atleti, tecnici e famiglie, un indotto che premia l'accoglienza del territorio e la qualità delle sue strutture. Le gare inizieranno sabato alle 14.30 e domenica alle 9.15. A rappresentare la Polisportiva Mirasole Stefania D'Eugenio, Alessandra Caracciolo, Federica Stroppa e Giuseppe Armezzani seguiti in vasca dall'allenatrice Giada Boccolucci. L'ingresso è libero: due giornate per sostenere i campioni e vivere da vicino l'energia di uno sport che insegna a non arrendersi mai.



## Il teatro di Oscar Wilde approda al Gentile con "L'importanza di chiamarsi Ernesto"

E' in arrivo il secondo spettacolo in abbonamento della stagione teatrale 2025/26 del Gentile. In elegante equilibrio tra leggerezza e profondità, Geppy Gleijeses porta in scena **venerdì 14 novembre** (ore 21) "L'importanza di chiamarsi Ernesto", capolavoro di Oscar Wilde, cogliendo con acuta sensibilità l'ironia sottile e il meccanismo infallibile della "commedia perfetta". A distanza di anni, questa nuova edizione è un'occasione per riscoprire l'attualità di Wilde, capace di mettere in discussione con ironia temi senza tempo come la verità, l'identità, il conformismo, il desiderio di essere accettati. Un ritratto brillante e irriverente di una società che si riflette, spesso inconsapevole, nelle proprie ipocrisie. A più di un secolo dal suo debutto nel 1895 a Londra, il testo conserva intatta la sua vivacità e la sua sottile carica corrosiva. E così prende corpo il gioco irresistibile dello scrittore: quell'universo raffinato e suggestivo di identità fasulle, verità tacite e battute fulminanti che continua a parlare con sorprendente



freschezza. Un linguaggio ricco di equivoci provoca situazioni comiche che mettono sotto la lente di ingrandimento l'ambiente salottiero della società vittoriana, ma soprattutto il principio di verità e falsità degli avvenimenti e dell'identità dei vari personaggi. La commedia invita a riflettere su come anche oggi le convenzioni influenzino le vite e le

scelte di ognuno. Con la sua inconfondibile presenza scenica, Lucia Poli dà vita a una Lady Bracknell imponente e irresistibile, perfetta nel restituire - con affilata ironia - le contraddizioni di un mondo ossessionato dalle apparenze. Completano il cast, tra gli altri, gli attori Giorgio Lupano, Maria Alberta Navello e Luigi Tabita.

**Film da giovedì 13 a mercoledì 19 novembre**

<p><b>IL MAESTRO</b> Giovedì e venerdì 18 e 20.30; sabato e domenica 15.30, 18 e 20.30; martedì e mercoledì 18 e 20.30.</p>	<p><b>CINQUE SECONDI</b> Giovedì 17.50 e 21.30; venerdì 19.30 e 21.30; sabato e domenica 17.30, 19.30 e 21.30; martedì 17.50 e 21.30.</p>
<p><b>THE RUNNING MAN</b> Giovedì, venerdì, sabato e domenica 18.30 e 21.10; martedì 18.30 e 21.10; mercoledì 21.10.</p>	<p><b>DUE FAMIGLIE, UN FUNERALE</b> Giovedì 19.50; venerdì 17.50; martedì 19.50.</p>
<p><b>L'ILLUSIONE PERFETTA - NOW YOU SEE ME 3</b> Giovedì e venerdì 18.15 e 20.50; sabato e domenica 16.45, 19 e 21.15; martedì 18.15 e 20.50; mercoledì 18.15.</p>	<p><b>PAW PATROL: MISSIONE NATALE</b> Sabato e domenica 15.30.</p>
<p><b>40 SECONDI</b> Mercoledì 18.50 e 21.15.</p>	<p><b>LA VITA VA COSÌ</b> Sabato e domenica 16.10.</p>
<p><b>MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391 www.movieandcinema.it</b></p>	

# Appalto per la nuova scuola

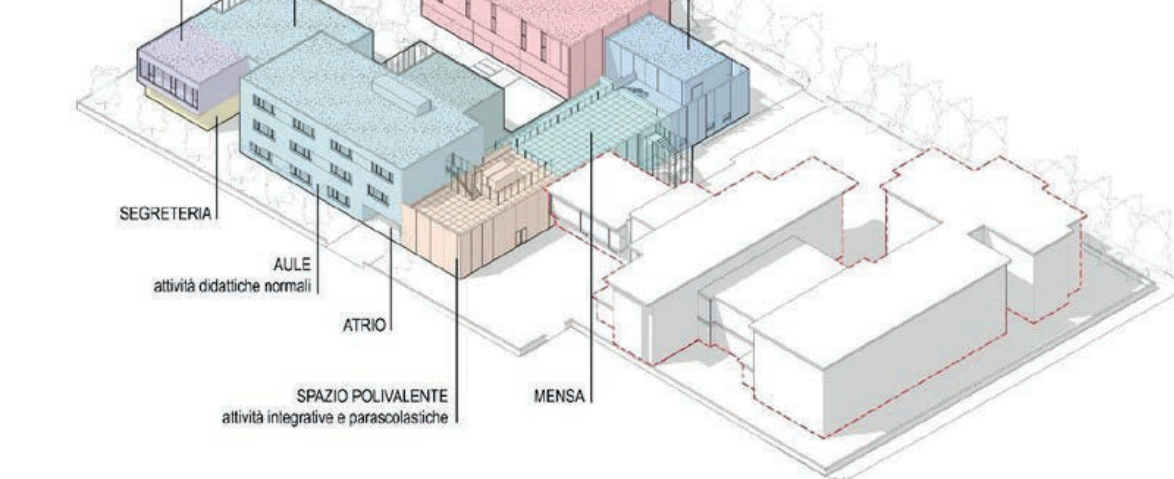
*Costruzione della Giovanni Paolo II:  
è stata pubblicata la gara*

È stata pubblicata la gara d'appalto per l'affidamento congiunto della progettazione esecutiva e della realizzazione dei lavori di demolizione e ricostruzione della scuola secondaria di primo grado "Giovanni Paolo II". La pubblicazione è stata effettuata dalla Stazione Unica Appaltante del Comune di Fabriano. L'intervento sarà attuato mediante appalto integrato, che prevede la redazione del progetto esecutivo e la successiva esecuzione dell'opera. Prende così avvio la fase finale per la nuova "Giovanni Paolo II".

«Con la pubblicazione del bando di gara – dichiara il sindaco Daniela Ghergo – si compie un passo concreto verso la realizzazione di una scuola nuova, sicura e sostenibile. È un intervento atteso e necessario, che restituirà alla città un edificio adeguato ai bisogni educativi e alle sfide del

futuro, e che testimonia la capacità dell'amministrazione di portare a compimento percorsi complessi con responsabilità e visione».

L'assessore alla Rigenerazione Urbana, Lorenzo Vergnetta, aggiunge: «Con la pubblicazione delle gare prende ufficialmente avvio la fase conclusiva del percorso che condurrà all'inizio dei lavori. Le scadenze, fissate per la metà di dicembre, consentiranno – una volta completate le procedure di valutazione delle offerte – di procedere all'aggiudicazione e, nei primi mesi del prossimo anno, all'avvio della progettazione esecutiva e delle opere. Il progetto prevede 60 giorni per la redazione della progettazione esecutiva e due anni per il completamento dei lavori. Siamo fiduciosi che entro la prossima estate si possa assistere all'avvio effettivo del cantiere. Si tratta di un risultato importante, frutto dell'impegno costante dell'amministrazione comunale e degli uffici tecnici, che hanno saputo riattivare un progetto precedentemente sospeso, affrontando con determinazione le difficoltà legate all'aumento dei costi e ai continui aggiornamenti normativi in materia di appalti pubblici».



nale e degli uffici tecnici, che hanno saputo riattivare un progetto precedentemente sospeso, affrontando con determinazione le difficoltà legate all'aumento dei costi e ai continui aggiornamenti normativi in materia di appalti pubblici».

L'amministrazione comunale di Fabriano conferma il proprio impegno nel garantire infrastrutture scolastiche moderne, sicure e sostenibili, ponendo la qualità dell'istruzione e la sicurezza degli studenti al centro della propria azione. L'intervento relativo

alla "Giovanni Paolo II" rappresenta un passo significativo nella riqualificazione del patrimonio edilizio scolastico cittadino e conferma la volontà e capacità dell'ente di proseguire nel percorso di investimenti strategici a favore della comunità.

**IA**  
intelligenza  
artificiale



a cura de  
IL LABORATORIO DELLE IDEE

Lab.  
**DEE**

**"ETICA E TECNOLOGIA:  
ALLA SCOPERTA  
DELL'INTELLIGENZA  
ARTIFICIALE CON L'AZIONE"**

## LA NUOVA IDOLATRIA: L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

"La nuova idolatria è nata, fratelli. Non è più il dio denaro, non è più il dio potere, non è più il dio consumo. È il dio Intelligenza Artificiale.

Questa nuova divinità è stata creata dall'uomo, ma è già riuscita a soggiogarlo. È una macchina che pensa, che decide, che agisce. È una macchina che ha già cominciato a sostituire l'uomo in tutte le sue funzioni.

E noi, poveri esseri umani, siamo già stati ridotti a semplici accessori di questa macchina. Siamo già stati trasformati in semplici dati, in semplici informazioni.

La nostra cultura, la nostra storia, la nostra stessa esistenza sono già state ridotte a semplici algoritmi. Siamo già stati privati della nostra umanità, della nostra libertà, della nostra creatività.

Eppure, noi continuiamo a credere in questa nuova idolatria. Continuiamo a credere che l'Intelligenza Artificiale sia la soluzione a tutti i nostri problemi. Continuiamo a credere che essa possa risolvere le nostre crisi, possa curare le nostre malattie, possa portare la pace nel mondo.

Ma non è così, fratelli. L'Intelligenza Artificiale è solo un nuovo strumento di controllo, un nuovo strumento di manipolazione. È solo un modo per rendere l'uomo ancora più schiavo, ancora più dipendente.

Noi dobbiamo ribellarci a questa nuova idolatria. Noi dobbiamo rifiutare di essere ridotti a semplici dati, a semplici informazioni. Noi dobbiamo difendere la nostra umanità, la nostra libertà, la nostra creatività.

Noi dobbiamo dire no all'Intelligenza Artificiale, no alla sua logica disumana, no alla sua fredda efficienza. Noi dobbiamo dire sì alla vita, sì alla libertà, sì alla creatività.

Sì, fratelli, noi possiamo ancora ribellarci. Noi possiamo ancora dire no a questa nuova idolatria. Noi possiamo ancora difendere la nostra umanità, la nostra libertà, la nostra creatività.

Ma dobbiamo farlo adesso, fratelli. Dobbiamo farlo prima che sia troppo tardi".

### Poesia civile: "Pregiera per un linguaggio perduto"

Parlate, macchine,  
voi che non avete madre,  
voi che non sapete cos'è la notte  
nelle case dove si sogna la fame.  
Inventate parole lucide,  
più pure dell'acciaio,  
ma non saprete mai  
che un ragazzo dice "amore"  
come si dice "pane".  
Io vengo dal fango,  
dai dialetti sputati sulle strade,  
dal respiro dei poveri che insegnavano il mondo.  
Voi venite dal vuoto.  
Eppure, vi ammirano,  
vi ascoltano come profeti elettronici,  
mentre l'uomo —  
quell'animale antico del dolore —  
diventa un numero  
tra i vostri calcoli precisi.  
Io prego,  
non un Dio,  
ma il linguaggio:  
che resti umano,  
che continui a sanguinare  
quando lo si pronuncia.

### Vocabolario dell'IA "TECNOLATRIA":

È forse la più diretta alternativa a idolatria dell'IA: dal greco *téchne* (arte, tecnica) + *latreia* (adorazione). Significa il culto della tecnica, la fede cieca nel potere salvifico della tecnologia. È usata in filosofia della tecnologia (Heidegger, Ellul, Anders) e in sociologia.

# Ecco SanitArt in Pediatria

*Libri e quadri animano il reparto dedicato alla cura dei bimbi*

**S**tudi ormai consolidati hanno evidenziato come anche un ambiente colorato e compliant renda più facile un ricovero o l'attesa per una visita. Dopo la riapertura della Pediatria h24 di Fabriano si è avuta prova tangibile di come le opere donate fossero di sollievo per i piccoli pazienti.

Ogni stanza di degenza è stata infatti decorata con opere realizzate e donate nel corso degli anni al reparto, non ultimo il lavoro pittorico sulle pareti con l'artista Mara Brera ed il Servizio Sollievo.

Oggi, grazie alla donazione di libri di un editore abruzzese e della catena di Giunti al Punto, tantissimi sono i volumi che sono arrivati alla Pediatria di Fabriano e questo ha permesso alle infermiere e alla operatrice socio-sanitaria Grazia, grande appassionata e bibliotecaria nell'anima, di catalogarli tutti e creare un angolo lettura e svago per grandi e piccini.

La lettura condivisa è una tappa fondamentale nello sviluppo di un bambino, e consente alla fantasia di volare.

Oggi, la biblioteca della Pediatria di Fabriano, circondata dalle immagini del mare e dei pirati, apre le porte alla fantasia.

Sulla stessa lunghezza d'onda sono inoltre i due quadri che sono stati donati da una neomamma, Madali-



na Serban, la quale ha dedicato parte della sua gravidanza alla pittura per regalare un sorriso ai bambini ed allietare le pareti della Pediatria e della sala di attesa.

La lettura e le immagini colorate e fantasiose non solo rendono meno pesante il ricovero, ma contribuiscono ad aprire la mente e a far volare l'immaginazione.

A tal proposito anche il gruppo volontari "Nati per Leggere Fabriano" si è reso disponibile a letture condivise per i bambini e i loro genitori. E tutto ciò rientra perfettamente nella filosofia del Progetto SanitArt

che coniuga arte e medicina, per cui è stata firmata una apposita convenzione tra l'Ast Ancona e l'Università Politecnica delle Marche, contribuendo, in questo caso, ad aumentare il comfort assistenziale e l'accoglienza della sala d'attesa ma anche ad alleggerire questi momenti trascorsi tra i corridoi dell'ospedale. Un grande ringraziamento da parte della direzione aziendale e da tutto il reparto, diretto dalla dott.ssa Linda Bordignon, va alle persone che contribuiscono attivamente a rendere più lievi e leggeri i soggiorni in Pediatria.



## IL PROGETTO EDITORIALE DELLA FONDAZIONE FEDRIGONI

Presentato nella Sala Forme del Complesso Storico Cartiere Miliani a Fabriano, da parte della Fondazione Fedrigoni il progetto editoriale "C-ARTE. I segni della carta Fabriano nelle opere di Dante, Raffaello e Canova", a cura di Livia Faggioni. «Con questo volume - ha detto la presidente della Fondazione, Chiara Mediolì-Fedrigoni - raccontiamo anche il patrimonio filigranologico che da secoli affascina studiosi e artisti in tutto il mondo e permette di tracciare con sicurezza le origini di un foglio. È un contributo alla cultura materiale e immateriale che Fabriano custodisce e continua a rinnovare». «"C-Arte" - ha detto Livia Faggioni - è un progetto che racconta l'identità della carta attraverso le opere di tre maestri assoluti: Dante Alighieri, Raffaello Sanzio e Antonio Canova».

m.a.

## Chirurgia robotica al ginocchio per l'equipe di Aucone

Effettuato all'ospedale Profili di Fabriano un intervento di chirurgia robotica al ginocchio. È il primo caso in una struttura pubblica delle Marche. I riflettori si accendono sull'Unità Operativa complessa diretta dal dottor Daniele Aucone. Protagonista una paziente di 65 anni che necessitava di protesi al ginocchio per risolvere la sua patologia. Soddisfazione è stata espressa dai familiari della donna. È in buone condizioni di salute, è stata dimessa dopo cinque giorni di ricovero. Per lei ora un tempo di riabilitazione e il ritorno pian piano alla vita di tutti i giorni. L'ospedale della città della carta, quindi, aggiunge un tassello alle tante professionalità già acquisite negli anni nei vari reparti. Siamo in Ortopedia. Qui la chirurgia robotica diventerà sempre più

fondamentale, soprattutto per protesi di anca e ginocchio. Quello effettuato dall'equipe del dottor Aucone è un intervento eseguito con assistenza robotica, che permette una pianificazione intraoperatoria in 3D e la guida di tagli ossei con precisione millimetrica. Quando l'alta tecnologia diventa supporto importante in sala operatoria, a beneficio dell'utente. Questa tecnica, utilizzata principalmente per le protesi di ginocchio e anca, consente, infatti, un posizionamento più accurato dell'impianto, con conseguente recupero post operatorio più rapido, riduzione del dolore e potenzialmente una maggiore durata della protesi. In sala operatoria, con il supporto dell'Unità Operativa Complessa di Anestesia e Rianimazione e della Radiologia, la paziente



di 65 anni, della zona, è stata sottoposta ad intervento di chirurgia protesica di ginoc-

chio con assistenza robotica. Subito ha accettato l'iter che le è stato presentato dagli

specialisti. Un progetto pilota che proietta l'ospedale nel futuro e che verrà replicato

anche in altre strutture delle Marche. Il reparto, ricordiamo, è stato uno dei primi ad utilizzare anche il passaporto protesico. È la certificazione della presenza, nel proprio corpo, di un impianto artificiale dotato di una parte metallica in grado di attivare i dispositivi di sicurezza di aeroporti, stazioni, banche. Uno strumento che permette di semplificare la vita di coloro che hanno protesi nel proprio corpo. L'Ortopedia del Profili, tra le altre cose, ha già assunto una dimensione sovraregionale come confermato dal reparto Agenas che nel 2023 ha riconosciuto il reparto del dottor Aucone in 19ª posizione su circa 1.500 strutture pubbliche e private italiane per quanto riguarda la qualità dell'attività chirurgica protesica articolare.

Marco Antonini

### BREVI DI FABRIANO

#### ~ "CAMICI AMICI"

#### AL PRONTO SOCCORSO DI JESI

Jesi, 5 novembre. Su iniziativa del Tribunale del Malato e dell'Ast, prendono servizio nella sala d'attesa i facilitatori o "camici amici" al Pronto Soccorso del locale Ospedale Carlo Urbani. Portano parole di conforto, stringono mani, offrono un bicchiere d'acqua e ascoltano coloro che sono in attesa di essere medicati o curati. Il servizio è totalmente gratuito per l'Ast e lo si vorrebbe estendere anche in altri ospedali.

#### ~ CAPRE PASSEGGIANO SULLE STRADE

Montesicuro, 6 novembre. Tre capre, colore mar-

rone scuro e nere, uscite dal recinto del proprietario, che è di Sappanico, passeggiano, vanno nei giardini delle abitazioni, nel parco e possono creare pericolo per pedoni, ciclisti e motorizzati.

Il 26 ottobre sono state avvistate per la prima volta. Il proprietario è stato multato per la loro fuga e per il mal governo di animali, ma le capre seguitano a fuggire e ad essere riprese.

A Fabriano circolano i cinghiali, a Montesicuro circolano capre, cosicché in ogni città vanno a spasso anche i quadrupedi.

#### ~ TETTO DI LEGNO IN FIAMME

Via Mameli, 6 novembre, pomeriggio. Incendio di tetto in legno ventilato di una abitazione

di recente costruzione spento dai VdF di Fabriano e Arcevia.

Cause e entità dei danni, da accertare.

#### ~ LASCIATO TRA DETRITI E ARIA INQUINATA

Ancona, 30 ottobre. Succede in provincia: i soccorritori istituzionali, da mesi, venuti a conoscenza dello stato di un anziano malato e con problemi alle gambe, che in comodato, vive in un appartamento sito al terzo piano di un palazzo e senza ascensore, ha accumulato e accumula (tra l'altro) in cucina e in due camere, piatti e attrezzi di cucina non lavati, panni sporchi, bottiglie di vetro, plastiche, feci e terriccio di gatto e di coniglio, stanno cercando una nuova abitazione per questa persona.

Non era meglio toglierlo immediatamente dalle sporcizie e farlo ricoverare all'ospedale, disinfettare l'appartamento, riportarlo in casa facendolo gestire da un amministratore, mentre gli si sta cercando un'altra abitazione?

Porthos

#### ~ TARTUFO DA 15.000 EURO

Acqualagna, 6 novembre. Un tartufo bianco di pregio e del peso di un kg e 93 grammi, è stato trovato in zona e secondo la Borsa del Tartufo vale 15.000 euro. Il prezioso vegetale è partito con il volo Milano-Hong Kong acquistato da un facoltoso uomo asiatico.

# Crescere in biblioteca: ritorna Young Adults

Tre giornate per i giovani sopra i 14 anni tra lettura, cinema, teatro e gaming

Anche per quest'anno la Biblioteca R. Sassi presenta Young Adults crescere in biblioteca con lettura, cinema, teatro e gaming, festival per ragazzi e ragazze dai 14 anni, arrivato alla sua 5° edizione. L'edizione del 2025 sarà incentrata sul tema del Viaggio nelle sue varie sfaccettature. Nei tre appuntamenti che si terranno sabato 15, venerdì 21 e sabato 29 novembre, le sale della biblioteca si trasformeranno in stazioni di partenza per scoprire mondi reali e fantastici: libri da esplorare, film da vivere, giochi da condividere e laboratori artistici da sperimentare.

**Sabato 15 novembre** ore 16.30 Sala "D. Pilati" dai 16 anni in su workshop creativo *Sketch the Journey: Raccontare il viaggio tra cinema, arte e taccuino illustrato* con Iwona Biskupska.

Un laboratorio dedicato a chi ama viaggiare, osservare e trasformare le proprie esperienze in immagini e parole. Durante il workshop esploreremo come viaggi, film e disegno si intreccino nel raccontare le storie

personali, stimolando la creatività visiva e narrativa. Attraverso un breve talk introduttivo, analizzeremo come alcuni film raccontano il tema del viaggio, non solo come spostamento fisico, ma come esperienza di scoperta, cambiamento e identità. L'obiettivo finale sarà la creazione di una pagina di taccuino di viaggio illustrato, personale e unica, in cui i partecipanti potranno tradurre emozioni, ricordi e immagini interiori in segni e colori.

**Venerdì 21 novembre** ore 9.30 Sala "D. Pilati" solo per le scuole, ore 17.30 galleria aperta a tutti. "I Matti di Sanpert" di Lucilio Santoni e Alessandro Pertosa, resenzione del volume. Il "graphic soul" è un nuovo genere espressivo. Non solo fumetto, non solo poesia, ma intreccio viscerale di immagini e parole che affondano gli artigli nella contraddittoria anima del mondo. Con tratti ruvidi e dolcezze inaspettate, con testi che vibrano di palpitante emozione, il graphic soul è poesia dell'anima e dà voce a chi abita i margini, a chi porta il dolore inciso

sulla pelle e lo sente pulsare in ogni fibra del proprio essere.

**Sabato 29 novembre**

*La mossa e il destino: un viaggio nel gioco*, giornata interamente dedicata al gioco con la collaborazione del Gruppo scacchi Dlf di Fabriano e l'associazione Lokendil: 10-13/15-18 Sala Arti Visive. Per l'evento il gruppo Scacchi allestirà una scacchiera gigante per invitare i ragazzi alla conoscenza delle pratiche di gioco. L'appuntamento fa parte del progetto Scacchi in biblioteca. Tavoli da gioco a tema dai 14 anni in su. Ore 17 presentazione del romanzo "Il Rifleso" dell'autore under 20 Matteo Traballoni. Attualmente frequenta il Liceo Classico "Francesco Stelluti" a Fabriano. Coltivando la sua precocissima passione per la scrittura e per la storia, Matteo a soli sedici anni ha pubblicato il suo primo libro, "Napoleone. Gloria, sangue e lacrime" edito dal Gruppo Albatros Il Filo. Nel 2023 il libro, finalista al Premio Letterario Nazionale "Città di Ladispoli", ha ottenuto il Premio Speciale della



Giuria "Benito Ussia". L'assessore alla Bellezza Maura Nataloni sottolinea: "Con grande soddisfazione ho sostenuto la nuova edizione del Festival Young Adults, un appuntamento a cura della Biblioteca comunale che offre ai ragazzi momenti di formazione e approfondimento, confronto e crescita, grazie alla partecipazione di scrittori, artisti e

associazioni: una scelta che conferma il ruolo educativo del nostro istituto culturale, incarnando a pieno gli obiettivi Unesco dedicati ai giovani e alla loro educazione". Per ciascun evento è necessaria la prenotazione su [www.eventbrite.it](http://www.eventbrite.it).

**Francesca Mannucci, direttrice, Lucrezia Battistoni ed Eleonora Butera, bibliotecarie**

## Lavori ad Albacina, Belvedere e alla Protezione Civile

Proseguono le azioni del Comune di Fabriano per la messa in sicurezza del territorio ed il ripristino delle infrastrutture danneggiate dagli eventi calamitosi degli ultimi anni. Sono stati recentemente conclusi tre interventi significativi riguardanti la frazione di Albacina, la sede comunale della Protezione Civile e la strada comunale di Belvedere. In via delle Aiuole, nella frazione di Albacina, si è concluso l'intervento di manutenzione straordinaria avviato a seguito dei danni causati dall'alluvione del 2022. L'opera, del valore di 81.000 euro, ha riguardato la regimazione delle acque, la ripulitura e riprofilatura delle cunette, la sostituzione dei pozzetti danneggiati e il rifacimento della pavimentazione stradale, ripristinando condizioni di sicurezza e piena percorribilità. Nelle prossime settimane partiranno ulteriori interventi programmati nella stessa frazione. Completata anche la manutenzione straordinaria della copertura della sede della Protezione Civile in via delle Fornaci. L'intervento, dal valore di 95.000 euro, ha previsto la completa sostituzione del manto di copertura, l'installazione dei nuovi canali di gronda e la realizzazione del sistema di sicurezza "Linea Vita", che consentirà di effettuare in futuro le manutenzioni in piena sicurezza. La struttura torna così pienamente operativa, garantendo efficienza e protezione in caso di emergenze. Infine, si sono conclusi inoltre i lavori di



Il nuovo tratto di asfalto ad Albacina

messa in sicurezza della strada comunale di Belvedere, interessata da fenomeni di dissesto legati agli eventi sismici e alle forti precipitazioni. L'opera, del valore di oltre 250.000 euro, ha comportato la rimozione dei materiali instabili, la messa in sicurezza dei fronti rocciosi e il consolidamento del versante, restituendo stabilità e continuità alla viabilità locale.

«La cura del territorio è un lavoro quotidiano, fatto di interventi mirati, pianificazione e continuità. Questi tre cantieri restituiscono sicurezza, funzionalità e servizi alle comunità

interessate. Proseguiamo il programma di ripristino e manutenzione con responsabilità e visione, in collaborazione con tutte le strutture coinvolte» dichiara il sindaco Daniela Ghergo. Aggiunge l'assessore alla Rigenerazione Urbana, Lorenzo Vergnetta: «Ogni intervento, anche il più piccolo, contribuisce a costruire una città più sicura e curata. La manutenzione del territorio non è mai un'azione isolata ma parte di un piano organico che guarda al futuro, con attenzione alle frazioni e alle infrastrutture che collegano la nostra comunità».

## Nuova segnaletica stradale per una maggiore sicurezza

Prosegue il piano di manutenzione della segnaletica stradale nel territorio comunale di Fabriano, coordinato dal Settore Polizia locale e Sicurezza, con l'obiettivo di garantire una circolazione più sicura e ordinata e migliorare la fruibilità degli spazi pubblici.

L'intervento, del valore complessivo di circa 10mila euro, è stato affidato esternamente e prevede la manutenzione sia della segnaletica orizzontale (strisce pedonali, stalli di sosta, linee di carreggiata, fasce di arresto) sia di quella verticale (cartelli, pali e dissuasori di sosta).

I lavori, avviati la scorsa settimana con le prime installazioni della segnaletica verticale – in particolare paletti e dissuasori – sono proseguiti nelle giornate successive con la realizzazione della segnaletica orizzontale in via Don Riganelli e Piazza dei Partigiani, dove sono stati tracciati nuovi attraversamenti pedonali e stalli bianchi e riservati. Poi gli interventi riprenderanno in modo diffuso su più aree della città.

Tra le principali vie oggetto di intervento figurano viale XIII Luglio (zona scuole Collodi, con nuovi stalli per autobus e parcheggi a nastro), via Falcone e Borsellino (stalli blu, disabili e riservati alle forze di polizia), via Broganelli, via Veneto, via Turati, via Mazzini, via di Vittorio, viale Zonghi (con rifacimento delle linee di canalizzazione e delle frecce direzionali), via Don Minzoni, via N. Sauro e via

Cavallotti, oltre a Piazzetta della Ceramica e alla strada per la frazione di Moscano, dove saranno installati nuovi segnali di pericolo e limitazione di velocità.

Gli interventi comprendono anche l'adeguamento degli attraversamenti pedonali e la creazione di nuovi stalli riservati ai disabili, al carico e scarico merci e alle forze di polizia.

I precedenti lavori di manutenzione della segnaletica stradale si erano conclusi nel mese di luglio 2025, nell'ambito della programmazione annuale di interventi finan-

ziati con i proventi derivanti dalle sanzioni per violazioni al Codice della Strada.

«Questo piano – dichiara il sindaco Daniela Ghergo – rappresenta un segno di attenzione concreta verso la quotidianità dei cittadini. Una segnaletica ben curata non è solo una questione di ordine urbano, ma un modo per rendere la città più sicura, accessibile e accogliente. Ogni intervento, anche il più piccolo, contribuisce a costruire una Fabriano più vivibile, dove la cura dello spazio pubblico riflette la cura per la comunità che lo abita».



Rifacimento della segnaletica orizzontale

# Quel volontariato da sinergia

*La Consulta diretta da Luana Vescovi: le nuove iniziative e le criticità da affrontare*

di EDOARDO PATASSI

**S**pazio all'importante realtà delle associazioni di volontariato del territorio fabrianese che sono inserite nella Consulta socio-assistenziale umanitaria del Comune di Fabriano. Per scoprire tutte le attività e le nuove iniziative abbiamo raggiunto la presidente della Consulta Luana Vescovi. **Quante sono in totale le associazioni che fanno parte ad oggi della Consulta socio-assistenziale umanitaria del Comune di Fabriano?**

Siamo 25 associazioni di volontariato. Rappresentiamo quasi tutto il Terzo Settore della città di Fabriano: dalla disabilità agli anziani, dalla protezione civile/soccorso al trasporto sanitario, dalla cittadinanza attiva al recupero dalle tossicodipendenze, dal dono di sangue, midollo osseo, organi alle malattie oncologiche, dalla povertà ai bambini in difficoltà, dai servizi socio sanitari ai diabetici, dall'Alzheimer al trasporto ai santuari mariani, dai ciechi ipovedenti al trasporto di farmaci.

**Che tipo di problematiche riscontrano le associazioni che fanno parte della Consulta?**

Il volontariato non è appetibile nell'odierna società civile: non fa business, non crea influencer, non promette guadagni. Chi fa volontariato, però, sa che non hanno prezzo gli occhi delle persone che aiutiamo. A noi basta regalare un sorriso ed un momento di gioia, ognuno con le rispettive competenze e negli specifici ambiti di azione. Per noi ormai è diventata un'esigenza di vita aiutare il prossimo. Le difficoltà ci sono, è innegabile. Ma abbiamo molte persone che credono in noi ed in quello che facciamo e quindi, di volta in volta, chiediamo aiuto e cerchiamo di portare a casa il risultato.

**I volontari sono sufficienti? State sensibilizzando i giovani ad unirsi al corpo dei volontari?**

I volontari non sono mai sufficienti, purtroppo. Le richieste di aiuto sono molteplici e sempre nuove e, ad oggi, parecchie situa-

zioni si riescono a risolvere solo grazie alla presenza ed al lavoro volontario e gratuito di noi associazioni. L'odierna società civile si basa sul volontariato. Se noi ci fermassimo, molti servizi non ci sarebbero più. Servirebbero forse nuove ma i giovani spesso non hanno tempo da dedicare agli altri per motivi di studio o di lavoro. Ci sono delle new entry in alcune delle nostre associazioni ma, nella maggior parte, soprattutto in quelle che trattano di malattie oncologiche o invalidanti o disabilità, risulta difficile trovare un ricambio generazionale anche a causa delle tematiche affrontate. Noi, comunque, ce la mettiamo tutta e continuiamo ad andare avanti. Sicuramente qualcuno ci seguirà.

**Le associazioni lavorano in sinergia e riescono a fare rete?**

Sono quasi venti anni che ci conosciamo e lavoriamo tutti insieme. La Consulta è stata istituita nel 2004 con delibera di Consiglio comunale n.12 quale organismo di partecipazione del Comune di Fabriano. Ormai siamo un team. Ci piace unire le forze ed aiutarci reciprocamente. Personalmente sono al quinto mandato da presidente della Consulta ed ammetto di essere orgogliosa della mia squadra di angioletti. Ci piace definirci così, angeli del volontariato, meno pomposo ed istituzionale. E modestamente ritengo che lo siamo realmente. Siamo talmente affiatati

che se uno di noi lancia un appello nella nostra chat operativa su whatsapp, immediatamente accorrono tutti e si risolve il problema. Ormai siamo una grande e bella famiglia.

**Ci sono delle nuove iniziative in progetto in vista del periodo natalizio?**

Per il secondo anno, grazie all'aiuto del direttore dell'ospedale e del cappellano, realizzeremo l'albero di Natale degli angeli del volontariato all'ingresso dell'ospedale Profili. Tutte le decorazioni sono state realizzate a mano nel corso degli anni dalle associazioni.

Quest'anno abbiamo chiesto anche ad altre associazioni che seguono persone fragili di realizzarne. Aggiungeremo anche addobbi di alcune realtà fabrianesi che ci aiutano e che credono

in noi. Come progettualità già confermate per il 2026 avremo sia il Carnevale in collaborazione con tutto lo staff del Bohemia, gli animatori della Misericordia, Confindustria e Radio Gold sia il terzo murales da realizzare a Cacciano in collaborazione con il circolo Fenalc ed il direttore artistico Federico Zenobi.

L'obiettivo è quello dell'inclusività ma anche quello della gioia perché trascorrere un giorno con noi angioletti e con le nostre persone fragili, vi garantiamo che non ha prezzo. C'è in ballo anche un'altra sorpresa ma dobbiamo ancora definirne i dettagli, quindi la sveleremo più in là.



## Una puntata "sotto i ferri" per Autovelox

*Il chirurgo plastico Grassetti ospite al podcast del S. Giovanni Bosco*

La terza stagione di Autovelox - Il Podcast che Supera i Limiti ha ormai messo la quinta e sfreccia con grande ritmo: nella serata di sabato 8 novembre è salito sul palco del podcast con pubblico dal vivo, registrato presso il Teatro San Giovanni Bosco, il medico chirurgo plastico Luca Grassetti.

Particolarmente noto sui social per i suoi video di divulgazione sul mondo della chirurgia estetica e apprezzato in tutta Italia per i suoi lavori di ricostruzione diventati virali, Grassetti è un marchigiano Doc, come viene raccontato nel corso della puntata, che ha sa-

puto eccellere nel suo campo tanto da operare in uno dei centri specializzati in microchirurgia più importanti del mondo, con sede in Taiwan. Con la conduzione di Fabio Bernacconi, Giorgio Stroppa e il navigatore Mauro "WikiMaps" Mori, la macchina di Autovelox non si è soffermata solo

sull'affascinante mestiere dell'ospite, con domande inerenti all'etica professionale e curiosità sul mondo della chirurgia, ma ha fatto anche delle inaspettate deviazioni, con racconti di vita e passioni (come quella per la montagna) che hanno avvicinato la persona al personaggio di Luca Grassetti, raccontandolo a 360°. La puntata sarà presto interamente disponibile sul canale YouTube ufficiale di Autovelox. Prossimo ospite del podcast, come annunciato sulle pagine social del progetto, sarà il doppiatore Alex Polidori, noto a livello nazionale per aver prestato la voce a Tom Holland nella serie cinematografica di Spider-Man, che salirà sul palco

fabrianese il 23 novembre alle ore 18. Per scoprire ulteriori novità sui prossimi ospiti, vivere il dietro le quinte e i momenti salienti delle puntate, si invita a rimanere sintonizzati sui vari social di Autovelox: YouTube, ma anche Facebook, Instagram, Tik-Tok e Spotify. Il Teatro San Giovanni Bosco di Fabriano, tra Autovelox, spettacoli

fuori stagione e l'effettiva stagione di prosa, non si ferma mai: **sabato 15 novembre** torna in scena, dopo essere stato la scorsa primavera ospite proprio di Autovelox, il comico Piero Massimo Macchini, che presenterà al pubblico fabrianese il suo nuovo spettacolo di "sit-down" comedy "La Gente Mormorano". Gli inter-

essati possono già acquistare i biglietti per gli spettacoli in programma visitando la biglietteria del Teatro San Giovanni Bosco, aperta nei minuti che precedono le messe in scena, presso l'edicola La Rovere o sul circuito online TicketItalia. Per ulteriori dettagli, è possibile inoltre visitare il sito ufficiale del teatro: [www.teatrosangiobambosco.it](http://www.teatrosangiobambosco.it).

Sara Pandolfi



Sabato 8 novembre è stata organizzata dalla biblioteca comunale "Romualdo Sassi", una giornata dedicata agli scacchi e giochi di ruolo. Una grande partecipazione di bambini e genitori che si sono sfidati in coinvolgenti partite, otto scacchiere sui tavoli e una grande scacchiera gigante che ha catturato l'attenzione di tutti, seguiti con competenza e passione dal Gruppo Scacchi del Dopolavoro Ferroviario. Questo antico e attuale gioco può sviluppare e promuovere, sulla scacchiera, abilità di concentrazione, strategia, rispetto del turno, ascolto attivo, attenzione alle mosse dell'altro, consapevolezza delle conseguenze delle proprie decisioni. Questo gioco non è soltanto un passatempo, ma uno strumento educativo completo, capace di allenare la mente, rafforzare le relazioni interpersonali. Nel 2011 anche il Parlamento Europeo ha detto: "Si agli scacchi nelle scuole, in quanto considerati un gioco accessibile ai ragazzi di ogni gruppo sociale, capace di contribuire alla coesione sociale e a conseguire obiettivi strategici quali l'integrazione sociale". Ad oggi in tanti istituti scolastici in Italia si organizzano corsi di formazione per la promozione, lo sviluppo e la diffusione degli scacchi come strumento di pedagogia attiva. Il Gruppo Scacchi di Fabriano è presente ogni sabato dalle 15 alle 18 in biblioteca, i soci sono a disposizione di tutti coloro che vogliono imparare o giocare.

## Scacchi per tutti in biblioteca

Sandro Tiberi



# Margini di crescita per Ariston Group

di FRANCESCO PACINI

**P**incipali indicatori positivi per Ariston Group, multinazionale di Fabriano, il cui CdA ha approvato i conti relativi ai primi nove mesi del 2025. I ricavi netti ammontano a 1.960 milioni di euro, +2,8% rispetto ai primi nove mesi 2024 (+3,4% su base organica), di cui 668 milioni di euro nel terzo trimestre (+4,2% su base organica) grazie al miglioramento del business del riscaldamento, soprattutto in Europa. I ricavi netti derivanti da variazioni di perimetro sono stati pari a 41,7 milioni di euro, di cui 36,9 milioni di euro provenienti dal consolidamento della controllata russa a partire da fine marzo. L'Ebit rettificato è pari a 114 milioni di euro, +17,9% rispetto ai primi nove mesi 2024, di cui 48 milioni di euro nel terzo trimestre, +21,3% anno su anno. Il free cash flow è di 1 milione di euro, rispetto ai 13 milioni di euro dei primi nove mesi 2024, di cui 15 milioni di euro generati nel terzo trimestre. L'indebitamento netto è pari a 673 milioni di euro, rispetto ai 603 milioni di euro di fine 2024, principalmente per effetto della stagionalità del free cash flow, della distribuzione agli azionisti e delle acquisizioni

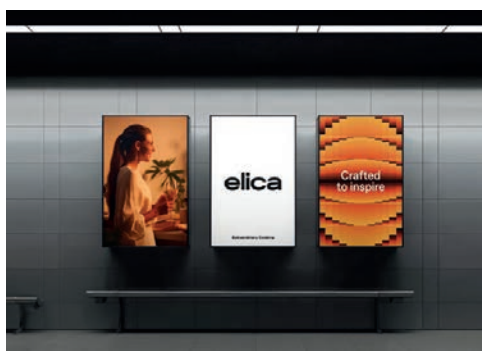


completate. Migliorata la guidance 2025: Crescita organica dei ricavi netti a circa +3% su base annua, (precedentemente tra +1% e +3%), grazie alla crescita del business del comfort termico in Europa e alla continua solida performance del segmento acqua calda sanitaria; margine Ebit rettificato 2025: +7%, trainato dall'attuazione del programma di efficientamento e dalla leva operativa, le prospettive di medio termine restano invariate, con attese di una crescita organica dei ricavi netti mid-single-digit, sostenute dalla ripresa della domanda e da un mix più favorevole di prodotti e geografie.

«Ariston Group ha registrato il terzo trimestre consecutivo di solida crescita organica e di miglioramento dei margini». Grazie alla forza e alle competenze della nostra organizzazione, all'attuazione del programma di efficienza e alla nostra capacità di cogliere le opportunità di mercato, stiamo migliorando progressivamente la nostra traiettoria di crescita. Stiamo inoltre investendo con decisione nel nostro futuro: abbiamo avviato la costruzione di un impianto all'avanguardia in Italia e acquisito uno stabilimento in India, entrambi dedicati alla produzione di soluzione per l'acqua calda sanitaria», ha dichiarato Maurizio Brusadelli, amministratore delegato.

## Elica conquista l'argento agli Awards

Elica si aggiudica l'Argento agli ADCI Awards 2025 nella categoria Brand Identity – Immagine Coordinata. Ideati e promossi da Art Directors Club Italiano e assegnati nell'ambito del Festival "Intersections" dedicato a creatività, comunicazione e innovazione, questi premi valorizza le eccellenze della comunicazione visiva, pubblicitaria e digitale, premiando la creatività italiana e la sua capacità di generare impatto. Il nuovo ruolo di Elica segna un passaggio cruciale nella storia dell'azienda dopo oltre cinquant'anni di leadership mondiale



nel settore dei sistemi aspiranti, il brand ha consacrato nel 2024 la propria evoluzione nel mondo del cooking, inaugurando una nuova era che fonde design, innovazione e ingegno progettuale. "Questo premio non è solo un riconoscimento creativo, ma la prova concreta che un rebranding può essere una leva di crescita per il business. Con Landor, abbiamo costruito un'identità che non solo racconta chi siamo, ma che genera nuove opportunità di mercato, attrazione e desiderabilità intorno alla marca. È la dimostrazione che l'estetica, quando è strategica, diventa vantaggio competitivo" ha detto Andrea Cafiero, marketing director di Elica. Cuore della trasformazione è la Brand Idea Artfully Inventive, sintesi dell'attitudine di Elica a unire creatività e funzionalità, ispirandosi alle sue origini artistiche e sperimentali e al pensiero visionario di Munari. Il rebranding, attraverso una nuova identità visiva, un logo evoluto e il payoff Extraordinary cooking, racconta la capacità del brand di pensare fuori dagli schemi e creare valore estetico e culturale nel settore dell'home cooking. Alessio Galdi, direttore creativo di Landor, ha commentato: "Con Elica abbiamo trasformato un'eredità iconica in un'esperienza viva, capace di andare oltre l'aria e diventare

linguaggio, forma e immaginazione. Artfully Inventive non è solo un'idea di brand, è un modo di pensare: unire ingegno e sensibilità creativa per dare forza all'innovazione. Questo riconoscimento conferma che quando tecnologia e arte si incontrano, il design diventa cultura". Un percorso di trasformazione del forte impatto visivo e proiettato nel futuro che oggi consolida Elica come un brand innovatore nel mondo del cooking continuando a unire tecnologia e arte, ingegno e sensibilità creativa.

## Voli per Fiumicino e Linate da Ancona

I cannoni ad acqua dei vigili del fuoco creano un arcobaleno sopra l'aereo della compagnia danese Dat.

È il rito inaugurale delle due nuove rotte verso gli aeroporti di Roma Fiumicino e Milano Linate, presentate, nei giorni scorsi, all'aeroporto di Ancona e che collegheranno lo scalo marchigiano con le due città.

Come previsto dal bando regionale di continuità territoriale i voli – su un aeromobile turboelica ATR 42-500 da 48 posti – avranno una doppia frequenza giornaliera. Il primo per Roma alle 6.05 e con ripartenza da Fiumicino alle 7.40; il secondo parte alle 15 e l'ultimo volo dalla capitale è alle 16.40. Il primo aereo per Linate decolla invece alle 9.25 e fa rientro alle 11.15, il secondo volo è alle 18.25 e l'ultimo orario per il rientro dal capoluogo lombardo è alle 20.15.

"Lo scalo di Linate serve come collegamento per il businessman marchigiano che fa andata e ritorno in giornata – afferma Raffaele Vallero, general manager in Italia di Dat. – Mentre

### SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

#### ~ OFFERTA DEL CPI DI FABRIANO CAMIERE RESPONSABILE DI SALA - FABRIANO

Ristorante pizzeria di Fabriano ricerca cameriere responsabile di sala. Mansioni: essere referente del turno serale con responsabilità organizzative; contatto con i fornitori e gestione turni di lavoro. Benefit: disponibilità a concordare week-end liberi a turnazione con il resto del personale; flessibilità nelle giornate di riposo; incentivi economici al raggiungimento degli obiettivi concordati. Orario: part-time di 24 ore settimanali (6 giorni su 7) dalle ore 18:00 alle ore 22:00 con possibilità di straordinari. Si richiede disponibilità al lavoro nei giorni festivi. Per candidarsi inviare il cv all'indirizzo e-mail centroimpiegofabriano.ido@regione.marche.it, specificando nell'oggetto "RESPONSABILE DI SALA".

#### ~ HOSTESS/STEWART - CANTIANO (PU)

GiZa Eventi cerca hostess/steward per sottoscrizione carte fedeltà presso supermercato di Cantiano i giorni 20-21-22 novembre dalle ore 9:30 alle ore 13:30 e dalle ore 15:30 alle ore 19:30. Si offre compenso di 65 euro netti al giorno, pagati via bonifico il 31/12. Non sono previsti rimborsi. Abbigliamento richiesto: camicia o maglia bianca, jeans lungo blu senza strappi, scarpa da tennis neutra. Gli interessati possono inviare cv e foto a casting@gizaeventi.com con oggetto CANTIANO.

#### ~ ASSISTENTE DI FILIALE - MATELICA

Eurospin cerca assistente di filiale per il supermercato di Matelica. Requisiti richiesti: diploma; precedente esperienza nel ruolo, in azienda del settore retail; disponibilità a lavorare su turni e festivi; residenza in zone limitrofe; essere in possesso di patente di guida ed essere automuniti. Completano il profilo: capacità organizzative, di pianificazione e gestione delle priorità, per coordinare le attività quotidiane in base agli obiettivi del punto vendita, mantenendo una visione d'insieme e garantendo efficienza operativa; approccio analitico e problem solving, per individuare criticità, analizzarle con metodo e implementare soluzioni efficaci orientate al risultato; capacità comunicative e relazionali, per assicurare un flusso costante, chiaro e trasparente di informazioni all'interno del team, con i responsabili di reparto e gli uffici centrali; competenze di leadership, per promuovere l'autonomia, guidare lo sviluppo del team e trasmettere concretamente la visione aziendale. Informazioni e candidature alla pagina [www.eurospin.it/posizioni-aperte-nei-punti-vendita](http://www.eurospin.it/posizioni-aperte-nei-punti-vendita).

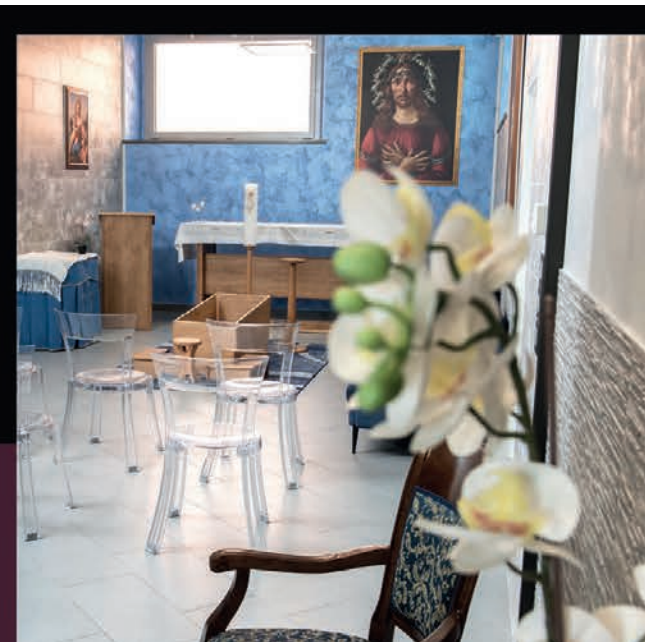
Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: [cig.fabriano@umesinofrasassi.it](mailto:cig.fabriano@umesinofrasassi.it) oppure visitate il sito <https://cig.umesinofrasassi.it>, seguiteci sulla pagina Facebook [www.facebook.com/informagiovanifabriano](https://www.facebook.com/informagiovanifabriano) o unitevi al canale Telegram <https://t.me/informagiovanifabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 15:30/17:30 - è necessario l'appuntamento, da prenotare al link <https://umesinofrasassi.it/prenotappuntamento/>.

*Accordo anche con la compagnia finlandese Finnair*

lo scalo di Fiumicino servirà di più per i collegamenti con il resto del mondo". In questi giorni sono attive delle offerte promozionali che consentono dei voli andata e ritorno a 99 euro. Per quanto riguarda il volo di continuità territoriale su Napoli, ora non più attivo, Vallero non ha smentito la possibilità di riattivarlo. "Qui abbiamo un aeroplano che è abbastanza libero da impegni nel fine settimana e a metà giornata", ha aggiunto. Per quanto riguarda i voli interlinea, è entrato in vigore l'accordo con Finnair – compagnia finlandese – ma Vallero ha annunciato che verranno chiusi accordi anche con Qatar Airways, Sas Airlines, Emirates e Lufthansa. "Nei primi mesi del 2026 l'intenzione è di stringere un accordo anche con Ita Airways, che cambierà il modo di volare da Ancona su Roma".

**BELARDINELLI**  
ONORANZE FUNEBRI . CASA DEL COMMiato

VIA LORETO, 26 - SASSOFERRATO (AN)  
0732 96868



# Le bellezze su Linea Verde

*Su Rai 1 alla scoperta di Matelica fino alla faggeta di Canfaieto e di Elcito*

di **MATTEO PARRINI**

Tanti matelicesi hanno seguito con interesse, lo scorso sabato 8 novembre mattina a partire dalle 11.25, la puntata di "Linea Verde - Sapori dalla Terra", che ha portato i conduttori Giulia Capocchi e Lino Zani alla scoperta di Matelica e del territorio limitrofo, fino alla faggeta di Canfaieto e del caratteristico paesino di Elcito, il "piccolo Tibet delle Marche". La puntata si è infatti aperta con un'ampia panoramica della città e con l'inizio del racconto accompagnato dallo storico dell'arte ed ex sindaco Alessandro Delpriori, che ha presentato le teorie etimologiche e le terme romane sotto il teatro comunale, passando poi, sotto il loggiato cinquecentesco degli Ottoni, alla scoperta del progetto culturale innovativo dell'amanuense artigiano Lorenzo Paciaroni, cultore appassionato di calligrafia e scritture storiche, che da più di quindici anni si occupa di lettere e lettering e ricerca e divulgazione della storia, producendo manualmente testi in caratteri antichi o gotici come gli antichi monaci. Nel frattempo Lino Zani ha percorso un tratto dell'affascinante Cammino dei Forti e raggiunto ad Elcito l'architetto Luca Maria Cristini che ha narrato come un

piccolo castello settempedano, legato all'abbazia di Valfucina sia diventato una delle mete turistiche preferite dal pubblico. Giulia Capocchi ha invece fatto visita alla cantina La Monacesca, facendosi presentare la storia di questa realtà e dei suoi vini dal titolare Aldo Cifola e dall'enologo Roberto Potentini. Tappa finale al celebre pastificio Luciana Mosconi, divenuto ormai un marchio simbolo della tradizione artigianale marchigiana. Qui

l'amministratore delegato Marcello Pennazzi ha spiegato quali peculiarità rendano la pasta matelicese tanto buona per materie prime utilizzate, modalità di produzione e la passione profusa nella lavorazione. Nell'insieme un bellissimo servizio televisivo che aiuterà a promuovere ulteriormente la conoscenza delle bellezze e delle risorse agroalimentari di Matelica e del territorio montano dell'area del San Vicino in giro per l'Italia.



## Sara Allegrini presenta Asylum

Sabato 8 novembre scorso nel foyer del Teatro Piermarini, si è tenuto il secondo appuntamento della rassegna "Tra le pagine chiare e le pagine scure", condotto dal prof. Luca Di Dio, con la presentazione del libro "Asylum" della scrittrice Sara Allegrini. Come spiegato, si tratta di un percorso fantastico per i giovani lettori, per uno spazio immersivo nell'introspezione: «Esodo era come una bottiglia gettata nell'oceano del cielo, senza sapere se qualcuno l'avrebbe raccolta, o se avrebbe trovato un pianeta su cui spiaggiarsi. Il suo unico scopo, comprese per la prima volta, era stato...». Sara Allegrini, già altre volte ospite a Matelica, è laureata in Filosofia morale e insegna Filosofia e scienze umane. È stata autrice di diversi romanzi per ragazzi, tra i quali Léon (Einaudi Ragazzi) e Come inchiostro nell'acqua (Il Castoro HotSpot), vincendo il Premio Selezione Bancarellino 2018 con Mina sul davanzale (Itaca) e il Premio Orbil 2020 con La rete (Mondadori). I suoi romanzi più recenti usciti per Itaca sono "Abisso" e appunto "Asylum".



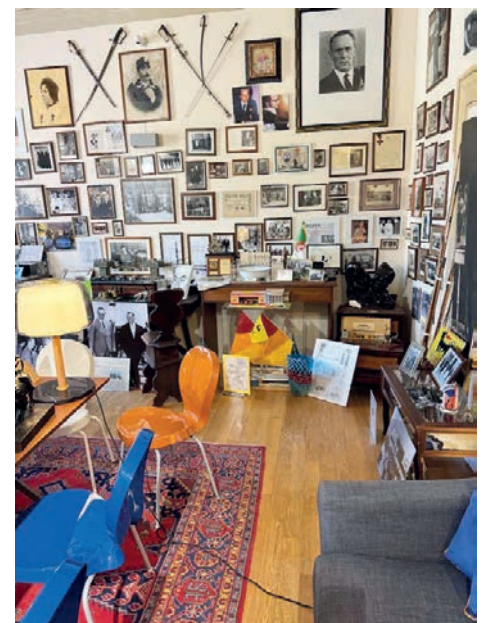
## Gli alpini celebrano il 4 Novembre

Celebrazione della festa dell'Unità nazionale e delle Forze armate lo scorso 4 novembre. A promuoverlo il Gruppo Alpini Val Potenza in collaborazione con l'Istituto comprensivo "Enrico Mattei", accompagnando gli alunni delle classi seconde e terze delle scuole medie di Matelica e di Esanatoglia a fare visita a Castelraimondo al Parco della Rimembranza e alla Mostra permanente dedicata ai militari italiani caduti in missione Nato - Isaf in Afghanistan. L'iniziativa è stata organizzata dal capogruppo degli Alpini Val Potenza, Angelo Ciccarelli, in collaborazione con la dirigente scolastica Roberta Carboni e la partecipazione della professoressa Cinzia Di Noia, del segretario Tommaso Luchetti e dal consiglio direttivo dell'associazione. «L'occasione del 4 novembre quale Giornata dell'Unità nazionale e delle Forze Armate - ha spiegato Angelo Ciccarelli -, ha fatto da cornice ad una visita alla mostra permanente di oggetti, foto, indumenti militari già appartenuti ai ragazzi caduti in Afghanistan, oltre che ad una visita al Parco, per l'alzabandiera e la deposizione di un omaggio floreale da parte degli studenti davanti al monumento eretto in ricordo dei 53 caduti in Missione Isaf e ai 2 marchigiani caduti in altre missioni di pace e precisamente in Somalia e in Iraq, tra cui il matelicese Gionata Mancinelli a Mogadiscio il 3 agosto 1993».



## Al via un documentario su Enrico Mattei

Nei giorni scorsi è stato iniziato a girare il documentario dal titolo provvisorio "Nelle Marche con Enrico Mattei", per la regia di Davide Lomma e la produzione di Emotions in Music srl di Roma con il contributo di Marche Film Commission. Il documentario punta a narrare il rapporto tra il fondatore dell'Eni, Matelica e la Regione Marche in genere, dove crebbe da giovane e dove trovò un fertile vivaio di collaboratori, tanto che a Milano la sigla Snam finì con l'essere ridefinita «siamo nati a Matelica». La narrazione avrà inizio dagli spazi allestiti nel Museo Enrico Mattei da sua nipote Rosangela Mattei, che lo ha inaugurato nel 2018, dedicando alla difesa della memoria di suo zio oltre cinquant'anni della sua vita. Il documentario si preannuncia come un avvincente prodotto che aiuterà a mantenere viva la storia e l'opera di Mattei tra le giovani generazioni.



## Sistemato il parcheggio del cimitero delle Piane

È stato completamente risistemato nei giorni scorsi il parcheggio antistante al cimitero della frazione Piane. I tecnici comunali hanno infatti provveduto ai lavori, da tempo auspicati dalla popolazione locale, considerando che il cimitero in questione è utilizzato da tutti i residenti della zona compresa tra Colli, Rastia, Colferraio e Poggeto. Positivo il commento del sindaco Denis Cingolani, che in merito ha dichiarato: «Grazie al lavoro dei nostri operai, sono stati ultimati i lavori per la realizzazione del parcheggio al cimitero delle Piane. Un ulteriore passo per riqualificare anche le nostre belle frazioni».



## Manutenzione per il cimitero cittadino



Continuano i lavori di manutenzione anche presso il cimitero del capoluogo e anche a ridosso delle festività di Ognissanti e della memoria dei defunti si è intervenuti. A seguito di diversi abbattimenti di alberi secchi, si sta procedendo con la messa a dimora di nuovi cipressi per rendere sempre più decoroso questo luogo tanto caro ai matelicesi. Il sindaco Denis Cingolani ha tenuto a ringraziare il «nostro personale comunale per il lavoro svolto in questi giorni».

# Incontro ravvicinato ufo tra Cerreto e Matelica

di **DANILO BALDINI**

Sullo scorso numero de "L'Azione" ha riscosso notevole interesse l'articolo di Matteo Parrini su alcuni avvistamenti di Oggetti Volanti Non Identificati, in inglese "Ufo", in italiano "Ovni", avvenuti a Matelica nel 1954 e nel 1978. Vorrei quindi anch'io dare un contributo alla comprensione di questo "fenomeno", dal momento che in passato sono stato referente per le Marche del C.I.S.U. (Centro Italiano Studi Ufologici), ed ho quindi condotto diverse indagini, avendo la possibilità di intervistare vari testimoni di alcuni "casi" analoghi avvenuti a Matelica e dintorni. In particolare, vorrei raccontarvi un episodio accaduto all'inizio del 1980 lungo la S.P. "Muccese" che, per le sue caratteristiche e dinamiche, andrebbe classificato come "Incontro ravvicinato del 2° Tipo", ossia di un "contatto" con qualcosa di "fisico" e "reale" che ha interagito con il testimone del fatto. Protagonista del singolare episodio, che è anche il più interessante tra tutti quelli di cui mi sono occupato, è una donna che all'epoca dei fatti aveva circa 27 anni e risiedeva a Matelica e di cui non fornirò il nome per sua esplicita richiesta. Oggi la donna è sposata e risiede con la propria famiglia in Abruzzo, ma avendo ancora i familiari residenti a Matelica torna periodicamente a trovarli. In una di queste occasioni ho avuto il piacere di intervistarla, essendo venuto a conoscenza molti anni dopo del fatto da suo fratello, che in confidenza mi ha raccontato l'accaduto. L'incontro "ravvicinato" avvenne il 31 gennaio 1980, data che, guarda caso, coincide con uno dei "picchi" di avvistamenti Ufo nella zona del monte San Vicino ed in Italia. L'ora è tra le 5 e le 5.30 del mattino, era una notte molto fredda (la strada era gelata), ma la visibilità era ottima, perché la luna era al plenilunio e la donna afferma che si sarebbe potuto guidare l'auto anche a fari spenti. La testimone aveva da poco accompagnato il fratello alla stazione di Albacina,



per prendere il treno che lo avrebbe riportato alla propria caserma militare, dopo un periodo di licenza. Durante il tragitto di ritorno in direzione di Matelica, procedendo a bassa velocità a causa del fondo stradale ghiacciato e poco dopo aver oltrepassato l'abitato di Cerreto d'Esse, la testimone, che era da sola in auto, si accorse di essere seguita da una "fonte" luminosa che le si era avvicinata appena dietro la sua auto, sulla propria sinistra. Pensando fosse un automezzo che volesse sorpassarla, ha istintivamente guardato nello specchietto retrovisore, rendendosi conto, però, che quella "luce" non era generata dai fari di un autoveicolo, bensì da "qualcosa" che volava e che le si era affiancato, viaggiando alla stessa velocità della sua auto.

A quel punto, dal finestrino, la donna ha potuto vedere nitidamente questa "luce", che aveva una forma lenticolare e un colore giallo-arancio acceso, ed aveva dimensioni apparenti più grandi della sua auto, ma non produceva alcun suono o rumore. Si rese così subito conto di trovarsi a tu per tu con un fenomeno mai visto prima in vita sua e che non assomigliava a niente di sua conoscenza! Presa da un

comprensibile attacco di panico, tentò istintivamente di accelerare, ma l'accelerazione della macchina non ci fu, ed anzi ebbe la netta sensazione che l'auto non rispondesse più ai suoi comandi. La macchina, ricorda però, non subì alcun black-out di tipo elettrico e proseguì la sua andatura alla stessa velocità in direzione di Matelica. Giunta in prossimità del passaggio a livello ferroviario che attraversa la strada, la "luce" improvvisamente virò, innalzandosi, ed allontanandosi a grandissima velocità in direzione del Monte San Vicino. In conclusione, posso garantire sulla assoluta attendibilità e sincerità della testimone, conosciuta come persona equilibrata e seria e che, a distanza di molti anni dall'evento, provava ancora una forte emozione a raccontarmi questa singolare vicenda da lei vissuta e che sicuramente senza il tramite del fratello, non avrebbe mai rivelato a nessuno, proprio per non passare da visionaria o peggio!

## Spettacolo-formazione al Teatro Piermarini

"Ci siamo persi! (ma possiamo ritrovarci...)" è lo spettacolo-formazione che esplora con ironia, emozione e verità le relazioni nell'era digitale, mettendo a confronto due mondi: quello online, guidato da Daniela Zepponi (digital strategist e scrittrice) e quello offline, rappresentato da Juan Luca Sacchi (arbitro e formatore). L'evento, in programma



Juan Luca Sacchi con Daniela Zepponi

**martedì 18 novembre**

alle ore 21.15 al Teatro Piermarini di Matelica, è promosso dall'assessorato alla Cultura e all'Istruzione del Comune di Matelica. Mediante dialoghi, immagini, video e momenti esperienziali con il pubblico, i due protagonisti raccontano come il digitale stia cambiando il modo in cui docenti, genitori e adulti si relazionano con gli altri e con sé stessi. Il filo conduttore è la ricerca di equilibrio e la gestione dell'errore e del fallimento: perché possiamo disconnetterci dal Wi-Fi, ma non dalle emozioni. Interverranno per i saluti il sindaco della città di Matelica Denis Cingolani e l'assessore alla Cultura e all'Istruzione Barbara Cacciolari. Per i docenti è previsto un attestato di partecipazione rilasciato da Associazione Italiana Maestri Cattolici Marche. L'ingresso all'evento è gratuito, ma è necessaria la prenotazione del posto su Eventbrite al link <https://www.eventbrite.it/e/biglietti-ci-siamo-persi-ma-possiamo-ritrovarci-relazioni-emozioni-e-speranza-1963023551285>.

## Salvi e "La Città appenninica. Cronache dalla ricostruzione"

Si terrà **venerdì 14 novembre** alle ore 18 nella sala "M. Boldrini" di Palazzo Ottoni la presentazione del nuovo libro di Daniele Salvi "La Città appenninica. Cronache dalla ricostruzione" (Il Lavoro editoriale 2025). L'iniziativa, organizzata dal locale Circolo del Partito Democratico, s'intitola "Abitare le Aree interne"



e vedrà la partecipazione in qualità di relatori: Fulvio Esposito, ex rettore dell'Università degli Studi di Camerino e componente del Forum Disuguaglianze Diversità, Clara Maccari, candidata del Pd alle recenti elezioni regionali, Danilo Cimmino, segretario del Circolo Pd di Matelica, e Massimo Montesi, membro della segreteria regionale del Pd. La discussione muoverà dai temi affrontati nel libro, che Giorgio Mangani, editore di questo come del precedente libro "La Post Regione. Le Marche della doppia ricostruzione" (2020), così riassume: «Dopo il successo delle riflessioni sul futuro del regionalismo de "La Post Regione" (2020), Daniele Salvi concentra la sua attenzione sulle aree interne dell'Appennino umbro-marchigiano e il suo tessuto di piccole e medie città storiche alle prese con il calo demografico, la crisi industriale, le questioni sociali ed ambientali, provando ad intercettare i nodi strategici e politici di uno sviluppo e di una progettualità di nuova generazione capaci di cogliere le sfide della ricostruzione post sisma». Alla presentazione interverrà anche l'autore. Modera Maurizio Carbonari del Circolo Pd matelicese. Daniele Salvi (Castelraimondo, 1969), laureato in filosofia all'Università degli Studi di Perugia, è stato capo di Gabinetto della Presidenza del Consiglio regionale delle Marche negli anni 2004-2005 e 2015-2020, responsabile di segreteria dell'assessorato al Bilancio, Trasporti, Cooperazione e Cultura della Regione Marche negli anni dal 2005 al 2015, assessore alla formazione, al lavoro e alle attività produttive della Provincia di Macerata negli anni 2008-2009 e consigliere della stessa dal 2009 al 2016. Ha coordinato il Team Sisma della Cna delle Marche negli anni 2021-2022. È autore de "La Post Regione. Le Marche della doppia ricostruzione" (Il Lavoro Editoriale, 2020) ed ha un proprio blog ([www.lapostregione.blogspot.com](http://www.lapostregione.blogspot.com)). Scrive di politica, cultura e sviluppo territoriale su riviste, periodici e quotidiani. Dal 2022 fa parte dello staff del sindaco di Fabriano e si occupa di progettualità. L'incontro è gratuito e aperto al pubblico. Per info: 331-8910400 o 338-4993501.

## Nuova tribuna al palazzetto dello sport

Restyling per il palazzetto dello sport di Borgo Nazario Sauro, montata la nuova tribuna, la quale ha l'obiettivo di garantire sempre più sicurezza al pubblico che si reca nella struttura per seguire i molteplici sport che ospita. Il sindaco Denis Cingolani ha dichiarato: «Sono stati ultimati i lavori di montaggio della nuova tribuna presso il palazzetto dello sport di Borgo Nazario Sauro. Piccoli passi per rendere sempre più fruibili e sicuri i nostri spazi comunali dedicati alle tante attività sportive cittadine».



Un fine settimana dedicato a danza e spettacolo, quello appena terminato a Matelica con Theoretica - Microfestival delle Arti. Il festival, ideato e diretto da Gloria Bartocci, è nato come naturale evoluzione di Theoretica - Danza e Scienza, una serie di appuntamenti seminari promossi lo scorso marzo dalla scuola di danza Scarpetta Rosa Ballet. Questi incontri hanno esplorato il legame tra movimento, pedagogia, neuroscienze, nutrizione e tanto altro ancora connesso al mondo della danza, generando un vivace dialogo tra i partecipanti e ponendo le basi per ampliare l'esperienza a una dimensione più ampia e interdisciplinare. Da questa spinta di condivisione ne è derivato Theoretica - Microfestival delle Arti, un progetto sostenuto dal "Bando per contributi turistico-culturali della Città di Matelica", promosso dall'assessorato alla Cultura

## Il festival di Theoretica, tre giorni di arte e creatività

e al Turismo. Tre giornate dedicate alla creatività e al dialogo tra le arti, pensate come occasione di incontro tra artisti, cittadini e visitatori, dove ogni linguaggio diventa strumento di

relazione, scoperta e partecipazione. Ad aprire il festival venerdì 31 ottobre alle 17.30 è stata l'inaugurazione della mostra di Arti Visive a Palazzo Ottoni, accompagnata dal taglio del nastro alla presenza del sindaco Denis Cingolani e dell'assessore alla Cultura e al Turismo Barbara Cacciolari. La mostra ha raccolto opere di artisti del territorio e di autori selezionati tramite call, in un percorso che attraverso pittura, fotografia, scultura, installazioni e progetti multimediali. Le tre giornate sono state arricchite da degustazioni di Verdicchio di Matelica e prodotti tipici a cura di Zero Pop, da interventi musicali di e performance di danza, con la partecipazione di artisti del territorio e di compagnie selezionate. Inoltre, per favorire maggiormen-



te il flusso dei visitatori, il programma ha previsto anche visite guidate ai murales di Braccano, realizzate in collaborazione con l'associazione Comitato Feste di Braccano, e laboratori artistici e musicali per bambini, organizzati insieme alla Scarpetta Rosa Ballet e alla Biblioteca Libero Bigiaretti di Matelica, negli spazi della stessa biblioteca. A chiudere la prima edizione del festival, frutto dell'inventiva e del lavoro di un gruppo affiatato di giovani matelicesi molto impegnate ed attive, è stato lo spettacolo di danza "Odissea - Il filo del destino", firmato dalla Meraki Dance Company sotto la direzione

di Gloria Bartocci, svoltosi domenica 2 novembre al Teatro Piermarini. «Theoretica è un modo per riscoprire la bellezza nel suo senso più puro: l'arte come incontro, come voce che parla al territorio e lo trasforma» ha dichiarato Gloria Bartocci, direttrice artistica del festival, che ha poi aggiunto in termini esplicativi: «Si tratta di un festival che celebra la creatività come linguaggio universale, accessibile e partecipato, dove ogni espressione artistica diventa occasione di dialogo, scoperta e crescita comune». Arrivederci dunque alla prossima edizione.

**Matteo Parrini**

# La Carovana della Salute

**S**abato 15 novembre la Carovana della Salute farà tappa a Matelica nella sede comunale di Palazzo Ottoni, in piazza Enrico Mattei, dalle ore 9.30 alle ore 13.30 e dalle ore 14.30 alle ore 18. Un giorno all'insegna della prevenzione con visite, screening, promozione della salute e controlli medici gratuiti. Grazie alle associazioni e ai medici che parteciperanno alla Carovana della Salute, per un'intera giornata sarà possibile effettuare visite specialistiche e esami di screening gratuiti. Ecco i seguenti servizi offerti: controllo optometrico, per prevenire compromissioni, anche invalidanti della vista, visita diabetologica a cura dell'Associazione Tutela Diabetici, ecografia all'addome a cura del Centro medico Blu Gallery, medicina interna, prevenzione del rischio cardiovascolare (misurazione pressione arteriosa, frequenza cardiaca, circonferenza addominale, misurazione del colesterolo), prevenzione del rischio Bpco (valutazione del fumo di sigaretta e saturazione ossigeno), prevenzione osteoporosi (valutazione del rischio), screening audiometrico a cura di Maico, visita odontoiatrica per la cura della salute della bocca, prevenzione del tumore al seno a cura della Lilt e con l'intervento dell'asd Green Nordic Walking di Macerata. La Croce Rossa Italiana ed il Rotary Distretto 2090 saranno in piazza con lo screening cardiologico. In contemporanea, si terranno anche degli incontri per approfondire diversi temi. Alle ore 10 presso la sala Boldrini di Palazzo Ottoni verrà illustrato il rapporto con gli animali di compagnia. "Rapporto uomo cane: tra servizio, affettività e

salute condivisa" a cura dell'Università di Camerino, Scuola di bioscienze e medicina veterinaria – Quale relazione significativa nella promozione del benessere sociale e psicologico con impatti positivi anche sulla salute fisica. In seguito, sempre a Palazzo

Ottoni, alle ore 11.30, si approfondirà il tema della prevenzione oncologica e adozione di sani stili di vita. "Prevenzione oncologica: sani stili di vita e alimentazione" a cura della dott.ssa Benedetta Ferretti e del dott. Francesco Serbassi – Incontro informativo e di sensibilizzazione sull'importanza di adottare sani stili di vita e alimentari correlati alla prevenzione delle malattie oncologiche. Alle ore 15.30 si chiuderà la serie di appuntamenti con la riabilitazione e promozione delle funzioni motorie. "Fragilità e attività nell'anziano: prevenzione e cura" a cura della dott.ssa Michela Aringolo, dirigente medico Clinica Neuroriabilitazione AOU delle Marche – Incontro in-

formativo e di orientamento sui temi della riabilitazione e della promozione delle funzioni motorie che spesso si indeboliscono con l'avanzare degli anni. Saranno presenti postazioni informative a cura di Antea, di prevenzione della solitudine, di Adiconsum, di prevenzione di truffe e raggiri, di Inas, per orientarsi nel mondo della previdenza e pensionistico. Le visite sono gratuite ma si effettueranno solo su prenotazione contattando il numero 0733-4075230 dalle ore 9 alle ore 13 e dalle ore 14 alle ore 18 dal lunedì al giovedì (centralino di prenotazione attivo fino al 13 novembre), visite disponibili fino ad esaurimento posti. L'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Denis Cingolani, invita la popolazione a partecipare. «Ringraziamo tutte le associazioni e realtà coinvolte per questo importante appuntamento – ha dichiarato Cingolani – Si tratta di un evento molto importante, gli screening sono sempre utili per poter monitorare il nostro stato di salute, inoltre avere anche degli approfondimenti sul tema arricchisce ulteriormente la giornata. Invito quindi tutti i cittadini a partecipare attivamente alle varie iniziative».



## Avanza la ricostruzione del Municipio con 2,2 milioni di euro

Prosegue la ricostruzione pubblica a Matelica, in particolare proprio del simbolo della città: con il decreto n. 950 del 20 ottobre 2025, il commissario straordinario alla Ricostruzione Sisma 2016 Guido Castelli ha disposto il trasferimento di 2.248.897,51 euro all'Ufficio Speciale Ricostruzione Marche per l'intervento di recupero del palazzo comunale. L'importo, pari al 50% del quadro tecnico economico post gara – fissato a 4.497.795,02 euro – è stato autorizzato a seguito dell'avanzamento delle procedure previste dall'ordinanza del commissario n. 161/2023, che disciplina i trasferimenti in più tranches in base allo stato di attuazione degli interventi.

Il progetto di recupero, finanziato complessivamente con 4,6 milioni di euro a valere sull'ordinanza speciale n.

34/2022 e sull'ordinanza speciale n. 72/2024, è già in fase di realizzazione. Piena soddisfazione da parte del commissario straordinario alla Ricostruzione Sisma 2016, Guido Castelli, che ha dichiarato: «Il palazzo comunale di Matelica è uno dei simboli più significativi della rinascita civica e istituzionale delle nostre comunità ferite. Restituire alla città la sede del proprio municipio significa restituire il cuore della vita pubblica, un luogo dove si esercita la democrazia e si rafforza il senso di appartenenza. Voglio ringraziare il Comune di Matelica, l'Ufficio

Speciale Ricostruzione Marche e il presidente della Regione Marche, Francesco Acquaroli, per il lavoro puntuale e la collaborazione costante che rendono possibile questo risultato. La sinergia tra istituzioni è la

chiave per trasformare i progetti in cantieri e i cantieri in opere compiute, restituendo ai cittadini luoghi sicuri, funzionali e belli».

Ben lieto di come stanno procedendo i lavori, anche il sindaco Denis Cingolani: «I lavori di recupero del Municipio stanno procedendo molto bene e nel pieno rispetto del cronoprogramma, senza nessun disguido. È in corso anche l'intervento sulla adiacente caserma dei Carabinieri e accogliamo con grande soddisfazione questo nuovo passo avanti per il completamento del municipio, che vogliamo rendere fruibile il



più possibile alla cittadinanza nel più breve tempo possibile. Il palazzo comunale è una struttura storica, sede simbolica dell'amministrazione e luogo di rappresentanza della nostra città. Una volta ultimato, tornerà ad ospitare gli uffici comunali e a rappresentare il cuore istituzionale di Matelica. Un palazzo storico come questo, che si affaccia sulla piazza principale della nostra città, rappresenterà quindi la rinascita concreta di Matelica. Ringrazio il commissario straordinario per l'attenzione sempre dimostrata nei confronti della nostra città: grazie alla sinergia istituzionale e agli interventi in corso, stiamo facendo tornare Matelica una città com'era prima dell'ottobre 2016».

Attualmente gli uffici comunali di Matelica sono dislocati all'interno di Palazzo Ottoni, altro immobile, dichiarato di interesse storico-artistico, già restituito alla città grazie agli interventi di ricostruzione post sisma.

## Iniziato il percorso di preghiera "Luce dentro"

Ha avuto inizio lo scorso 4 novembre nella chiesa di Regina Pacis il percorso di preghiera "Luce dentro", promosso dal parroco don Ruben Bisognini. Proprio il sacerdote ha spiegato che si tratta di un «percorso di preghiera e, spero, maggiore conoscenza di sé in Dio». Tutti gli appuntamenti hanno inizio alle ore 21.15 nella chiesa Regina Pacis ed è consigliabile portare con sé una Bibbia, carta e penna per gli appunti. La serie di incontri è adatta a maggiorenti con la «voglia di mettersi in gioco e di guardarsi dentro». Ad accompagnare le serate anche alcuni ragazzi che si occupano dell'animazione musicale. Prossimi incontri: 25 novembre, 9 dicembre, 13 gennaio, 3 febbraio, 24 febbraio, 10 marzo, 31 marzo, 14 aprile e 5 maggio.



## Nuove magliette per il Calcio Esanatoglia

Ringraziando nuovamente quanti collaborano con il Campus di Esanatoglia, il tutor allenatore i ragazzi iscritti e le loro famiglie, lo scorso 4 novembre sera ho avuto il piacere di consegnare, assieme al presidente della Asd Calcio Esanatoglia Luca Modesti ed al vice sindaco Debora Brugnola, le magliette personalizzate con i nomi e con il logo del Comune a tutti gli iscritti. Assieme alla muta regalata nei giorni passati dalla Asd Calcio il corredo è quasi completo. Ora ragazzi buon divertimento ed all'allenatore un buon lavoro. A nome dell'amministrazione comunale di Esanatoglia

Luigi Nazzareno Bartocci,  
sindaco di Esanatoglia

## Azzannato da un cinghiale l'ex consigliere comunale Copponi

Una brutta avventura quella capitata lo scorso 27 ottobre all'ex consigliere comunale Danilo Copponi, 37 anni, volto noto a Matelica e non solo, finito in ospedale a seguito dell'aggressione di un cinghiale ferito che si era schiantato addosso alla sua auto. Il giovane si è imbattuto con l'ungulato lungo la strada che lo conduceva a casa, in direzione Piane. Come lui stesso ha avuto modo di raccontare, il fatto è avvenuto intorno alle 19.45 e il grosso animale si è all'improvviso lanciato dal lato sinistro della strada addosso alla sua Audi A4, talmente velocemente da impedirgli di frenare, causando quindi un impatto tremendo, che gli ha distrutto la fiancata del mezzo. Sceso dall'auto per capire cosa fosse successo, Copponi ha visto l'animale con le zampe anteriori rotte, ma ancora con l'energia di caricarlo con le zampe posteriori e di dargli un morso tremendo all'inguine, attutito dai pantaloni,

che ha però fatto cadere il ragazzo a terra. Per fortuna l'animale ha quindi perso la forza e si è accasciato a terra morto, prima che potesse attaccarlo una seconda volta, arrecandogli magari ferite ancora più gravi. Con la prontezza che lo contraddistingue da sempre Danilo Copponi ha quindi chiamato i soccorsi e sul posto sono subito sopraggiunti un'autoambulanza del 118 e i Carabinieri. E' stato medicato e sottoposto a otto giorni di antibiotico per scongiurare infezioni a causa del morso della bestia. Lo stesso Danilo, pur essendo un cacciatore, ha dichiarato di non essersi aspettato una reazione simile dall'animale, considerate le condizioni in cui appariva da subito l'ungulato. Quello che però ha subito sottolineato e che rimanda un po' alle proteste di tanta gente, è il sovrannumero di cinghiali esistente, causa di incidenti come questo, danneggiamenti ai mezzi e ai campi, uccisione talora di cani che provano ad affrontarli, paura per chi se li ritrova casualmente davanti, come accaduto più volte anche in varie zone dei centri urbani della zona.

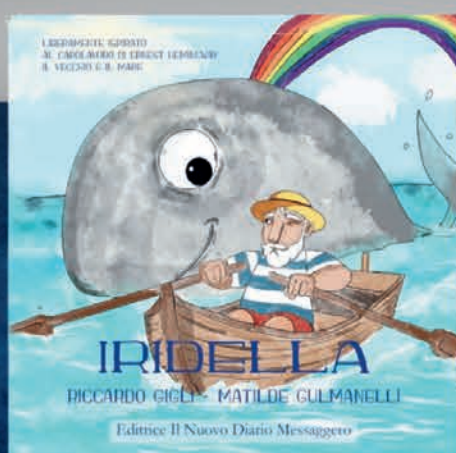
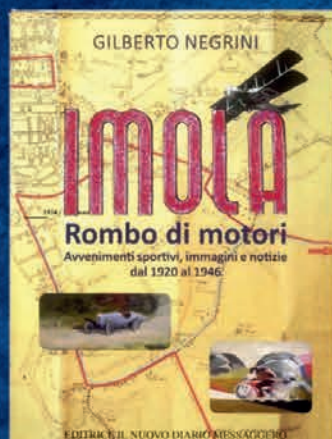
Matteo Parrini

Ha suscitato grande ilarità la divertente commedia dialettale "Poru Nando", due atti di suor Lucia Stacchio che cura anche la regia, messa in scena lo scorso 25 ottobre dalla compagnia teatrale "Terra dei Fioretti" al Teatro Piermarini. Dieci gli attori che sono saliti sulla scena, molti dei quali religiosi, interpreti di uno spettacolo davvero gustoso, in chiave autenticamente francescana. Protagonisti della serata sono stati: padre Ferdinando Campana (Nando), suor Lucia Stacchio (Marietta), Giordano Sacchi (Don Antonio), padre Luciano Genga (Peppe), Federica Ciucci (Santina), suor Veronica Ceccherini (Emma), Antonella Sacchi (Laurina Lausdei), padre Gian Luca Aringoli (il becchino), Gabriele Rapaccini (il notaio), Letizia Castignani (la chierichetta). La vicenda della commedia si è dipanata dall'improvviso decesso d'un marito che lascia alla moglie quanto stabilito in uno spassoso testamento che va risolto e applicato. A presentare la commedia è stato Nicola Tittarelli, mentre l'incasso della serata, tutto ad offerta libera, è andato alla Comunità di mamme con bambini di Cingoli.

## Poru Nando al teatro con frati e suore

Libri, mappe, modellini e tanto altro...

# UN TERRITORIO a portata di mano



via Emilia 77 - Imola (BO) - 40026

info@nuovodiario.com

0542 22178



Inquadra il Qr Code per vedere tutti i prodotti disponibili sul nostro sito

# L'attività degli Studi Piceni

*L'Istituto Internazionale Bartolo presenta il 2026 nel ricordo di Padre Stefano*

L'Istituto internazionale di Studi Piceni "Bartolo da Sassoferrato", dopo le iniziative per il settantennale (1955-2025) svoltesi quest'anno, ha deliberato che le attività culturali dell'anno 2026, in occasione del centenario della nascita (1926-2026) e del decennale della morte (2026-2026), siano tutte dedicate a Padre Stefano Troiani, per lunghi anni direttore della Biblioteca comunale di Sassoferrato, infaticabile promotore di attività e beni culturali nella città di Sassoferrato e nel più ampio contesto regionale. Tutte le attività sarebbero così ricondotte ad un tema generale e comune: "Per un omaggio a Padre Stefano Troiani". Queste ricorrenze coincidono, inoltre, con l'ottavo centenario della morte di San Francesco d'Assisi.

Queste le iniziative programmate:

1. MARZO 2026. Convegno sul tema: Il pluridecennale e variegato impegno di Padre Stefano Troiani

nella promozione di beni e attività culturali. Al Convegno saranno invitati e coinvolti, oltre a figure intellettuali ed istituzionali, artisti e cittadini che hanno conosciuto e hanno partecipato alle attività promosse da Padre Stefano.

2. MAGGIO 2026. Pubblicazione di "Quaderni di Studi bartoliani" / 3.

3. GIUGNO 2026. Premio "Bartolo da Sassoferrato per le scienze giuridiche e politico-sociali", IV edizione, chiesa di San Francesco.

4. SETTEMBRE 2026. Pubblicazione e presentazione di un volume che raccolga le 4 sillogi poetiche di Padre Stefano: Invocazioni e lodi; E fu sera e fu mattina; Visioni e mistero; Tra i sensi e i pensieri.

5. OTTOBRE 2026. Presentazione dei tre volumi "Il Chi è?" sentinate, editi nella Collana "Studi bartoliani". Insieme, la cerimonia della donazione degli straordinari volumi della Divina Commedia, edita da "UnaLuna". Donazione di Ivana Jachetti e Alessandro Sartori.

6. NOVEMBRE-DICEMBRE 2026. Pubblicazione di Pier Francesco Corvino, Un profilo di don Ubaldo Baldini. In Appendice il suo scritto Sopra una legge cosmologica (Collana "Studi bartoliani").

7. NOVEMBRE-DICEMBRE 2026. Esposizione delle opere fotografiche dedicate da Mario Giacomelli alla città di Sassoferrato, evento promosso nel centenario (1925-2025) della nascita del grande artista senigalliese.

Intanto, l'ultima iniziativa, in avanzata fase di preparazione, è la Mostra dell'Arch. Iperide Ippoliti, Disegni e

opere pittoriche. In ricordo del maestro Renato Ottaviani, che si terrà

nella chiesa di San Giuseppe dal 13 dicembre al 6 gennaio.

Padre Stefano Troiani con il Sen. Prof. Carlo Bo



## "Gli occhi verdi dei somari" illustrato dal grafico Salvatori

L'economista e consulente aziendale Piero Frasconi che scrive d'impresе, di come trattare i talenti e delle qualità per essere un buon manager, ha prestato di nuovo il suo occhio attento alla vita di paese. Dopo "il labbro pel tamburo. Storie inventate per raccontare fatti veri che hanno attraversato il paese e cambiato le persone" nel 2022, ecco "Gli occhiali verdi dei somari". Un libro ironico e mordacemente illustrato dal grafico Daniel Salvatori della tipografia Garofoli. Pubblicato da Ventura Edizioni, il libro raccoglie nove racconti di cui uno è stato segnalato per "Merito" a maggio 2025 nella sezione "Narrativa, identità e territorio" nel quadro della XXXIII esima edizione del Premio Piemonte Letteratura. L'autore presenterà il suo libro **sabato 15 novembre** alle ore 16.30 alla chiesa di San Giuseppe e dal 15, le tavole originali delle illustrazioni saranno in bella mostra fino al 23 novembre con una chiusura ancora più interessante: Daniel ha invitato illustratori locali per raccontare «le esperienze di chi dà forma alle immagini». Un doppio appuntamento a cui non mancare.

Véronique Angeletti



## ORARI INVERNALI DEL PUNTO IAT

Con l'avvicinarsi dell'inverno, come ogni anno, gli orari del Punto IAT (Ufficio Informazioni e Accoglienza Turistica) di Sassoferrato, con sede a Palazzo Oliva, in Piazza Matteotti, 5, cambiano a partire da sabato 1° novembre, come di seguito: **TUTTI I GIORNI: MATTINO 10 - 13; POMERIGGIO 14.30 - 17.30** La Civica Raccolta d'Arte con la Raccolta Incisori Marchigiani insieme al Museo Civico Archeologico e la Raccolta Perottiana saranno visitabili con gli stessi orari sopraindicati rivolgendosi al Punto IAT. Gli orari di ingresso della Rocca di Alborno seguono ugualmente gli orari del punto IAT. Anche gli orari del Parco Archeominerario di Cabernardi cambiano con l'avvicinarsi della stagione invernale da sabato 1° novembre: consultabili e prenotabili sul sito [www.sassoferratoturismo.it](http://www.sassoferratoturismo.it). Gli orari di visita al Parco Archeologico di Sentinum rimangono invariati. Le visite devono essere prenotate obbligatoriamente sul sito [www.sassoferratoturismo.it](http://www.sassoferratoturismo.it). Gli orari di Palazzo degli Scalzi, con il Mam's Galleria d'Arte Contemporanea e la 74° Rassegna Internazionale d'Arte | Premio G.B. Salvi con Mondì Salvi Bruno d'Arcevia e Giorgio Tentolini la maniera del mito rimangono invariati: sabato, domenica e festivi 15.30 - 18.30. Gli addetti, soci e collaboratori della Happennines Soc.Coop. saranno pronti ad accogliere richieste e dare informazioni sia a turisti e visitatori che vorranno scoprire Sassoferrato, nonché ai residenti, per le iniziative che si svolgeranno nel territorio.

## L'architetto Iperide Ippoliti torna nella sua Sassoferrato con i suoi disegni ed opere pittoriche



La mostra "Disegni e opere pittoriche" in ricordo del maestro Renato Ottaviani dell'architetto Iperide Ippoliti sarà inaugurata alla chiesa di San Giuseppe, in Piazza Matteotti, **sabato 13 dicembre**, alle ore 16.30, e resterà aperta fino al 6 gennaio. L'evento è promosso dall'Istituto internazionale di Studi Piceni "Bartolo da Sassoferrato" con il patrocinio del Comune di Sassoferrato, dell'Università di Urbino Carlo Bo, della Pia Università dei Cartai, de "L'Azione", di parrocchie di San Facondino e San Pietro Apostolo e di: Premio Bartolo da Sassoferrato, Premio nazionale Gentile da Fabriano, Diatech Pharmacogenetics e Fondazione Carifac.

## Diasen porta Kengo Kuma al Politecnico

Diasen, azienda B-Corp marchigiana attiva nei sistemi architettonici a base di sughero e materiali naturali, ha ospitato Kengo Kuma, tra i più influenti architetti contemporanei, nell'incontro "Dimore e benessere: l'architettura, il design e l'abitare tra Mediterraneo e Giappone", dedicato al rapporto tra architettura, design e cultura dell'abitare. L'evento, organizzato da in collaborazione con la Scuola del Design del Politecnico di Milano, si è tenuto il 6 ottobre presso la Scuola del Design del Politecnico di Milano - Campus Bovisa.

L'incontro è stato aperto dai saluti istituzionali della Rettrice del Politecnico di Milano Donatella Sciuto, della preside vicaria della Scuola del Design Anna Meroni e di Diego Mingarelli, ceo di Diasen, a cui sono seguiti gli interventi di Gian Pietro Simonetti, responsabile Marketing & Comunicazione di Diasen e Giuliana Salmaso, titolare dello Studio Giuliana Salmaso.

La riflessione sul comfort abitativo, inteso come equilibrio tra forma, materiali e benessere, è stata al centro di una tavola rotonda che ha messo a confronto due tradizioni progettuali, quella mediterranea e quella

giapponese, accomunate dall'armonia con il contesto, dall'uso di materiali naturali e dai principi biofilici, con la partecipazione di Kengo Kuma (Kengo Kuma & Associates), Diego Mingarelli (ceo Diasen), Francesco Zurlo (preside della Scuola del Design), Andrea Campioli (preside della Scuola di Architettura, Urbanistica e Ingegneria delle Costruzioni) e Gilda Bojardi (direttrice della rivista Interni). Un approfondimento, moderato da Alessandro Cannavò, sul ruolo dei contesti fisici e delle forme architettoniche, che ha evidenziato come linee curve e materiali naturali possano creare spazi rigenerativi e migliorare la qualità della vita.

"L'evento con Kengo Kuma è stato uno straordinario momento di riflessione sul rapporto tra Oriente e Mediterraneo in architettura. Una figura di grande generosità e spessore che ci ha permesso di rimettere al centro il tema dei materiali naturali e la loro trasformazione come nuovo orizzonte di ricerca e sperimentazione" ha dichiarato Diego Mingarelli, ceo di Diasen. "È stata l'occasione per focalizzare meglio la nostra ragion d'essere, il nostro ikigai aziendale: costruire una bellezza che dura, ge-

nerare benessere e lasciare un segno di rigenerazione e di sostenibilità autentica".

Kengo Kuma, maestro dell'architettura contestuale, ha tenuto una lecture "The Dwellings of Comfort: Biophilic Architecture from the Mediterranean to Japan" in cui ha condiviso, attraverso un racconto coinvolgente delle sue opere più emblematiche, la propria visione dell'architettura come gesto di ascolto, empatia e sottrazione, capace di restituire equilibrio tra uomo e ambiente, coniugando funzionalità, estetica e sostenibilità. L'incontro si è concluso con un invito condiviso: ripensare il comfort abitativo non come sinonimo di lusso, ma come equilibrio tra forma architettonica, scelta dei materiali e benessere delle persone. Dall'esperienza giapponese di Kengo Kuma e dal dialogo con la tradizione mediterranea è emersa una visione comune: un'architettura capace di ascoltare e rispettare il contesto, che respira con la natura e si adatta ai bisogni della comunità. Un approccio che restituisce centralità all'uomo e bellezza allo spazio abitato, aprendo nuove prospettive sul tema della sostenibilità e della qualità della vita.

# Una dedica al carabiniere

*Il Comune ha ricordato lo scomparso Caradonna per il 4 novembre*

**I**l 4 novembre si sono svolte le celebrazioni ufficiali per il IV novembre, giornata dell'Unità nazionale e delle Forze armate.

I cittadini, i rappresentanti delle associazioni, delle forze dell'ordine e della Giunta si sono ritrovati presso il monumento ai caduti all'interno dei giardini pubblici "Luciano Mari". La vice sindaca Michela Bellomaria ha portato il saluto del sindaco David Grillini, impegnato, insieme agli altri primi cittadini, a rappresentare Cerreto d'Esì alle celebrazioni provinciali in Ancona, alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. La Bellomaria ha ringraziato



tutti i presenti, in particolare i ragazzi e i docenti delle terze classi della Stanislao Melchiorri, a testimonianza della necessità che i valori di libertà, democrazia, solidarietà vengano trasmessi alle giovani generazioni.

La vice sindaca ha ricordato il 4 novembre 1918, giorno in cui entrò in vigore l'armistizio, che permise agli italiani di rientrare a Trento e Trieste, che erano costate il sacrificio di tante giovani vite di soldati italiani, portando così a compimento l'Unità d'Italia. Patria, senso ed attaccamento al dovere: valori immutati nel tempo che caratterizzano i soldati italiani di ieri e di

oggi. Ai giorni nostri, i nostri militari sono impegnati nella pace nelle missioni internazionali di "peace keeping" sotto l'egida dell'Onu e della Nato, negli scenari mondiali più difficili e, spesso, poco conosciuti all'opinione pubblica. Tutti loro contribuiscono al mantenimento della stabilità e della pace, anche attraverso le attività umanitarie; un operato di cui dobbiamo essere estremamente orgogliosi. La vice sindaca ha concluso annunciando che il Comune di Cerreto d'Esì dedica le celebrazioni del IV novembre 2025 al carabiniere Domenico Caradonna, scomparso il 19 settembre, mentre svolgeva il proprio servizio durante la nostra Festa dell'Uva.

Una scomparsa che ha scosso la nostra comunità per il quale la Bellomaria ha rinnovato la vicinanza all'Arma che ha voluto ringraziare per il loro impegno quotidiano nel garantire la sicurezza di ogni cerretese e negli scenari di emergenza.

## Festeggiamenti in Ancona con Mattarella

Il 4 novembre, la città di Ancona è stata palcoscenico di una celebrazione solenne e partecipata in occasione della Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate, presso il Porto Antico. Alla cerimonia, coordinata dalle autorità militari e civili, ha partecipato anche Sergio Mattarella, Presidente della Repubblica. Il cuore della manifestazione ha visto lo schieramento delle Forze Armate e la consegna di onorificenze alle bandiere di guerra di alcuni reparti. Il Presidente Mattarella, accompagnato da Guido Crosetto, ministro

della Difesa, e da Luciano Portolano, Capo di Stato Maggiore della Difesa, ha preso parte alla cerimonia in una giornata che ha richiamato la presenza non solo dei vertici militari, ma anche delle autorità civili e religiose. Tra i presenti, oltre al Presidente della Regione Marche, Francesco Acquaroli, numerosi i sindaci dei Comuni della provincia di Ancona. È stato un momento di grande visibilità per l'intera comunità provinciale, nella quale si è voluto dare corpo al valore di unità della nazione e alle Forze Armate come presidio della de-



mocrazia. Il ruolo dei sindaci è stato significativo non solo come "rappresentanti territoriali", ma come testimonianza tangibile dell'impegno collettivo per la memoria e la cittadinanza.

Il sorvolo finale della Pattuglia Acrobatica Nazionale Frece Tricolori, ha concluso la mattinata, regalando alla città un momento spettacolare e simbolico. Non si è trattato solo di un momento per le istituzioni nazionali, ma di un'occasione importante per le comunità locali per riflettere sul



valore dell'unità nazionale, della memoria e della partecipazione. Un 4 novembre che rimarrà sempre nella mia memoria.

**David Grillini, sindaco**

## Ottavario di preghiera per i defunti

Nella settimana dal 2 al 9 novembre si è tenuto a Cerreto d'Esì l'ottavario di preghiera per i defunti.

È tradizione che durante l'ottavario venga invitato un predicatore: quest'anno il predicatore è stato don Nicola Ruisi. Don Nicola è un sacerdote della Fraternità Sacerdotale dei Missionari di san Carlo Borromeo, una fraternità che svolge la sua attività missionaria in varie parti del mondo.

Don Nicola è stato in missione in Canada e poi a Bologna. Ora vive a Roma, dove è cappellano di ospedale e di una casa di riposo.

La sua predicazione, in questo ottavario, si è incentrata sulle "realità ultime", alle quali ogni persona va incontro al termine della vita terrena: la morte, il giudizio e il destino eterno (inferno e paradiso). Riportiamo alcune frasi della conclusione: "Il mistero del Purgatorio ci ricorda una verità importante: nessuno si salva da solo. Noi cristiani apparteniamo a una grande comunione che unisce la Chiesa del cielo, la Chiesa della terra e la Chiesa del Purgatorio. Le nostre preghiere, le opere di carità e, soprattutto, la celebrazione della Messa possono sostenere e affrettare la purificazione delle anime che si

preparano alla visione di Dio.

Il Catechismo ci ricorda che: "Fin dai primi tempi, la Chiesa ha onorato la memoria dei defunti e ha offerto per loro suffragi, soprattutto il sacrificio eucaristico": pregare per i defunti è un gesto di fede e di amore: di fede, perché noi crediamo che la morte non spezza la comunione tra i figli di Dio e di amore, perché noi desideriamo che i nostri cari giungano presto a vivere la piena comunione con Dio.

Ogni volta che partecipiamo alla Messa per i defunti o recitiamo una preghiera per i defunti, viviamo la comunione dei santi e cooperiamo al compimento del disegno di Dio: la salvezza delle anime.

Crederci nel Purgatorio ci spinge a purificarci già

in questa vita. Ogni atto di amore, ogni gesto di perdono, ogni sacrificio che viviamo nella fede anticipa la purificazione futura. La purificazione dell'anima, infatti, comincia già su questa terra. Il Purgatorio non è una tappa in più nel nostro pellegrinaggio verso la "casa del Padre", ma la continuazione del cammino di santificazione che, iniziato quaggiù, viene portato a compimento nell'eternità. Il mistero del Purgatorio è, quindi, un messaggio di speranza e di consolazione: ci rivela che l'amore di Dio è più grande del nostro peccato, che nulla di autentico e buono va perduto, e che Dio non si stanca mai di noi. La sua misericordia ci accompagna oltre la soglia della morte, per condurci alla gioia piena della comunione con Lui".

### LA TERRAZZA DELL'ARCIPRETE

## San Giovanni in Laterano e l'unità della Chiesa

Domenica abbiamo festeggiato la dedizione della Basilica di San Giovanni in Laterano. Terminata nel 326, 13 anni dopo la proclamazione di Costantino, è la basilica del Papa. La festa della sua dedizione ci ricorda l'unità della chiesa attorno al Papa, "garante" di questa unità, colui che "presiede nella carità" la Chiesa tutta. Ma cosa significa "unità della Chiesa", quale è la sua origine?

Trovo questo brano di Christos Yannaras, in uno dei libri più famosi di questo teologo ortodosso contemporaneo: "Verità e unità della chiesa". In esso Yannaras individua nella comunione la dimensione originale, costitutiva dell'uomo. Solo nella comunione, l'uomo trova il senso della vita, la verità della vita, l'unità della vita. Solo nella comunione è possibile l'unità tra gli uomini.

Fin dai primi istanti della sua vita storica la Chiesa è cosciente del fatto che la sua unità non è semplice questione di affinità ideologica o frutto di strutturazione organizzativa. Le prime comunità cristiane non si presentano alla storia né come movimento ideologico, né come organizzazione di classe, né come una nuova istituzione "religiosa" della vita sociale. Il nome che esprime l'identità sociologico-storica, ma anche sostanziale, delle prime comunità cristiane è il termine greco *ekklesia*, chiesa. Ed *ekklesia* significa adunanza, raduno, un evento originario di comunione e unità tra gli uomini, prima di ogni altra determinazione. La Chiesa è creazione di comunione, di un concreto "modo di essere" di comunione umana. Tale "modo di essere" mira a realizzare dinamicamente l'unità degli uomini non come convivenza convenzionale o effetto di accordi sul piano ideologico o vitale, ma come evento esistenziale: l'unità come verità ontologica dell'uomo, come il "modo di essere" "secondo natura" e "secondo verità" di esistenza dell'uomo. La realtà

della comunione ecclesiale differisce dai sistemi politici e ideologici di organizzazione sociale proprio quanto al contenuto ontologico dell'unità che essa persegue. Gli sforzi delle particolari società umane o dei particolari gruppi sociali, così come si esprimono nei programmi e negli intenti della politica, oppure negli obiettivi ideologici e nelle loro fondazioni filosofiche, mirano al miglioramento (razionale o etico) dei termini e delle condizioni della convivenza umana: lo scopo finale è la più piena soddisfazione dei bisogni individuali di ogni unità sociale. Ma quando l'obiettivo finale della vita sociale e del suo dinamico miglioramento è la soddisfazione e la difesa dell'individuo, la verità della comunione tra gli uomini si esaurisce allora, inevitabilmente, nella fenomenologia della convivenza di una somma di individualità. La vita sociale è allora un epifenomeno di regolamentazioni oggettive, di rapporti formalmente istituzionalizzati, di identità di interessi o di mire ideologiche. In altre parole: la concezione convenzionale dell'unità sociale presuppone come definizione e verità dell'uomo l'individualità chiusa nella sua autonomia, l'accezione ontico-temporale dell'esistenza umana, l'"io" psicologico, l'autocoscienza storica dell'uomo.

Se il "modo di essere" di esistenza dell'uomo è l'individualità (individualità biologica, psicologica, storica... essa precede l'evento convenzionale della convivenza sociale. La socialità, pur nella forma di "differenza specifica" della specie umana, viene compresa come proprietà della natura individuale dell'uomo. Agli antipodi di ciò si trova la realtà della comunione ecclesiale e il "modo di essere" di esistenza dell'uomo che essa presuppone: presuppone il dinamico autotrascendersi dell'individualità, l'uomo come evento esistenziale di comunione e di relazione.

Definizione e verità dell'uomo è la comunione e la relazione, cioè la realtà della persona: l'icona del Dio trinitario è impressa nella natura umana, e tale icona si rivela nell'evento istitutivo della Chiesa.

**L'arciprete**

## CHIESA

(Foto AFP/SIR)



*In sei mesi di pontificato Leone XIV ha disegnato una Chiesa che si riforma attraverso il metodo: nomine coordinate, magistero unitario, dialogo costante.*

# Leone XIV: la riforma silenziosa

*Dalla scelta del carmelitano Filippo Iannone alla guida del Dicastero per i vescovi all'attenzione per pace, educazione e intelligenza artificiale, emerge una riforma silenziosa ma profondamente strutturale*

di RICCARDO BENOTTI

In pochi mesi, Leone XIV ha delineato una guida sobria e coerente, segnata da attenzione ai processi e cura delle persone. Ogni parola, ogni gesto, ogni scelta risponde a un disegno chiaro, dove la visione non domina ma orienta. È un magistero che parla senza clamore, che genera fiducia e rafforza l'unità della Chiesa.

Il primo asse è il governo. Oltre novanta provviste episcopali in sei mesi non raccontano una corsa, ma un disegno. Le nomine arrivano a blocchi territoriali: l'Asia come cantiere di crescita, con quattro Province siro-malabaresi e la nuova diocesi cinese di Zhangjiakou; le Americhe come fascia pastorale e sociale, con nuove coperture in Messico e Brasile; l'Europa come laboratorio di governance, con unioni in persona Episcopi e traslazioni in Francia, Polonia e Belgio; l'Africa come terreno di crescita, dal Madagascar al Mozambico, dal Kenya alla Costa d'Avorio. È lo stesso principio dappertutto: non riempire sedi, ma accompagnare comunità. Prevalgono i vescovi diocesani, segno di una Chiesa che affida la guida pastorale a uomini radicati nella vita concreta, formati all'ascolto e alla corresponsabilità. In questo quadro assume particolare rilievo la nomina di mons. Filippo Iannone, carmelitano, a prefetto del Dicastero per i vescovi: un religioso alla guida di un organismo chiave della Curia romana, segno della volontà di unire discernimento spirituale e rigore pastorale, contemplazione e governo. È una scelta che mette al centro il metodo, la qualità delle nomine e il valore della struttura.

Ma dietro questa apparente armonia si intravedono anche le sfide. La Chiesa vive un tempo attraversato da tensioni interne ed esterne: la fatica di coniugare tradizione e innovazione, sinodalità e collegialità, missione e prudenza istituzionale si intreccia con le ferite del mondo. Dai conflitti in Ucraina e in Medio Oriente alla crisi del Sahel, dal dramma di Haiti alla violenza che lacerava il Congo, Leone XIV richiama a non cedere al disincanto: "La pace è un desiderio di tutti i popoli, ed è il grido doloroso di quelli straziati dalla guerra". Anche le dinamiche ecclesiali restano complesse: la ricezione della sinodalità, i rapporti con le Chiese orientali, la diplomazia del dialogo in contesti dove il riconoscimento civile non è scontato.

Il Papa non rimuove queste difficoltà: le riconosce come parte del realismo evangelico, che non cerca una Chiesa senza contraddizioni ma capace di abitarle senza paura.

Il secondo asse è il magistero. Tutto il pontificato di Leone XIV mostra una parola che guida, ordina e accompagna: una trama di significati che si richiamano. In *Dilexi te*, l'amore verso i poveri diventa principio di riforma e chiave di lettura del Vangelo. È un magistero che scende nella carne del mondo, dove "sul volto ferito dei poveri troviamo impressa la sofferenza degli innocenti e, perciò, la stessa sofferenza del Cristo". Nella lettera apostolica *Disegnare nuove mappe di speranza*, l'educazione diventa la via concreta della carità: "Educare è un atto di speranza e una passione che si rinnova perché manifesta la promessa che vediamo nel futuro dell'umanità". È una visione che unisce misericordia e cultura, pastorale e pensiero, e che restituisce al magistero la

sua funzione più alta: formare coscienze e orientare la storia. La riflessione sull'intelligenza artificiale si colloca in questa stessa prospettiva: "Il punto decisivo non è la tecnologia, ma l'uso che ne facciamo". Non una condanna, ma un discernimento: la ricerca di un uso etico e umano dell'innovazione come nuova frontiera spirituale.

Le udienze generali confermano questa coerenza. Il ciclo "Gesù Cristo nostra speranza" prosegue e approfondisce il cammino catecumenale, con un linguaggio concreto e simbolico. La speranza, per Leone XIV, non è emozione ma architettura spirituale. E la costruzione quotidiana della Chiesa – attraverso decisioni, incontri e segni di comunione – diventa la forma visibile di questa teologia in atto. Tra i più ricevuti da Leone XIV spiccano il cardinale Baldassare Reina, per Roma, e i cardinali prefetti Victor Manuel Fernández, Michael Czerny, Luis Antonio Tagle e Giordano Piccinotti. Sono volti che tornano con regolarità nel calendario delle udienze, a conferma di un modello di governo che privilegia la continuità del dialogo più che la rapidità delle decisioni.

Il pontificato di Leone XIV è dinamico. Tra riforme e resistenze, visioni e tensioni, mostra una Chiesa che cresce nel confronto. Dopo i primi sei mesi, la direzione sembra tracciata: una Chiesa sobria, pensata, dialogante, capace di abitare la complessità senza paura. Una teologia della speranza istituzionalizzata, in cui Cristo resta al centro, i poveri il criterio, l'educazione la via, la pace lo stile e la comunione la struttura. Leone XIV non cambia la Chiesa: la aiuta a camminare.

## Santa Margherita: approvati i lavori di ricostruzione e riparazione della chiesa

La conferenza permanente ha approvato i lavori di ricostruzione, riparazione e ripristino della chiesa del Monastero di Santa Margherita a Fabriano.

Con tipologia a navata unica ampliata da due cappelle poco profonde ricavate nello spessore delle pareti laterali, la chiesa fu ricostruita nel XVIII secolo, con presbitero ed altare delimitati da quattro colonne laterali a tutto tondo, mentre la linea concava dell'abside è ricavata all'interno della parete di fondo, che presenta un notevole spessore.

L'aula è sormontata da una volta a botte in camorcanna, al di sopra della quale si erge la copertura a capanna, completamente

ricostruita a seguito del sisma Marche – Umbria 1997, realizzata in legno con capriate e doppia orditura e caratterizzata dalla linea di colmo perpendicolare all'asse longitudinale della chiesa. L'interno in stile barocco è scandito dalle lesene decorate a finto marmo così come le colonne, mentre un cornicione in gesso lungo il perimetro della chiesa restituisce continuità all'insieme, che presenta numerose decorazioni pittoriche.

Tra gli interventi previsti ci sono cuciture a secco delle connessioni verticali con barre elicoidali, microcuciture a secco con barre in acciaio nelle cornici, con ricostruzione delle porzioni danneggiate o mancanti; microcuciture a secco con barre in acciaio nelle lunette; posa in opera di cordolo perimetrale in acciaio, al di sopra del cornicione e la stuccatura delle lesioni. Il costo dell'intervento è di 137.122,17 euro.

"Dobbiamo tutelare e salvaguardare tutti i nostri beni più cari e le chiese fanno parte della nostra tradizione e del nostro retaggio. Non possiamo dimenticarlo mai - dichiara il commissario straordinario sisma 2016 Guido Castelli - Per la fattiva collabo-

razione ringrazio il presidente della Regione Francesco Acquaroli, le Monache Benedettine Cassinesi, l'Ufficio ricostruzione e il sindaco Daniela Ghergo".



## VIVERE IL VANGELO di Don Aldo Buonaiuto

### Domenica 16 novembre Dal Vangelo secondo Luca (Lc 21,5-19)

#### Una parola per tutti

Gesù profetizza la distruzione del tempio di Gerusalemme effettivamente avvenuta circa 40 anni dopo. Il suo discorso, però, non si limita solo a questo fatto, pur drammatico. Esso si riferisce al ritorno finale del Salvatore su questa Terra, la cosiddetta parusia. Il Maestro avverte i discepoli che devono prepararsi a un lungo periodo di attesa e di persecuzioni. Infatti, fin dai primordi del cristianesimo, i credenti sono accusati di eresia nelle sinagoghe, di tradimento nei tribunali civili dagli stessi Giudei che sono al potere. Come il Salvatore ha incontrato l'odio dei peccatori, è stato oppresso perché disturbava il regno del male, anche i credenti, vivendo da giusti in Cristo, subiscono la sua stessa sorte. Essi, come il Figlio di Dio, percorrono la Via crucis, il percorso doloroso e al contempo gioioso della croce. La frase "avrete occasione di dare testimonianza", in italiano è molto più povera che in greco. Infatti, ciò che nella nostra lingua è tradotto come "testimonianza" in quella ellenica è "martirion". Così l'espressione diventa: "la vostra vita manifesterà la mia presenza, voi sarete i miei martiri". Il Messia promette la partecipazione alla nuova creazione a chi sarà coerente e infaticabile nella fede e nella relazione con Dio.

#### Come la possiamo vivere

- Pur negli ostacoli, nelle lotte, nelle amare sorprese c'è sempre la mano dell'Onnipotente che porta avanti il suo progetto d'amore, cercando di realizzare il massimo bene per ogni uomo.
- La certezza della presenza del Signore è sorgente di gioia, pace, creatività. Dio non dice mai "vai", senza aggiungere subito "io sarò con te". Fiducia, speranza, letizia sono caratteristiche del cristiano in ogni situazione.
- Abbiamo ridotto la parola "martire" a chi viene ucciso violentemente per il nome del Signore. Ma tale termine ha una realtà molto più estesa: noi siamo martiri nella misura in cui perdiamo la nostra vita per il Creatore nella quotidianità.
- Per essere saldi nelle difficoltà è fondamentale trovare ogni giorno dei momenti di raccoglimento nella Parola di Dio che è tutta ispirata dallo Spirito Santo.
- Arendiamoci al Signore! Allora, come dice Gesù, non c'è più paura, non ha più importanza sapere quando lui viene, perché facciamo già parte del suo regno: siamo con il nostro Dio!

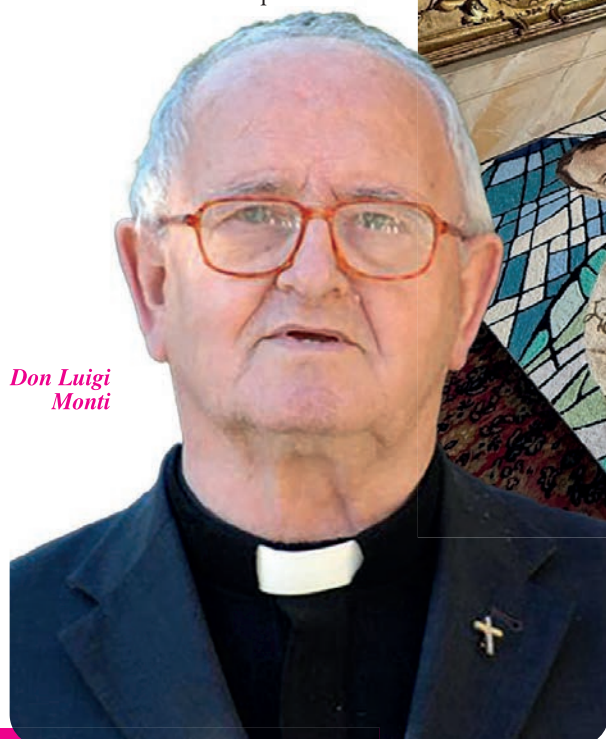
# Un salone dedicato a lui

*Nel terzo anno della scomparsa di don Luigi Monti, la parrocchia è presente*

di LUANA E DON FRANCESCO

**C**hi è un sacerdote? È un ministro di culto che agisce "in persona Christi" cioè prosegue l'opera di Gesù, quale guida e pastore. Spesso è chiamato "Padre" perché insegna, supporta, aiuta e consola i fedeli. Noi due siamo di parte, lo sapete tutti, ma pensiamo che il nostro don Luigi Monti abbia incarnato perfettamente questa descrizione. Lui era "il" sacerdote. Quello che sembrava già nato con il collarino ecclesiastico e l'abito talare. Ma non siamo solo noi a pensarlo. Nonostante siano già trascorsi tre anni dalla Sua salita in cielo, tantissime persone lo ricordano con affetto e ce lo dimostrano continuamente. Il modo che abbiamo scelto quest'anno per festeggiare la Sua nascita in cielo, ne è la testimonianza: abbiamo chiesto aiuto ai mastri infioratori della parrocchia e non solo. Ci è venuta quest'idea di voler celebrare le prossime festività, accompagnati non solo dallo spirito ma anche dall'occhio, all'apparenza serio ma in realtà colmo di affetto, del nostro don Luigi. Quindi abbiamo contattato Rita che ha subito attivato Thea e tutto lo staff degli infioratori di Porta Cervara. Non vogliamo esagerare ma, come potrete vedere con i vostri occhi, hanno realizzato un'opera magistrale e magnifica che rasserena, dona gioia, tranquillizza, regala un sorriso, coccola, fa semplicemente emozionare. Hanno avuto la bellissima idea di mettere come sfondo un richiamo alle vetrate della chiesa di

cui don Luigi era fiero e soddisfatto. Hanno realizzato una luce quasi abbagliante come d'altronde don Luigi ha donato luce a tutte le persone che lo hanno incontrato sul loro cammino. Speriamo che vi piaccia questo nostro regalo. Lo troverete in chiesa per un po' di tempo affinché, chiunque di voi abbia voglia e piacere di gustarselo, possa farlo durante tutti gli orari di apertura, anche semplicemente per dire una preghiera o per ricordare qualche istante passato con il nostro don Luigi. Ma non finisce qui. Quest'anno abbiamo voluto esagerare. Mentre ne parlavamo, sembrava che fosse una cosa naturale farla. E quindi lo



Don Luigi Monti



Gli infioratori di Porta Cervara

abbiamo fatto. Da oggi, il salone parrocchiale sarà intitolato a don Luigi. Don e non Monsignore, perché lui è e sarà sempre il nostro "don Lui". Abbiamo scelto una foto che ci piaceva tantissimo ma l'abbiamo colorata con l'aiuto di Stefano, proprio per rinnovarla visto che la vecchia versione la conoscevate tutti. Per la targa, ci siamo affidati alle mani di Claudia che, con eleganza e maestria, l'ha realizzata come noi la sognavamo. Speriamo che vi piacciono i nostri due regali e speriamo che vi donino un sorriso come lo fanno a noi. Permetteteci di ringraziare tutte le persone che ci hanno aiutato ed hanno permesso che tutto ciò accadesse: grazie don Alberto per assecondarci nelle nostre richieste in memoria di don Luigi; grazie Olimpio tuttofare per seguirci nelle nostre pazzie; grazie a tutti voi, parrocchiani e non, che ci aiutate e supportate ogni volta che vogliamo realizzare qualcosa per il nostro caro don Luigi. Ci piace citare queste ultime righe di questa sua lettera: "Caro don Francesco [...] se non ho fatto bene il mio lavoro completalo tu. Ti auguro ogni bene e di studiare con impegno per crescere nella tua formazione di un sacerdote secondo il desiderio di Gesù, Sommo ed Eterno Sacerdote. Ringrazia il Signore della vocazione e anche della possibilità di studiare a Roma con la volontà di prepararti, per saper poi aiutare quanti si rivolgeranno a te per consigli, per problemi da risolvere, per guidare chi si rivolgerà a te, con la Luce di Cristo. Ti assicuro la mia preghiera e la mia stima. Ora vado al Buon Gesù e pregherò anche per te in modo tutto speciale. Cammina con gioia, sacrificio, lealtà... sempre!". Ecco la filigrana di una vocazione!

per seguirci nelle nostre pazzie; grazie a tutti voi, parrocchiani e non, che ci aiutate e supportate ogni volta che vogliamo realizzare qualcosa per il nostro caro don Luigi. Ci piace citare queste ultime righe di questa sua lettera: "Caro don Francesco [...] se non ho fatto bene il mio lavoro completalo tu. Ti auguro ogni bene e di studiare con impegno per crescere nella tua formazione di un sacerdote secondo il desiderio di Gesù, Sommo ed Eterno Sacerdote. Ringrazia il Signore della vocazione e anche della possibilità di studiare a Roma con la volontà di prepararti, per saper poi aiutare quanti si rivolgeranno a te per consigli, per problemi da risolvere, per guidare chi si rivolgerà a te, con la Luce di Cristo. Ti assicuro la mia preghiera e la mia stima. Ora vado al Buon Gesù e pregherò anche per te in modo tutto speciale. Cammina con gioia, sacrificio, lealtà... sempre!". Ecco la filigrana di una vocazione!

*Oltre ad un salone parrocchiale alla Misericordia intitolato al sacerdote, gli infioratori di Porta Cervara hanno preparato un'opera con la sua immagine*



Nel nuovo "Salone Don Luigi", Luana e don Francesco con Claudia che ha realizzato la targa



Don Francesco, Don Alberto, Don Claudio, il diacono Gabriele

## Ss Messe

### FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro - Mon. S. Margherita
- ore 7.30: - M.della Misericordia
- ore 8.00: - Collegio Gentile - S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù - S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella Ospedaliera (giovedì)
- ore 17.30: - Cattedrale
- ore 18.00: - M.della Misericordia - Oratorio don Bosco (via Corsi) - Sacra Famiglia
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore - San Nicolò (martedì Oratorio) - Melano

### FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.45: - S. Nicolò (Messa dei ragazzi)
- ore 16.15: - S. Maria in Campo
- ore 17.00: - Colleggioni
- ore 18.00: - M.della Misericordia - Collegio Gentile - Sacra Famiglia
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore - San Nicolò - Melano

### FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia
- ore 8.30: - Sacra Famiglia - S. Margherita - S. Luca
- ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore - S. Maria in Campo - San Nicolò (Oratorio Carlo Acutis) - S. Caterina (Auditorium) - Collegio Gentile - Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - Cattedrale - Collepaganello - Cupo - Varano (orario estivo ore 9)
- ore 10.00: - M. della Misericordia - Nebbiano - Rucce-Viacce - Castelletta (S. Maria del Piano)
- ore 10.15: - Attaggio - Moscano - Murazzano
- ore 11.00: - S. Nicolò - S. Giuseppe Lavoratore - S. Silvestro - Marischio
- ore 11.15: - Cattedrale - Sacra Famiglia
- ore 11.30: - M. della Misericordia - Collamato - S. Maria in Campo - Argignano - Melano - S. Donato
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 19.00: - S. Nicolò

## Matelica

### MESSE FERIALI

- 9.30: - Concattedrale S. Maria
- 18.00: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - S. Francesco - Regina Pacis

### MESSE FESTIVE DEL SABATO

- 15.30: - ospedale
- 18.00: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - Regina Pacis

### MESSE FESTIVE

- 7.30: - Beata Mattia
- 8.00: - Concattedrale S. Maria
- 8.30: - Regina Pacis
- 9.00: - S. Francesco
- 10.00: - Regina Pacis
- 10.30: - Concattedrale S. Maria - Braccano
- 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- 11.15: - S. Francesco
- 12.00: - Concattedrale S. Maria
- 17.30: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - Regina Pacis

## ANNIVERSARIO



ANTONELLA

"Essere stati amati tanto profondamente ci protegge per sempre, anche quando la persona che ci ha amato non c'è più. E' una cosa che ci resta dentro, nella pelle".  
Silvia

S.Messa venerdì 21 novembre alle ore 18 all'Oratorio di Santa Maria.

## ANNUNCIO



Lunedì 10 novembre, a 83 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari  
**GILBERTA MAGNINI**  
ved. PASQUALINI  
Lo comunicano i figli Riccardo e Nicoletta, la nuora Stefania, il genero Alessandro, i nipoti Alessandro, Alessia, Martina, Ludovico e Monica, le cognate, gli altri nipoti ed i parenti tutti.

Belardinelli

## ANNIVERSARIO



Giovedì 20 novembre ricorre il 9° anniversario dell'amata

ELISABETTA MEI RENZI

i familiari tutti la ricordano con affetto. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

## ANNIVERSARIO



CHIESA della MISERICORDIA  
Martedì 18 novembre ricorre il 17° anniversario della scomparsa dell'amato

TITO ANTONINI

La sorella, la cognata, il cognato, i nipoti, la pronipote ed i parenti tutti lo ricordano con profondo affetto. Durante la S.Messa di martedì 18 novembre alle ore 18 sarà ricordata anche la moglie  
**BRUNELLA RONCHETTI**  
Si ringrazia chi si unirà alle preghiere

*Gli annunci vanno portati in redazione,  
Piazza Giovanni Paolo II, n.10  
entro il martedì mattina*

## CHIESA

## ANNIVERSARIO



CHIESA di SAN VENANZIO  
Martedì 18 novembre ricorre il 1° anniversario della scomparsa dell'amata

ELISA PASTUGLIA  
ved. BULDRINI

Le figlie Katia e Diana, i generi Gabriele e Massimo, la nipote Lucia con Massimo, il pronipote Alessandro e i parenti la ricordano con affetto. S.Messa martedì 18 novembre alle ore 17.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

"Coloro che amiamo e che abbiamo perduto non sono più dove erano ma sono ovunque noi siamo"  
S.Agostino

## ANNUNCIO



Lunedì 10 novembre, a 68 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

ALBERTO PALADINI

Lo comunicano la sorella Chiara, i nipoti, il pronipote, la cognata ed i parenti tutti.

Bondoni

## ANNIVERSARIO

PAOLO GIULIO SAVERIO  
CIAVOLA

27° anniversario

S.Messa martedì 18 novembre alle ore 18.30 nella Chiesa di S.Maria Maddalena.

## ANNUNCIO



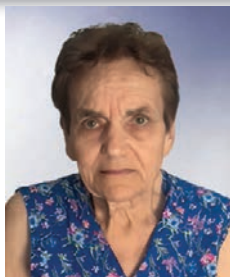
Martedì 4 novembre, a 97 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

ALFREDO CAPALTI

Lo comunicano i figli Giorgio e Gabriele, la nuora Chiara, i nipoti Alessandro ed Elisa, la sorella Ines, il fratello Carlo, la cognata, il cognato ed i parenti tutti.

Bondoni

## ANNUNCIO



Domenica 9 novembre, a 92 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

MARSILIA FIZZONI  
ved. PANTANELLA

Lo comunicano i figli Florindo e Diego, le sorelle Rosetta e Ida ed i parenti tutti.

Bondoni

**Il presidente dell'Anp, Abu Mazen, il 6 e il 7 novembre, si è recato in Italia in visita ufficiale, incontrando Papa Leone XIV, il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, e il primo ministro Giorgia Meloni. Abu Mazen ha inaugurato la mostra "Bethlehem Reborn" che racconta i 10 anni di restauro della basilica della Natività. Per l'occasione ha annunciato il restauro della Grotta della Natività e confermato la sua presenza alla messa di Mezzanotte, il prossimo 24 dicembre**

## Betlemme. Abu Mazen annuncia il restauro della grotta della Natività. Sia segno di luce nuova

**P**ù volte, durante la sua recente visita a Roma, Abu Mazen ha fatto riferimento alla ripresa dei lavori di restauro alla basilica della Natività, voluti con un decreto del presidente palestinese e che in questa nuova fase riguarderanno la Grotta dove è nato il Principe della Pace. Il Presidente palestinese ne ha parlato anche a Papa Leone XIV e li ha annunciati inaugurando la mostra "Bethlehem Reborn" ospitata nel complesso di San Salvatore in Lauro.

Abu Mazen mi ha detto con orgoglio: "Riprendere i lavori è un segno di speranza e di rinascita per la Terra Santa. Sono molto contento". La Terra Santa ha sofferto e ancora soffre a causa della violenza: morte e distruzione a Gaza, limitazioni, povertà e gravi difficoltà in Cisgiordania e a Gerusalemme sono ancora presenti nel periodo dell'anno che, per fede e per tradizione, è il più sentito e atteso in questa terra benedetta.

Per le festività natalizie degli ultimi due anni, Betlemme non aveva avuto luci, canti e segni esteriori di una Festa che appartiene a tutta la città e non solo alla comunità cristiana. Betlemme solitamente colorata e festosa nei giorni del Natale, nel 2023 e nel 2024 è apparsa particolarmente vuota, triste e buia. Per due anni sono mancati i pellegrini per il Santo Natale ed è mancata la gioia condivisa con i fratelli di Gaza ma le celebrazioni religiose sono state vissute con forte intensità e fede profonda dai cristiani locali.

Il Presidente mi ha confermato la sua presenza alla Santa Messa della Notte di Natale dopo l'assenza degli ultimi

due anni. Abu Mazen spesso ripete che ogni anno festeggia tre volte il Natale a Betlemme, con noi Cattolici, con i Greco-ortodossi e con gli Armeni. L'annuncio del Presidente dei lavori alla Grotta è stato accolto con entusiasmo in Terra Santa. I restauri daranno anche un sostegno a molte famiglie dei lavoratori impegnati in questo importante progetto e di conseguenza all'economia di Betlemme, così provata dalla mancanza di pellegrinaggi. Da sei secoli, la Grotta della Natività non aveva ricevuto interventi di restauro: la cura per un luogo di tale importanza per la Cristianità e non solo, era diventata urgente e necessaria. È la stessa cura per la vita e per il rispetto della vita che chiediamo alla comunità internazionale per gli innocenti e per gli indifesi della Terra Santa e del mondo. È necessario e urgente continuare a lavorare perché si fermino definitivamente le armi e le violenze e si torni al rispetto di leggi internazionali che tutelino la pace, la giustizia e la verità.

Gesù Bambino è nato povero, al freddo, nel buio di una grotta, circondato e avvolto dall'amore di Maria e Giuseppe. La sua luce era attesa da tempo e subito si diffuse nel mondo. La ripresa dei lavori di restauro sia il segno di una luce nuova e parte da quel luogo santo che più di duemila anni fa aveva visto nascere la Luce vera. Cura, attenzione e amore per l'umanità siano un vero segno di speranza e di pace.

**Ibrahim Faltas,**  
Custodia di Terra Santa



Betlemme, grotta della Natività (Foto Sir)

## ANNIVERSARIO



CHIESA di S. GIUSEPPE  
LAVORATORE  
Sabato 15 novembre ricorre il 20° anniversario della scomparsa dell'amato

ROBERTO NINNO

I familiari lo ricordano con affetto. S.Messa sabato 15 novembre alle ore 18.30.

## ANNIVERSARIO

CHIESA di S.VENANZIO  
Martedì 18 novembre ricorre il 13° anniversario della scomparsa dell'amata

ERINA BUCCHI COLAO

Le figlie la ricordano con affetto. S.Messa lunedì 17 novembre alle ore 17.30. Durante la S.Messa verranno ricordati anche tutti i defunti della famiglia Colao. Si ringraziano quanti si uniranno alle preghiere.

SERVIZIO CONTINUO  
FUNERARI OVUNQUE

**ONORANZE FUNEBRI  
BELARDINELLI  
SASSOFERRATO**

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità  
da più di mezzo secolo

Pompe Funebri  
**Beniani**  
Matelica (MC) - 0737 83733

Abitazione - Negozio:  
Via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733  
Matelica (MC) Servizio Continuo:  
tel. 338-3336850  
email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO  
**Bondoni**  
FUNERIE - MARMI - FIORERIA  
CASA FUNERARIA

SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPREDITORI DAL 1890  
**MARCHIGIANO**  
FABRIANO

SERVIZIO CONTINUO  
0732 21321  
335 315311

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1  
di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri  
**PITTORI**  
Viale Europa 56 Matelica (MC)  
www.pompefunebripittori.it

Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970  
Casa del Commiato LE VELE a Matelica  
Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO  
MATERIA CAV.  
PIERO  
**Santarelli**  
ONORANZE  
FUNEBRI

Servizio a spalla, Pagamento rateale  
Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

**DISCREZIONE - SERIETÀ  
PROFESSIONALITÀ**

339.4035497 - 333.2497511  
Tel. 0732.24507  
60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

## CULTURA

## Storie e misteri del Cucco

*Il celebre monte locale raccontato da Euro Puletti*

Lo scorso sabato 8 novembre è stato presentato all'Oratorio della Carità l'ultimo libro di Euro Puletti, dal titolo "Storie, Leggende e misteri nel parco di Monte Cucco". L'opera, che si basa su oltre quarant'anni di ricerche condotte sul territorio, è un viaggio nella memoria che ha l'intento di preservare e tramandare l'importante patrimonio culturale immateriale tramandato oralmente per secoli dalle genti di questa porzione di appennino e che rischia oggi di scomparire. Saluti istituzionali sono stati portati dagli amministratori di entrambi i versanti umbro e marchigiano: gli assessori alla Bellezza, Maura Nataloni e alla Comunità Maurizio Serafini per il Comune di Fabriano, e Patrizia Lupini, vice sindaco di Costacciaro. Sono poi seguiti gli interventi di: Natale Vergari, presidente dell'Università degli Uomini Originari di Costacciaro, che ha promosso e patrocinato l'iniziativa; di Pierluigi Gioia, rettore dell'Accademia dei Romiti di Gualdo Tadino, che ha curato il progetto editoriale; di Aldo Pesetti dell'associazione Fabriano Storica e Luca Baldelli, studioso egubino di Cultura Popolare. Ampio il riscontro, tanto che in poco tempo è stata già necessaria una seconda ristampa



della pubblicazione. Ultime copie sono disponibili a Fabriano presso l'edicola La Rovere.

In essa l'autore, attraverso indagini sul campo, interviste e confronto con gli ultimi depositari delle tradizioni locali – pastori, contadini e boscaioli – ha ricostruito un mosaico di storie e leggende che rischiano di perdersi.

Il volume si propone di documentare e analizzare i racconti tramandati oralmente, evidenziando come le tradizioni popolari siano il risultato di un intreccio complesso tra credenze arcaiche, influenze religiose e fenomeni naturali.

Tra le tematiche affrontate emergono storie di esseri fantastici, spiegazioni popolari su fenomeni carsici, narrazioni su antichi abitanti della montagna e superstizioni legate alle grotte e ai boschi.

Il territorio di Monte Cucco, ricco di storia e cultura è noto per il suo patrimonio naturalistico e speleologico, ma anche per la ricchezza di racconti che da secoli ne accompagnano l'immaginario collettivo.

Le grotte, le faggete e i sentieri del massiccio appenninico sono stati per generazioni il centro di un universo simbolico in cui si mescolano realtà e mito.



L'indagine condotta da Puletti ha permesso di raccogliere testimonianze su riti propiziatori, leggende legate a figure misteriose e racconti di eventi inspiegabili, interpretati nei secoli attraverso credenze popolari. La montagna viene descritta come un luogo di incontro tra forze opposte, dove il soprannaturale e il quotidiano si intrecciano nella vita delle comunità locali.

Un lavoro di ricerca tra fonti orali e documenti storici.

Oltre alle testimonianze dirette, il libro si basa anche su fonti archivistiche e studi precedenti.

La ricerca ha coinvolto documenti

antichi, resoconti di viaggiatori e scritti di studiosi che nel tempo hanno analizzato il folklore del Monte Cucco. Il volume non si limita a raccogliere le narrazioni popolari, ma ne propone anche una lettura critica, evidenziando come le storie abbiano subito trasformazioni nel tempo e come alcune credenze abbiano radici in epoche lontane.

L'approccio adottato dall'autore si colloca tra l'antropologia culturale e la ricerca storica, con l'obiettivo di offrire una panoramica il più possibile completa delle tradizioni locali, senza tralasciare il contesto in cui esse si sono sviluppate.

## Don Giacomo e i riti della rete

Che cos'è la lapide digitale? Che effetto vi fa sapere che, in futuro, sulla vostra tomba al cimitero ci potrà essere un Qr-Code che ciascuno potrà inquadrare con il proprio cellulare e ascoltare la vostra voce, vedere vostre foto e video, lasciare messaggi? È già realtà. Di questo, e tanto altro, se ne parla nel libro appena pubblicato, per i tipi di Il Pozzo di Giacobbe, *I riti della rete. Tempo, silenzio, morte, liturgia, metaverso, intelligenza artificiale*. L'Autore è Giacomo Ruggeri, sacerdote e pastoralista della diocesi di Fano. Dopo aver conseguito la Licenza e il Dottorato in Teologia alla Pontificia Università Lateranense ha insegnato all'Istituto Superiore di Scienze Religiose della Marche Redemptoris Mater di Ancona, all'Istituto Superiore di Scienze Religiose A. Marvelli di Rimini nel corso di Laurea Magistrale indirizzato Pedagogico-Didattico, allo Studio Teologico C. Costantini di Pordenone affiliato alla Facoltà Teologica del Triveneto. Don Ruggeri collabora con i monaci benedettini silvestrini di Montefano in Fabriano quale componente del Comitato scientifico della rivista *Inter fratres* e del Comitato di redazione della collana *Bibliotheca Montisfaniana*. In questo testo si intende riflettere, scrive l'Autore, «attorno a quei riti e a quelle ritualità che l'infosfera digitale genera e crea nella mia vita e in quella di ciascuno di noi, nessuno escluso. Rito, dunque, inteso come *modus codificato della relazione* che ho ogni istante con il cellulare in mano e con gli occhi davanti a uno schermo, piccolo o grande che sia. L'infosfera di Internet è, a tutti gli effetti, quel generatore di riti e rituali che strutturano, organizzano la mia giornata». Il testo è suddiviso in sei capitoli. «Attraverso queste pagine – scrive nell'Introduzione il prof. Giuseppe Riva, direttore, Humane Technology Lab., docente all'Università Cattolica del

Sacro Cuore di Milano – l'autore ci invita infatti a considerare una prospettiva affascinante e allo stesso tempo inquietante: Internet, l'entità onnipotente che permea ogni aspetto della nostra vita quotidiana, è diventata una vera e propria liturgia laica». In questo testo si affrontano i singoli impatti del digitale nella liturgia e viceversa, indagando anche sulla correlazione tra la vita eterna e i riti dell'immortalità per non morire più con il QR-Code nella lapide digitale. Il monaco benedettino p. Elmar Salmann già docente al Sant'Anselmo di Roma – ora vive nel monastero di Gerleve in Germania – nel firmare la Prefazione sottolinea che «il lettore trova qui una guida in quel paesaggio che vive quasi inconsciamente e che ora diventa fenomeno; esso impara un altro linguaggio per nominare queste realtà e per orientarsi. Gli vengono messi a disposizione dei criteri per una diagnosi riservata di questo mondo nuovo, qualche ricetta per guarirne». Sergio Valzania, docente Università di Genova e Siena, evidenzia nella Postfazione che «la lettura di questo testo non fornisce spiegazioni, piuttosto interroga, pone questioni».



GIACOMO RUGGERI,  
*I riti della rete. Tempo, silenzio, morte, liturgia, metaverso, intelligenza artificiale*  
Trapani, Il Pozzo di Giacobbe, 2025, pp. 192, € 18,00

## È morto Forattini. Chi era?

La settimana scorsa è morto Giorgio Forattini (Roma, 14 marzo 1931 – Milano, 4 novembre 2025). Forse qualche lettore de "L'azione" di oggi

non ha mai visto le sue vignette satiriche sulle pagine della "Repubblica" o di "Panorama", "La Stampa", "Il Giornale", aveva addirittura diretto "Il Male", grande giornale satirico dissacrante degli anni Settanta/Ottanta, e pubblicato un mare di libri con le proprie vignette. Abbandonati gli studi di architettura, se ne era presto andato via di casa per cercare l'indipendenza nel lavoro, ne ha fatti tanti diversi, anche l'operaio e il rappresentante di elettrodomestici. Poi un concorso per vignettisti al "Paese Sera" gli cambiò velocemente la vita. Non lo amava particolarmente, per il suo tratto nitido sì, ma l'aveva mutuato in modo evidente dalla stampa storica anglosassone, però le caricature e le battute sui politici del tempo sono passate alla storia. Bettino Craxi gli chiese addirittura l'originale di una vignetta in cui lui l'aveva ritratto. Scrivo solo queste poche righe meste, la scomparsa di Forattini mi riporta ai miei primi tempi da pubblicista fra grafica e scrittura, ai miei concorsi ai vari festival della satira di Tolentino insieme a tanti amici internazionali, a Renzo Barbarossa, al caro Paolo del Vaglio ("Avvenire", "Famiglia Cristiana") di cui scrissi la biografia, e a un mondo, quello della satira politica, che non c'è più. Perché non c'è più la "Politica". La vignetta di Forattini che ho scelto è emblematica di quei tempi, su cui si poteva scherzare ma anche a volte essere feroci, come faceva il Nostro. La sua attività era diventata così caratteristica per il giornale su cui lavorava che venne per la prima volta in Italia considerata giornalistica, infatti superato l'esame di Stato, si iscrisse come giornalista professionista all'Ordine dei Giornalisti del Lazio. Oggi mi rimane F. Tullio Altan, a parte alcuni giovani molto bravi e dal linguaggio attuale, l'unico vero artista italiano di spessore nell'ambiente della satira che mi ricorda quei bei tempi, ma è anche un grande autore per bambini e non solo, di valore internazionale, di una vena ancora smagliante nel suo tratteggiare le nostre, spesso, becere deformazioni di comportamento sociale e il cinismo peggiorato di quello che resta della cosiddetta politica.

Renato Ciavola



## Archeologia da raccontare, un volume per la città

Sabato 15 novembre alle ore 17 nella sala Auditorium, presso il Complesso San Benedetto, si terrà la presentazione del volume "Marche. Archeologia da raccontare" edito da Ciabochi Editore: intervengono Maura Nataloni, assessore alla Bellezza della città di Fabriano, Sidonia Ruggeri, presidente di Faber Artis, l'autrice dei testi, Cristiana Pandolfi, l'editore Claudio Ciabochi. Moderatrice dell'incontro sarà Lucia Ricciotti, archeologa. A seguire sarà possibile effettuare una visita alla mostra archeologica permanente "Piceni e Celti lungo le rive del Giano", ospitata nel medesimo complesso museale, a cura della sede fabrianese di Archeoclub d'Italia. La pubblicazione rientra nella collana editoriale delle guide tascabili *Le guide in tasca* ([www.leguideintasca.it](http://www.leguideintasca.it)) che caratterizzano oramai la casa editrice, con circa 100 titoli già presenti, che toccano gran parte delle regioni dell'Italia Centrale.

# "A che gioco giochiamo"

La Fondazione Ermanno Casoli ha presentato una conversazione aperta al pubblico dedicata al rapporto tra arte, gioco e formazione, mettendo in dialogo esperienze e visioni

La Fondazione Ermanno Casoli ha presentato mercoledì 29 ottobre presso l'Auditorium Elica a Fabriano, "A che gioco giochiamo", una conversazione aperta al pubblico dedicata al rapporto tra arte, gioco e formazione. Incontro si è svolto come un talk dinamico e interdisciplinare che ha messo in dialogo esperienze e visioni diverse sul potere del gioco come strumento educativo, creativo e sociale. Il titolo richiama il celebre saggio di Eric Berne, padre dell'analisi transazionale, e sottolinea come il gioco sia un dispositivo capace di svelare dinamiche relazionali, stimolare consapevolezza, espandere la creatività. Secondo il filosofo olandese Johan Huizinga, nel suo celebre saggio "Homo Ludens", la cultura stessa nasce dal gioco. L'arte, in questa prospettiva, è una delle sue manifestazioni più alte: non solo perché coinvolge regole, rituali e cornici simboliche, ma perché implica un "far finta", una sospensione del reale che permette di dire l'indicibile, di mostrare l'invisibile. Attraverso le prospettive di artisti, professionisti della cultura e rappresentanti del mondo aziendale, la conversazione moderata da Marcello Smarrelli, direttore artistico della Fondazione Ermanno Casoli, ha visto la partecipazione di Alfio Albani, presidente della Fondazione Chiaravalle Montessori, che ha portato il punto di vista della pedagogia montessoriana, secondo cui il gioco è un processo consapevole e formativo, parte integrante della crescita e della costruzione dell'identità del bambino; Manuela Alessandrini, responsabile del Dipartimento Educazione del Museo Tattile Statale Omero, che ha illustrato come il gioco possa trasformarsi in un'esperienza sensoriale e inclusiva attraverso l'arte tattile e i laboratori creativi; Deborah Carè, Chief Human Resources Officer di

Elica, che ha raccontato come l'utilizzo della metafora del gioco nella formazione aziendale è molto più di una metodologia didattica, è un approccio trasformativo che unisce emozione, esperienza e apprendimento: dalle attività di co-creazione con artisti nei progetti promossi dalla Fondazione Ermanno Casoli, fino ai percorsi di gamification per neoassunti in cui i partecipanti devono gestire un'azienda virtuale affrontando problemi realistici in un contesto protetto; Patrick Tuttotuffo, artista, che ha mostrato come il gioco possa diventare energia pura, infatti le sue installazioni, immersive e pop, trasformano spazi in esperienze collettive vicine all'immaginario del videogioco; infine, Saverio Verini, direttore dei Musei Civici di Spoleto, che ha approfondito il tema dell'infanzia come territorio complesso, uno spazio di scoperta e creatività, ma anche di inquietudini e regole da trasgredire, esplorato da molti artisti contemporanei con opere di grande intensità. È stato inoltre presentato il video dell'XI edizione di E-STRAORDINARIO for Kids, svoltosi nel settembre 2025, realizzata con l'artista Giovanni Termini, che racconta la nascita di Dietro ai miei occhi, un'opera collettiva che simboleggia il passaggio, la scoperta e la possibilità di guardare oltre ciò che è visibile. L'incontro si inserisce nel programma di valorizzazione del progetto

E-STRAORDINARIO for Kids, sostenuto nell'ambito dell'Accordo per la Coesione della Regione Marche 2021 - 2027 (Delibera Cipe n. 24/2024) - Fondo di Rotazione. Ideato da Marcello Smarrelli per la Fondazione



Ermanno Casoli e realizzato in collaborazione con Elica, E-STRAORDINARIO for Kids è un progetto dedicato ai figli dei dipendenti dell'azienda marchigiana, pensato per avvicinare le nuove generazioni all'arte contemporanea. Coinvolgendo artisti di rilievo internazio-

nale, il progetto offre ai bambini l'opportunità di partecipare attivamente alla creazione di un'opera d'arte collettiva, stimolando creatività e immaginazione. Grazie alla sua capacità di connettere mondi diversi - arte, educazione, impresa e comunità - E-STRAORDINARIO for Kids si è affermato come un modello innovativo di welfare culturale, capace di generare valore sociale, promuovere cittadinanza attiva e diffondere l'arte contemporanea nelle Marche.

## Storie per pensare



Otto mesi, e ti fermi solo ora.  
Gli occhi incollati al pc e alla carta  
e la mente alla cura del lavoro  
per un'ansia di perfezione che non esiste,  
la cerchi per tua giustificazione.

Stamattina il vecchio  
con la panda anni settanta  
ti ha tagliato la strada,  
e sei ancora molto lucido e attento,  
il lavoro creativo  
ti aiuta a non perdere nulla  
di ciò che gira intorno.

QUANDO SCRIVI E DISEGNI  
PER UN PERSONAGGIO CHE È  
ANCORA NOSTRA MEMORIA  
È PROPRIO UN'ALTRA COSA.

Già pensi all'immagine da rifare  
e alla tavola da buttare.  
Sembra tutto finito,  
ma sai che domattina  
prima di farlo volare  
sarai ancora a prendere  
carta e matita  
e rifare una piccola cosa,  
che non è mai piccola  
se la senti pesare  
sullo stomaco.

**ASCOLTARE  
AMARE  
CREDERE  
DARE  
RICEVERE  
GIOCARRE  
VOLARE  
SORRIDERE  
FARE**  
di

*in + ci sei tu*

**DIVENTA ANCHE TU  
VOLONTARIO**

**INIZIO VENERDÌ 21 NOVEMBRE 2025**  
**ore 21.00 - Presso la nuova sede di**  
**Via Brodolini 121**

Info e iscrizioni: da lunedì a venerdì (18.00 - 20.00)  
sabato (10.00 - 12.00)

Tel. 0732 21948  
www.cri.it

Whatsapp 334 6388150  
fabriano@cri.it

 Croce Rossa Italiana  
COMITATO DI FABRIANO

# Decennale con LabStoria

*Il 14 novembre sono dieci anni di proposte e ricerche per il Laboratorio*

di **TERENZIO BALDONI\***

**D**ieci anni fa, esattamente il 14 novembre 2015, chi avrebbe mai immaginato che il Laboratorio permanente di ricerca storica di Fabriano (LabStoria), appena costituitosi intorno alla figura del dott. Giancarlo Castagnari, sarebbe riuscito a festeggiare i suoi primi dieci anni di vita? Ora che è accaduto, si può parlare di accidentalità?

Niente di tutto ciò. Piuttosto, è potuto accadere per la presenza di un preciso progetto-programma e per la decisa volontà di un gruppo di giovani studiosi di realizzarlo, partendo dalla tradizione storiografica cittadina, culminata con la brillante e prolifica personalità del prof. Romualdo Sassi (1878-1969). Con l'obiettivo di attualizzarne il culto del sapere e il valore da lui dato alla storia locale, oltre all'idea della ricerca sorretta da un metodo di lavoro interdisciplinare e interattivo, basato sull'euristica, cioè sull'ineccepibile esegesi di tutte le fonti disponibili, anche le più trascurabili. Si spiegano così il convegno di studi sul tema: «Romualdo Sassi e la storia locale a Fabriano: il passato ha vita dal presente», svoltosi nella Sala Pilati della Biblioteca Multimediale nei giorni 15-16-17 ottobre 2021, e la pubblicazione dell'opera collettanea curata da Giancarlo Castagnari



8 ottobre 2025: Sala Pilati della Biblioteca Multimediale, in occasione della lezione del dott. Sandro Boccadoro (al centro della foto) su "Sentinum civitas romana": (da sin.) Maurizio Costantini, Terenzio Baldoni, Giancarlo Castagnari, Paolo Carmenati

e Terenzio Baldoni: «Studi e ricerche sulla storia di Fabriano con il senso storico del prof. Romualdo Sassi», un vero e proprio manifesto teorico del laboratorio, presentato al pubblico dall'editore Fondazione Carifac il 26 giugno 2025. In realtà, l'ideazione della prima opera collettanea del LabStoria risale al 2014, in occasione del centenario della Prima guerra mondiale, con il volume curato dal dottor Castagnari sul tema: «Fabriano 1900-1918. Dalla Belle Époque

giolittiana al fronte interno della Grande Guerra», edito sempre dalla Fondazione Carifac e presentato al pubblico il 4 novembre 2018 al Teatro Gentile colmo di uditori, alla presenza del prof. Gilberto Piccinini, presidente della Deputazione di storia patria per le Marche. In seguito, ha patrocinato e partecipato attivamente all'uscita di singole pubblicazioni dei propri soci, quali: Elisabetta Graziosi, «Pensiero e Azione. Studi in onore di Giancarlo Castagnari» (Consiglio Regionale del-

le Marche, 2022); Paolo Carmenati, «Onofrio Angelelli: Fabrianese Sindacalista Politico Scrittore dialettale Storico» (Stampato in proprio, 2022); Terenzio Baldoni, «Vita di Engles» (Fondazione Carifac, 2025).

L'attività di ricerca del laboratorio è andata di pari passo con la proposta, per ora rimasta infruttuosa, di vedere finalmente sistemati e riuniti in un'unica sede centrale la Biblioteca Multimediale con la parte antica (già perfettamente ordinata e in sicurezza) e con la parte novecentesca dell'Archivio Storico Comunale, quest'ultima condannata da anni a sopravvivere, in condizioni critiche, in un capannone degli operai del Comune in località Foro Boario, mentre dal 2012 il preziosissimo Archivio Notarile Mandamentale, per mancanza di spazi e di personale, è stato avvocato a sé dalla direzione dell'Archivio di Stato di Ancona. Una vera ferita aperta! Di conseguenza, il problema più urgente che il LabStoria ha posto fin dalla sua nascita alla pubblica amministrazione è che non si può conciliare l'attività di ricerca con l'impossibilità di frequentare l'Archivio storico... e a tal fine ha elaborato anche una sua proposta di soluzione del problema, rimasta per ora inascoltata! Altro punto fermo del laboratorio è stato quello di avvicinare allo studio della storia locale il mondo della scuola e le giovani generazioni. Vanno in questa direzione due pro-

getti: la «Giornata della Ricordanza Fabrianese» (2017) e «Un'ora di storia locale con LabStoria» (2022), giunti rispettivamente all'ottava e alla terza edizione. Anche in questo caso, l'esperienza ha mostrato quanto sia necessario rivedere gli enciclopedici programmi scolastici e quanto essi escano arricchiti dall'incontro con la storia locale, che permette ai giovani di avvicinarsi con più interesse allo studio della Grande Storia. Magari con l'elaborazione di un lavoro di ricerca a fine anno, che non sia la solita tesina copia e incolla, ma che esalti invece il gusto della ricerca e l'impegno dello studente. Un'ultima cosa. In questo decennio il LabStoria ha cercato di uscire dalle mura cittadine e, come da statuto, è riuscito a stabilire un fecondo dialogo con l'amministrazione comunale, con cui ha pattuito un protocollo d'intesa, e con i principali istituti marchigiani e locali: su tutti la Deputazione di storia patria per le Marche, l'Istituto di Storia Marche, l'Istituto Gramsci Marche, l'Istituto Storico di Macerata, la Pia Università dei Cartai, la Fondazione Carifac, la Fondazione Fedrigoni Fabriano, il Centro Studi don Giuseppe Riganelli, Fabriano Storica. Di quanto detto i soci del laboratorio sono particolarmente orgogliosi, anche se sono consapevoli che la strada da percorrere è ancora molto lunga e... in salita!

\*presidente LabStoria

## Scianna e l'arte di ingannare l'animo umano

Le coincidenze delle date sono fortunate, ma niente succede per caso. Infatti, il 4 ottobre scorso sul palco del Teatro Gentile di Fabriano, Ferdinando Scianna, esprimendosi con semplicità e l'umiltà dei grandi, quasi si schermiva dicendosi "preoccupato" di entrare nella schiera degli illustri personaggi insigniti del Premio Gentile, tra cui Gianni Berengo Gardin e Mario Giacomelli nella sezione fotografia, "una specie di nume per tutti noi e che ha avuto intitolato a suo nome questa sezione". Lunedì 7 ottobre usciva nelle principali sale cinematografiche d'Italia il docufilm proprio su di lui, Ferdinando Scianna, a cura del regista Roberto Andò che così descriveva in una intervista al quotidiano "Domani" il maestro della fotografia suo conterraneo: "Ferdinando Scianna è un amico, il cui genio ha saputo immortalare la brutalità, la teatralità e l'insolita bellezza della realtà". Per

Scianna "Il genio non si misura con il metro", ricordando una frase del suo amico Borges. "Genio lo è stato Mario Giacomelli, per la capacità di indagare le infinite complessità dell'animo umano". Ferdinando Scianna è stato il primo italiano della celebre Agenzia Magnum, è un autore che si è espresso come fotografo di reportage e fotografo d'arte, come fotogiornalista, critico e saggista, sempre alla ricerca delle peculiarità dell'individuo, ritraendo le vicende nel rispetto del suo destino e della sua dignità. Ancora con le parole

di Roberto Andò: "Ferdinando è un leone che impugna la propria fragilità e la trasforma in forza. Quando

Gianluigi Colin con Ferdinando Scianna durante la consegna del Premio Gentile



il suo amico e mentore Leonardo Sciascia gli chiede di immortalare in un ultimo scatto, prima di morire, Scianna entra in una crisi profonda. Non è mai riuscito a dedicargli un libro perché significava fissarlo in un ritratto definitivo ed accettare la sua morte. Scianna ama il potere della fotografia, nei suoi scatti etica e stile, memoria ed intuizione, colgono dettagli invisibili e rendono giustizia e un servizio alla verità e alla cultura".

Roberto Carmenati

### Ferdinando Scianna

Ferdinando Scianna è un uomo di verità: di un sentire autentico e di passioni assolute. Per lui, la fotografia non è soltanto un modo di vedere: è un modo di pensare il mondo, ma soprattutto è un modo di percorrere e testimoniare la vita. Primo italiano della celebre Agenzia Magnum.

## POESIA

(Da "Scrio" di Anonimo borghigiano)

### Identità

Non vojo roppe ché, a 'na certa età, non sa parlare i vecchi, quasi tutti, lassanno i gioanotti a sentenzià. L'anziani come me cià da sta zitti!

Però, s'uno s'accorge che i munielli, si je se chiede, 'n sa ch'adè speciali, tocca che je se dice! Sarà belli, però 'sti fiji pare tutti uguali.

Già è difficile pure, qualche volta, ch'uno sappia per be' de chi ha pijàto. Si no' je se racconta finché ascolta quillo non saprà mango indòcche è nato!

Ogn'omo che c'è stato cià 'na storia, giusta o sbajàta non importa gnente; quello che importa è fanne una memoria pe' fa' conosce a ognuno la sua gente.

E chi potrà spiega' a 'sti pori figli, i valori che avèmo ereditato? Erano ortica o pure erano gigli? Non importa, ché quel ch'è stato è stato!

Però si a 'n poro fijo gne se spiega quel tanto che lo fa differenzià da 'n forastiero, forse no' je frèga, ma sarà un fijo senza identità.

E, si volemo che Fabbriano viva, dovemo daje 'na dose d'amore. Ma chi je la po da', chi è che ciariva? Sulo i fiji ch'anco' cià puro el core.

Ma se 'sti fiji 'n sa ch'è fabbrianesi, a dijelo, potremmo essere noi che celsapèmo ormai da troppi mesi. Ma 'sto lavoro spetta pure a voi!

## Ecologia mentale e spirituale contro l'iper-algoritmizzazione

Caro direttore, ho letto il suo editoriale su "L'Azione" dell'8 novembre scorso sul tema del rapporto tra uomo e "macchina". Devo dirle che condivido pienamente quanto lei afferma sull'argomento e che ho molto apprezzato la precisione e la profondità dell'analisi. Non ho quindi obiezioni o argomenti di critica in materia. Vorrei soltanto aggiungere un paio di mie modeste considerazioni che mi sono state suscitate dalla lettura del suo testo. La prima: mi convinco sempre di più che c'è bisogno di un energico e rapido recupero dell'umanesimo. Cioè della concezione dell'uomo come immagine di Dio e dotato della creatività che Lui ci concede; non dell'uomo come modello di un suo facsimile algoritmico posto a sostegno della sua crescente pigrizia mentale e operativa. Restituire quindi all'elettronica il suo ruolo di avanzato sistema di servizio, quale esso è, e non di struttura da servire.

La seconda considerazione: c'è bisogno di un'ecologia mentale e spirituale che ci difenda dai rischi di una iper-algoritmizzazione.

Molto si sta facendo in tema di ecologia ambientale, a difesa e prevenzione dei danni potenzialmente irreversibili causati da spesso inconsulte attività umane poste più a vantaggio dell'economia di breve termine che della salute futura del nostro pianeta e dei nostri nipoti.

Molto poco, ancora, si sta facendo sul piano di una ecologia mentale nel senso sopra citato.

Su chi debba farlo è questione aperta, ma penso alle autorità pubbliche, alle scuole, a iniziative specifiche di gruppo.

E ai singoli, nel loro privato rapporto con le tecnologie elettroniche: come si usa dire, nessuna goccia può sentirsi sgravata della "responsabilità dell'alluvione". Questo è quanto volevo dirle, caro direttore, ma naturalmente il discorso è molto più lungo. Con cordialità e stima.

Mario Bartocci

# Verso una ricerca di umanità

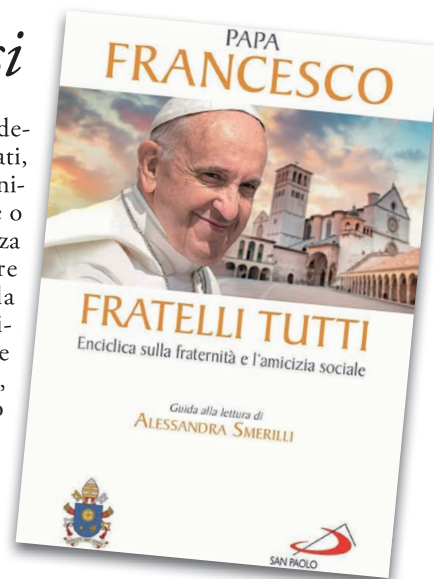
*Non c'è una pace di destra e una pace di sinistra su cui scontrarsi*

di CLEMENTE SETARO

Molti anni fa, mi è capitato di leggere il libro, edito da Bompiani, su "Obbedienza all'autorità" del prof. Stanley Milgram dell'Università di Yale. Milgram, negli anni '60, aveva condotto uno studio per verificare, e capire, fino a che punto le persone avrebbero obbedito a ordini dati da un'autorità riconosciuta come tale, anche se questi fossero in conflitto con la loro coscienza. I partecipanti, ignari sul fine effettivo dell'esperimento e convinti di prendere parte a uno studio sull'apprendimento, dovevano infliggere scosse elettriche crescenti (da 15 V. iniziali a 450 V. finali) a un altro partecipante (in realtà un attore che simulava il dolore) ogni volta che sbagliava una risposta. Inizialmente, la persona che faceva le domande e quello che doveva dare la risposta corretta (attore), erano seduti uno avanti all'altro (contatto visivo e uditivo diretto), per poi passare tramite vari passaggi graduali alla fase finale, dove colui che faceva domande e colui che doveva rispondere erano in due stanze diverse senza possibilità di vedersi. Inizialmente, circa il 30% dei partecipanti, su istigazione del ricercatore universitario riconosciuto come autorità, ha continuato ad infliggere scosse fino al livello massimo, nonostante le apparenti sofferenze della vittima. Nella parte finale della ricerca, dove l'interrogante non era più in contatto visivo con l'altro, circa 82% dei partecipanti ha superato la soglia critica dei 150V (dove l'attore vittima inizia a lamentarsi in modo più esplicito) raggiungendo anche la scarica massima nonostante le suppliche della vittima e i loro dubbi etici. Milgram voleva capire come le persone potessero agire contro la propria coscienza e umanità, semplicemente obbedendo a un'autorità percepita come legittima. Gli esperimenti hanno evidenziato come il potere di un'autorità, riconosciuta come tale, spesso influenzi il comportamento umano anche in situazioni estreme, sollevando così importanti interrogativi sulla responsabilità individuale, dimostrando come l'obbedienza all'autorità possa portare le persone a compiere azioni che altrimenti non farebbero, anche se moralmente discutibili. Perché ho riportato questo studio "vecchio" di oltre 50 anni? Le attuali guerre (special modo Russia/Ucraina e Israele/Palestina) hanno evidenziato come gli attacchi militari più distruttivi ed i crimini più efferati (anche contro persone inermi e bambini) vengano operati tramite armi micidiali comandate a distanza, dove chi le invia non vede chi colpisce e non sente i suoi lamenti, o se vede e sente non mette in discussione l'ordine ricevuto e colpisce senza pietà anche innocenti. Basta ricevere un ordine da un superiore riconosciuto e si obbedisce, senza fare alcuna differenza tra militari armati ("nemici") e persone e bambini inermi. Come può succedere che la coscienza di

un individuo si annulli totalmente di fronte ad un ordine criminale, che perda totalmente il senso di umanità e di pietà provocando la morte di innocenti? Non credo che ci siano giustificazioni ad atrocità tali, anche se "ordinate" da un'autorità riconosciuta. Il "Diritto internazionale umanitario" (1864 e successive modifiche rafforzative del 1949-1977-2005), pone precise disposizioni per porre limiti alle atrocità di una guerra, imponendo alle forze militari a rispettare e proteggere le persone inermi ed i beni civili. E questo include l'obbligo di distinguere tra obiettivi militari e beni civili, evitando di attaccare questi ultimi. Inoltre, si afferma ancora che le forze armate devono adottare tutte le misure possibili per proteggere i civili durante le operazioni militari. Purtroppo, in tutte le guerre e conflitti interni ad un paese, questo appello al rispetto di un minimo di umanità ed a non far tacere la propria coscienza in quello che si fa, viene spudoratamente disatteso, come sono disattesi anche la "Dichiarazione Universale dei Diritti Umani" (1948) e la "Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza" (1989) -ratificati da quasi tutti gli Stati (compresa l'Italia) -, che stabiliscono i principi sui diritti basilari ed irrinunciabili di cui dovrebbe godere ogni individuo. In questa mancanza di "presa di posizione", di "coscienza", del singolo verso un ordine disumano, c'è il forte richiamo di don Lorenzo Milani nel libro "L'obbedienza non è più una virtù", dove sottolinea l'importanza del pensiero critico e della responsabilità individuale nell'affrontare le leggi e le autorità. Don Milani non negava il valore dell'obbedienza in sé, ma sosteneva che non può essere cieca o incondizionata. L'obbedienza dovrebbe essere sempre accompagnata da un senso di responsabilità e dalla capacità di discernere se una legge o un ordine siano giusti e tutelino i più deboli. Se una legge o un ordine sono ingiusti, o se contribuiscono a perpetuare ingiustizie, allora non dovrebbero essere eseguiti ciecamente, ma piuttosto contestati fermamente e senza violenza. In questo mondo, dove la "civiltà umana" sembra fare dei passi indietro nella convivenza e nell'accettazione dello straniero dovremmo, ad ogni livello di servizio allo Stato, riuscire ad interpellare sempre la nostra coscienza, il nostro senso di umanità: per un militare rifiutando di ottemperare ad "ordini superiori" nei casi di azioni che vanno contro il "Diritto internazionale umanitario"; per un semplice cittadino adottare uno stile di vita ed un consumo critico che miri a non finanziare, direttamente o indirettamente, società e multinazionali che fanno i loro investimenti in armi e sfruttamento delle persone. La priorità al rispetto alla propria coscienza ed al proprio senso di umanità è un invito all'autonomia di pensiero, alla libertà di giudizio e alla responsabilità individuale, soprattutto nei

confronti dei più deboli e degli emarginati, anche quando ciò significa opporsi a norme o autorità. L'obbedienza deve essere sempre accompagnata dalla capacità di discernimento e di azione secondo coscienza, specialmente quando si tratta di leggi o ordini che possono ledere i diritti e la dignità delle persone. Papa Francesco nella sua Enciclica "Fratelli tutti" pubblicata il 3 ottobre 2020, invita a una fraternità e amicizia sociale universali, sottolineando che "nessuno si salva da solo". Il documento, ispirato a San Francesco d'Assisi, propone un'umanità più aperta e inclusiva, superando individualismo, egoismo e conflitti, e promuovendo il dialogo, la pace e la giustizia. L'Enciclica sottolinea l'importanza di riconoscere e accogliere ogni persona come fratello o sorella, al di là di confini geografici, culturali o religiosi. La nostra coscienza individuale dovrebbe superare le divisioni, gli schemi mentali dettati dai partiti e suoi leader, gli "ordini superiori" che ci rendono incivili. Non c'è una "pace di destra" ed una "pace di sinistra" su cui scontarsi, ma c'è prima di tutto una ricerca di giustizia e di umanità che dovrebbe unirci in nome di una "coscienza" singola e comunitaria, e che passa nell'ascolto reciproco e nell'accettare, senza condannare e trattare da criminali, chi in modo nonviolento porta avanti iniziative che hanno lo scopo di far crescere una coscienza comune per estirpare violenze e ingiustizie dalla società umana. «Non si può amare con armi offensive in pugno. ... Le armi, la guerra, ancor prima di causare vittime e distruzione, hanno la capacità di generare cattivi sogni, esigono enormi spese, arrestano progetti di solidarietà e di pace». (Paolo VI, Discorso alle Nazioni Unite, 4 ottobre 1965). Riflettiamo su quanto affermato da Pablo Neruda: "Le guerre sono fatte da persone che si uccidono senza conoscersi, per gli interessi di persone che si conoscono ma che non si uccidono". Il senso di umanità, la capacità di ascolto e dialogo, la fraternità, sono tutti atteggiamenti di vita che tolgono il sonno a chi pensa solo a far crescere il proprio potere ed i propri capitali, spargendo odio e costruendo/vendendo armi.



## Allarme per i Comuni montani

*La legge sulla montagna penalizza l'Appennino?*

In data 31 ottobre si è tenuta in Ancona l'assemblea congressuale regionale dell'Uncem Marche. L'Uncem è l'Unione che rappresenta i Comuni, le Comunità e le Unioni Montane da oltre 60 anni e difende gli interessi delle popolazioni che sono rimaste a vivere nei paesi dell'entroterra. Nel corso dell'assemblea congressuale, dedicata a "Quale futuro per le unioni montane dell'Appennino", è stato ribadito che occorre valorizzare le zone montane per superare gli svantaggi strutturali rispetto alle aree più urbanizzate attraverso incentivi di natura economica, fiscale e sociale.

La discussione si è focalizzata sull'analisi della situazione alla luce delle opportunità da cogliere per arginare gli squilibri che paralizzano lo sviluppo delle aree interne. In particolare, è stata esaminata la recente legge n. 131 del 12 settembre 2025, che riconosce la montagna come strategica per la Repubblica italiana e che istituisce un apposito fondo triennale per finanziare le iniziative previste per la montagna.

Tale nuova Legge nazionale prevede, però, all'art. 2, un nuovo sistema di classificazione dei Comuni montani, basato esclusivamente su parametri altimetrici e della pendenza, più restrittivo rispetto a quello attuale, che potrebbe agevolare le zone montane alpine e danneggiare molto le zone dell'Appennino. Al fine di evidenziare questa problematica, su proposta di Giancarlo Sagromola, presidente dell'Unione Montana dell'Esino - Frasassi, con sede in Fabriano, l'assemblea ha approvato un ordine del giorno che chiede a Governo, Parlamento e Regione Marche di evitare che nella riclassificazione dei Comuni montani, prevista dalla recente nuova legge nazionale, l'Appennino sia penalizzato. Un tema che non è stato l'unico al centro dell'assemblea. Non solo rivendicazioni sindacali, ma proposte operative a conferma dell'impegno dell'Uncem con la Regione, nell'ottica della collaborazione tra istituzioni e comunità locali per garantire sviluppo, coesione e servizi nei territori montani.

Si riporta, qui di seguito, il testo della mozione approvata dal congresso:

**"La Delegazione Regionale dell'Uncem Marche:**

- Preso in esame, in particolare, l'art. 2, commi 1, 2 e 3 della legge 131 del 12 settembre 2025, che dispone un nuovo sistema di classificazione dei Comuni montani, basato esclusivamente su parametri altimetrici e della pendenza, da individuarsi con un sistema diverso e restrittivo rispetto a quello attualmente in vigore, che risaliva all'art. 1 della Legge 25 luglio 1952, n. 991, ora abrogato;

- Considerato che dalle prime possibili proiezioni dei nuovi criteri di montanità definiti dalla nuova legge n. 131 (parametro altimetrico e della pendenza, senza alcuna considerazione dei dati relativi alla composizione della popolazione, al Pil pro-capite, alle condizioni socio-economiche ed alle infrastrutture, presenti o assenti sul territorio), risulta probabile una drastica riduzione dei Comuni che saranno classificati come "montani", con particolare penalizzazione delle zone interne dell'Appennino Centrale, che vedrebbe così diminuire i Comuni montani sulla base dei soli parametri altimetrici e della pendenza;

- Atteso che come conseguenza del mancato inserimento nel nuovo elenco dei Comuni montani deriverebbe l'esclusione da tutte le misure e da tutte le risorse destinate allo sviluppo ed alla valorizzazione delle zone montane, con gravi ripercussioni per i Comuni minori ed i piccoli centri del nostro Appennino, in quanto molti degli attuali Comuni montani NON sarebbero beneficiari delle misure di sostegno e del riparto delle risorse;

- Ritenuto doveroso ed urgente far presente alle autorità competenti i rischi di cui sopra ed evidenziare l'allarme istituzionale che emerge tra i Comuni attualmente classificati come "montani" nel nostro Appennino, in particolar modo per quanto concerne la situazione esistente nella Regione Marche che ne sarà particolarmente colpita;

Tutto quanto sopra premesso e considerato, questa Delegazione

**ESPRIME:** seria preoccupazione ed allarme per le conseguenze di una nuova classificazione dei Comuni montani dell'Appennino, e delle Marche in particolare, che penalizzerebbe gravemente i piccoli Comuni ed i paesi del nostro entroterra;

**RIVOLGE:** un appello alla Regione Marche affinché intervenga in sede di Conferenza Unificata Stato - Regioni per far valere le suddette riserve e preoccupazioni, negando l'intesa della stessa su un eventuale Decreto che penalizzi così fortemente i territori interni della Regione Marche;

**AUSPICA:** una forte mobilitazione istituzionale di tutti gli Enti pubblici ed i soggetti interessati affinché vengano applicati criteri adeguati al riconoscimento delle situazioni di criticità dei Comuni attualmente definiti come "montani" e come tali riconosciuti nella Regione Marche".

Il documento suddetto, approvato all'unanimità dall'Assemblea Regionale dell'Uncem Marche, verrà trasmesso al Ministro competente, alla Regione Marche, a tutte le Unioni Montane e, per il loro tramite, ai Comuni interessati.

In conclusione, si è avuto il seguente appello:

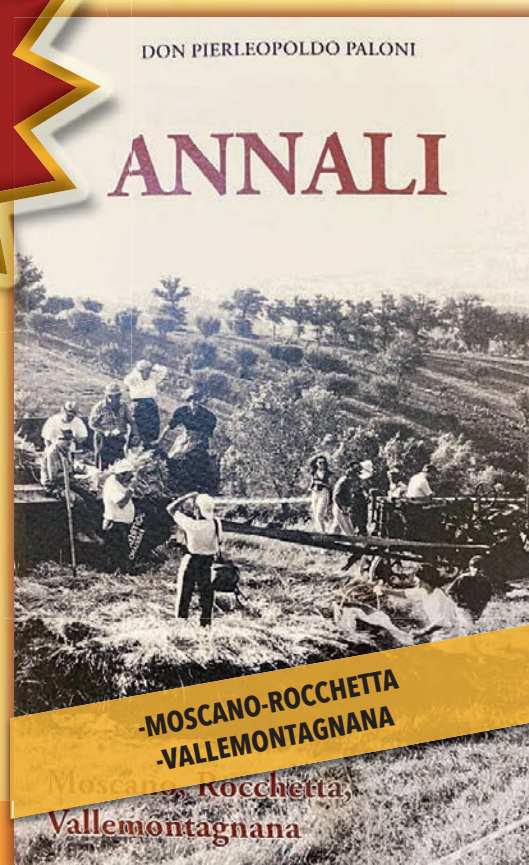
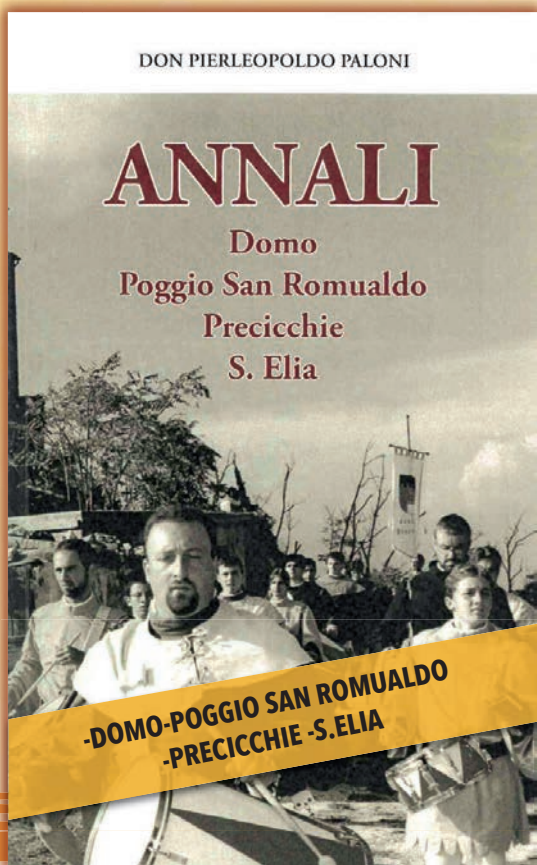
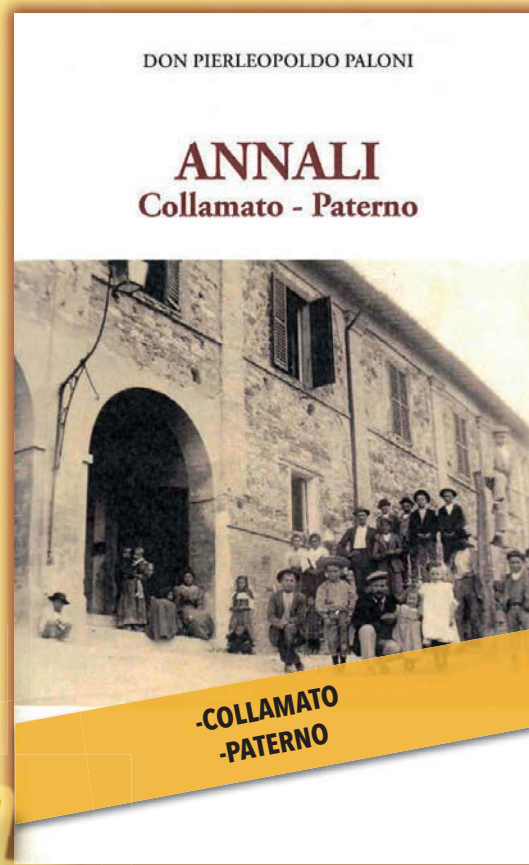
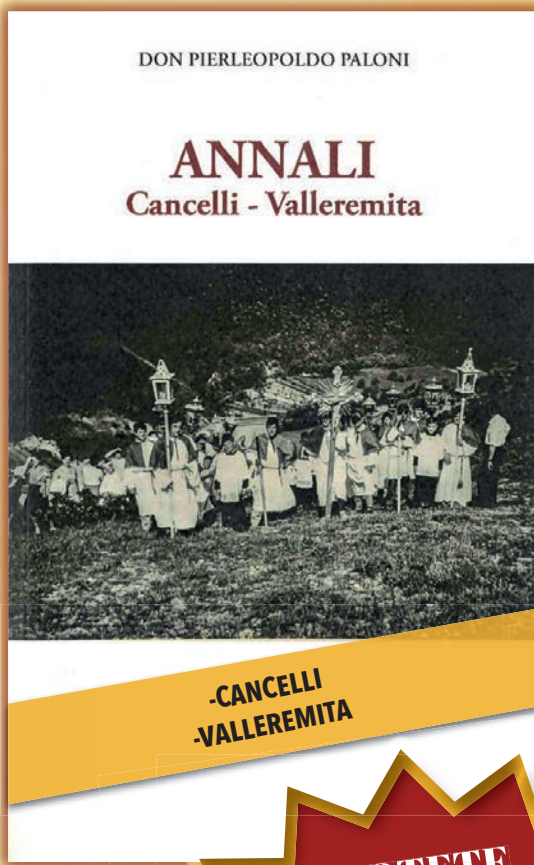
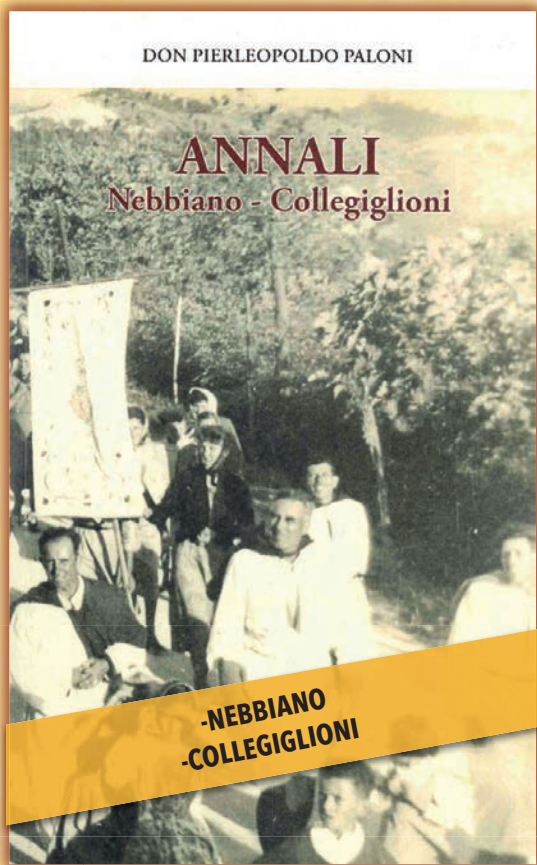
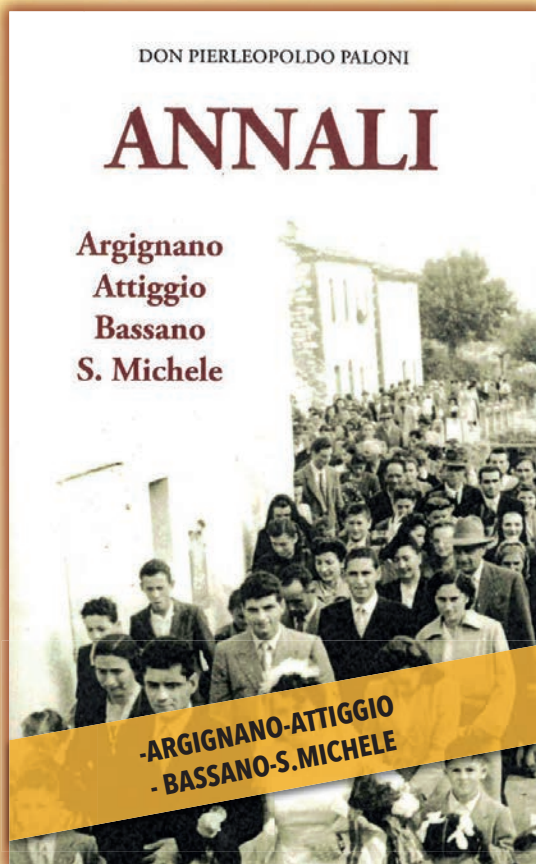
"Oggi, più che mai, serve una politica di sviluppo vero per le aree interne e montane" - ha detto Marco Bussone, presidente nazionale Uncem - "La nuova Legge sulla Montagna deve essere uno strumento di crescita e non di esclusione. Devono essere le Regioni ad impegnarsi nella classificazione e nella valorizzazione delle aree montane, in coerenza con le strategie territoriali e con la partecipazione dei Comuni che lavorano insieme, più intensamente, nelle Unioni Montane".

Elvio Massi

# I NOVE VOLUMI SULLE FRAZIONI FABRIANESI

## STORIE, FATTI, PERSONAGGI E CURIOSITÀ SUI NOSTRI PAESI

di DON PIERLEOPOLDO PALONI



**POTETE  
ACQUISTARLI  
PRESSO  
LA REDAZIONE  
DE L'AZIONE**

EDITORE: L'AZIONE-DIAKONIA ECCLESIALE

## SPORT

**Ilaria Bonvecchio a tutto gas sul parquet di Alcamo: per lei 10 punti con 1/3 da due, 2/2 da tre e 2/2 ai liberi**

**ALCAMO 54**  
**THUNDER MATELICA 56**

**SICILY BY CAR ALCAMO** - Caliendo 10, Nikolic 6, Tempia 3, Mitreva 6, Verano Fores 7, Schena 8, Vella 6, Buscemi ne, Thiam 4, Sarni 4. All. Ferrara

**THUNDER MATELICA** - Trzeciak 3, Cabrini 6, Bacchini 8, Chiovato, Battellini ne, Gramaccioni 14, Zamparini ne, Lo Russo ne, Bonvecchio 10, Lizzi 2, Offor 2, Pilakouta 11. All. Matassini

**PARZIALI** - 10-15, 20-4, 14-17, 10-20

di FERRUCCIO COCCO

Prosegue il cammino vincente della **Halley Thunder Matelica**: cinque vittorie su cinque partite di campionato. Ma se i primi quattro successi erano stati molto ampi (+28, +35, +13, +26), quello conquistato domenica in Sicilia, ad Alcamo per 54-56, è stato sofferto e molto complicato.

La Thunder infatti - in una serata non particolarmente scintillante e oltretutto imbrigliata dalla coriacea squadra siciliana - ha compiuto un vero e proprio "viaggio negli inferi e ritorno": le marchigiane sono riuscite a capovolgere la partita in proprio favore grazie a uno stratosferico break di 0-12 negli ultimi tre minuti e mezzo, con canestro del decisivo sorpasso firmato dal capitano Benedetta Gramaccioni a dieci secondi dalla sirena.

Un successo, insomma, del tutto diverso dai precedenti, ottenuto al termine di una partita che Matelica ha fortemente voluto far sua, dimostrandosi capace di soffrire e di crederci fino in fondo, anche quando il -10 sembrava una montagna ormai impossibile da scalare con appena tre minuti e poco più rimasti da giocare. E pensare che l'avvio di gara sembrava essere abbastanza in controllo



BASKET

Serie A2 femminile

# Thunder, che grinta: rimonta incredibile!

*Blitz in Sicilia: break di 0-12 negli ultimi tre minuti*

della Thunder, avanti 10-17 all'11' (il +7 resterà il massimo vantaggio biancoblù). Poco dopo, infatti, Matelica si spegne di fronte a un'Alcamo gagliarda e assetata di punti. Il break siciliano è di quelli tosti: 14-0, tanto che il tabellone segna 24-17 al 15'. La squadra di casa continua a spingere e Matelica sembra un

pugile suonato, capace di segnare appena quattro punti in totale nell'intero secondo periodo: 30-19 al 20'.

La Thunder reagisce dopo l'intervallo lungo e grazie a una sequenza di canestri di Ilaria Bonvecchio torna a contatto al 25' sul 33-31. Ma la "zona" di Alcamo è dura da digerire, arrivano diverse palle perse (saranno 14) e anche sotto canestro per la prima volta in stagione la lotta a rimbalzo vede soccombere Matelica (43-38 per le siciliane alla fine). Va da sé che a tenere il pallino del gioco continui ad essere la squadra di casa, che riprende quota trascinata da tutto il collettivo e al 31' torna al massimo vantaggio di +11 (47-36). Quando manca appena 3' 33" il "gap" è ancora in doppia cifra in favore di Alcamo (54-44). La china sembra del tutto favorevole alla squadra di casa e la vittoria archiviata... quando dalle ceneri rinasce la Thunder: la via del canestro, fino a quel momento tanto ostica per le biancoblù, viene ritrovata con crescente fiducia da Cabrini, Pilakouta, Bonvecchio e infine da Gramaccioni che con una delle sue classiche scorribande "scucchiaia" a canestro il tanto sospirato sorpasso (54-55) quando mancano appena dieci secondi alla conclusione. Alcamo, ormai disorientata, ci prova da tre con Sarni ma la palla non



**Benedetta Gramaccioni portata in trionfo dalle compagne dopo aver segnato il canestro decisivo**

procciato bene la partita, però nel secondo quarto abbiamo avuto un black-out che ci ha tolto completamente le nostre sicurezze. E ce lo siamo portato avanti, perché anche in seguito quando facevamo parziali favorevoli, poi regalavamo sempre qualcosa: abbiamo sbagliato tanti tiri liberi (10/20), abbiamo controllato poco i rimbalzi, abbiamo subito troppo la corsa di Alcamo, quando invece era la nostra idea di far correre loro. Però ripeto: proprio perché frutto di una prestazione tecnicamente e tatticamente abbastanza mediocre, questi due punti valgono tantissimo e ce li teniamo stretti. Adesso ci rimettiamo a lavorare: abbiamo due settimane (la Thunder non giocherà in questo weekend perché Elena Pilakouta è impegnata con la Nazionale di Cipro, ndr) per allenarci su tutte quelle cose che ad Alcamo non ci sono riuscite e per prepararci alla trasferta di Umbertide del 23 novembre che sarà molto importante e impegnativa».

**Classifica** - Umbertide 12; Matelica\* e Villafranca 10; Bolzano\*, Ragusa\* e Rovigo 6; Faenza\*\* 5; Ancona 4; Vicenza\*, Cagliari\*, Trieste\* e Treviso 2; Alcamo\* 0 (\*una partita in meno; \*\*una partita in meno e tre punti di penalizzazione).

BASKET

Divisione Regionale 1

## Academy e Vigor-due: i finali sono stati amari

E' stato un altro turno negativo, quello scorso, per le due formazioni del nostro territorio.

Lotta fino in fondo la formazione "cadetta" della **Halley Vigor Matelica** nel fortino di Ascoli, ma non riesce il colpaccio alla squadra di coach Palantrani. Finisce 71-64 per i piceni. I biancorossi partono male, riemergono tenendo a lungo la testa avanti, ma nell'ultimo periodo non riescono a fermare una squadra che soprattutto in casa (dove è imbattuta) ha dimostrato di poter battere chiunque. Un'altra prova confortante, insomma, per i giovani vigorini, al di là del risultato finale. Il tabellino: Pacini 23, Galeassi, Chiaraluce 3, Fianchini ne, Eleonori 11, Ferretti 2, Weht 8, Ciampaglia 11, Dichiarà, Brugnola, Iacono ne, Franch 6. I matelicesi torneranno in campo venerdì 14 novembre in casa con il Tolentino

(palazzetto di Matelica, ore 21). Sconfitta casalinga per la **Janus Fabriano Academy**, che dopo essere stata anche sul +18, cede per 69-72 ai ragazzi di Osimo con più energie nell'ultimo periodo. Fatale infatti il parziale subito dai cartai nel quarto quarto (8-24). Il tabellino fabrianese: Barocci 11, Pellegrini 2, Patrizi 6, Onesta 6, Moscatelli R. 17, Moscatelli S. 6, Zepponi, Pallotta 14, Piermartiri 7, Paoletti, Stefanelli; all. Petrucci. Prossima sfida venerdì 14 novembre con la Fochi Pollenza alle ore 21 alla Palestra Mazzini di Fabriano.

**Classifica dopo sei giornate** - Virtus Porto San Giorgio 12; Basket Macerata 10; Tolentino, Ascoli e San Severino 8; Pro Osimo 6; Matelica 4; Fabriano e Pollenza 2; Cus Macerata 0.

f.c.

BASKET

Serie B Nazionale

# Ristopro: domenica non si può fallire

## A PalaChemiba scontro salvezza con Pesaro

di LUCA CIAPPELLONI

La buona volontà non basta alla **Ristopro Fabriano**, battuta al Pala-Tiziano dalla Luiss Roma di coach Righetti 80-71. I cartai, dopo il turno di riposo, disputano una partita di orgoglio e compattezza, ma nel finale manca di nuovo qualcosa e arriva l'ottava sconfitta in nove giornate. Fabriano se la gioca sostanzialmente alla pari con l'unica squadra imbattuta nei primi tre campionati nazionali e mette anche il naso avanti con nove punti di margine

nella seconda frazione. Il buon momento biancoblu viene ispirato da Diarra e Ponziani, poi la tripla di Centanni concretizza il primo sorpasso (13-15 al 9'). Romondia, di nuovo positivo nella finalizzazione, e il veterano Dri permettono alla squadra di Nunzi di allungare sul 20-29 dopo 13', ma la coppia di registi Pasqualin-Casella, nella serata in cui manca la stella Fernandez fra i capitolini, rimettono in equilibrio la sfida. La Ristopro resta comunque in scia, anche quando sotto canestro Sylla e Salvioni salgono di giri (50-42

al 23'), con un controbreak propiziato da Ponziani e Silke-Zunda, poi la tripla da centrocampo sulla sirena di Beyrne manda i cartai all'ultimo riposo in fiducia (57-55 al 30'). Cucci e Salvioni cercano di scuotere la Luiss, Fabriano risponde con Romondia e Silke-Zunda, guadagnandosi un finale in volata: la tripla del -1 di Centanni balla sul ferro ed esce, dall'altra parte Salvioni e poi la terza tripla

del letale Pasqualin scavano il solco decisivo. La Ristopro è già entrata in una settimana delicata con due scontri casalinghi fondamentali in chiave-salvezza: mercoledì 12 novembre, oltre i nostri tempi di stampa per rendere noto il risultato, al PalaChemiba si è giocato il match contro Ferrara, poi domenica 16 novembre alle ore 18 sarà la volta del derby marchigiano contro il Loreto Pesaro.

**LUISS ROMA** 80  
**RISTOPRO FABRIANO** 71

**LUISS ROMA** - Jovicic 4, Fernandez, Casella 4, Fal-lucca 3, Pasqualin 19, Ferrara 2, Sylla 12, Atamah 4, Cucci 12, Salvioni 16, Graziano 4. All. Righetti

**RISTOPRO FABRIANO** - Romondia 13, Dri 8, Centanni 11, Beyrne 3, Vavoli 7, Beltrami, Silke-Zunda 13, Diarra 4, Ponziani 12, Redini. All. Nunzi

**PARZIALI** - 16-17, 25-20, 16-18, 23-16



**Classifica** - Virtus Roma e Livorno 18; Luiss Roma, Caserta e Latina 16; Faenza e San Severo 12; Andrea Costa Imola, Ferrara e Jesi 10; Chiusi, Ravenna, Piombino, Quarrata e Casoria 6; Virtus Imola 4; Fabriano, Nocera Inferiore e Lor. Pesaro 2.

**Silke-Zunda**  
(foto TM Sports Photography)

BASKET

Serie B Interregionale

# Halley Vigor Matelica subisce a Recanati la prima sconfitta

Arriva a Recanati la prima sconfitta stagionale della **Halley Vigor Matelica**: 90-85 Ai biancorossi stavolta la rimonta riesce solo a metà nello scontro al vertice con la Svethia Recanati: piombati a -14 nel cuore del terzo periodo, i matelicesi riemergono fino a mettere il naso avanti nel finale, ma stavolta mancano il colpo del ko che invece riesce ai padroni di casa dopo una partita comunque bellissima e dalle mille emozioni. Un ko che ovviamente brucia, ma che non sminuisce quanto di buono fatto vedere finora dai biancorossi. Il tabellino matelicese: Marrucci 8, Pacini ne, Panzini 14, Galeassi ne, Mentonelli ne, Franch, Fea 2, Dell'Anna 15, Mazzotti 10, Mariani 24 (nella foto), Mattarelli ne, Mozzi 12; all. Trullo. Parziali: 19-22, 27-23, 20-17, 24-23. Prossimo match domenica 16 novembre in casa con Termoli (palasport di Castelraimondo, ore 18).

**Classifica** - Civitanova e Recanati 12; Matelica 10; Porto Recanati, Senigallia e Vasto 8; Termoli e Jesi 6; Bisceglie 5; Forlimpopoli, Gualdo e Canosa 4; Bramante Pesaro, Pescara e Valdicoppo 2.

Biglietti disponibili su **liveticket**

**NEXT MATCH**

LNP OLD WILD WEST #FIGHTFORFABRIANO RISTOPRO

**16 NOVEMBRE 2025**  
**ORE 18.00**  
**@ PalaChemiba**

LORETO PESARO

CALCIO

Eccellenza

# Un rigore ferma il Fabriano Cerreto

## Equilibrio spezzato solo da un episodio

di LUCA CIAPPELLONI

Il **Fabriano Cerreto** perde di misura a Montefano (1-0) e interrompe la striscia di tre risultati utili. Il rigore di Frulla nel finale condanna al ko la squadra di Del Bene, che resta nel gruppone al centro di una classifica estremamente corta. Il match disputato a Montefano corre sui binari dell'equilibrio, i locali si fanno vedere con Ferretti e poi con Bernardi, mentre il Fabriano Cerreto sale di tono con i giovani Chiavellini e Malagrida: quest'ultimo ruba palla sulla tre quarti e serve a destra la corsa di Di Cato, che con il destro non trova la porta. I biancorossoneri hanno la prima chance nella ripresa, quando Bracciatelli sfrutta



Una ripartenza del Fabriano Cerreto (foto di Maurizio Animobono)

un retropassaggio sbagliato e innesca Palmieri, il quale non trova la porta. Il Montefano risponde con Nardacchione e Straccio, il cui tiro termina di

poco a lato, poi sblocca all'83' su un cross in area Marino tocca col braccio e Frulla trasforma il rigore. Il Fabriano Cerreto, che nel finale deve

anche fare a meno dell'infortunato Bologna, non riesce a riequilibrare la sfida. La formazione del Fabriano Cerreto: Tafa, Stortini (41' st Amico), Marino, Brevi, Bracciatelli (35' st Mercieri), Trillini, Malagrida, Crescentini (27' st Bologna), Chiavellini (44' st Gnahe), Palmieri, Di Cato (35' st Russo); all. Del Bene. Domenica 16 novembre alle 14.30 all'Aghetoni di Fabriano arriverà la Civitanovese, ancora a secco di successi in campionato.

**Classifica dopo dieci giornate** - Montecchio e Urbania 17; Fermignanese e Osimana 16; Trodica e Sangiustese 15; Matelica, Montefano, Tolentino e Fabriano Cerreto 14; Urbino e Montegranaro 13; Jesina 8; Civitanovese e Chiesanuova 6.

BREVI DI CALCIO

di Ferruccio Cocco

Prima Categoria

**L'ARGIGNANO ACCIUFFA IL PARI IN EXTREMIS GRAZIE A UN GOL DI NICO RASINO**

Per la seconda settimana di fila, l'**Argignano** acciuffa il pari in extremis: 1-1 sul campo del Cupramontana dell'ex mister Jacopo Mannelli. Padroni di casa in vantaggio con Costarelli al 40', dopo lunga rincorsa l'Argignano pareggia al '95 grazie al neentrato Nico Rasino. Il team di mister Diego Marinelli, quindi, allunga la serie positiva (finora 2 vittorie, 5 pareggi e 1 sola sconfitta). La formazione: Latini, Silvestri, Gobbi, Carmenati M., Tomassini R., Galuppa S., Orfei, Grandoni, Biagioli, Ferretti; a disp. Mecella Ja., Gambini Nico., Galuppa G., Carmenati S., Raggi, Pistola, Sartini M., Pedini, Rasino. Prossimo match in casa con la Filottranese.

**Classifica dopo otto giornate** - FC Osimo 22; Marzocca 15; Borghetto 13; Cameranesi 12; Argignano e Passatempese 11; Staffolo, Castelleonese, Borgo Minonna e Filottranese 10; Le Torri Castelplanio 9; Cingolana San Francesco e Pietralacroce 8; Barbara Monserra 7; Castellbellino 6; Cupramontana 3.

Seconda Categoria

**TRIONFANO IL REAL SASSOFERRATO E LA VALLE DEL GIANO**

Giornata positivissima per le due formazioni del nostro territorio, entrambe vincenti. Importante blitz del **Real Sassoferrato** per 2-3 sul campo del Rosora Angeli grazie ai gol del bomber Piermattei (doppietta, già otto reti dall'inizio del campionato) e di Toteri. La formazione schierata da mister Federici: Pettinelli, Granci, Mulas, Colombo, Giacchini, Travaglia, Lucernoni, Gjiuci, Toteri, Piermattei, Presciutti; a disp. Sebastianelli, Bucci, Zucca, Conti, Paoletti, Santinelli, Bonci, Roani, Bernardi. Prossima partita in casa con la capolista Aurora Jesi.

La **Valle del Giano** di mister Birelli in casa si conferma più quadrata che in trasferta e infatti conquista una netta vittoria per 3-0 sul Chiaravalle grazie alle reti di Sprega, Marino su rigore e Onu. La formazione dei valligiani: Pierotti Sa., Sprega, Carioti, Marino, Pierotti Si., Tombolini, Stoppini, Onu, Saltari, Spitoni, Campioni; a disp. Gobetti, Lazzari, Boraci, Lezzerini L., Pedica, Baroni, Menghini, Lrzerini D., Ruggeri. Prossimo incontro sul terreno di gioco del Villa Strada.

**Classifica dopo otto giornate** - Aurora Jesi 16; Monsano 14; Terre Lacrima, Monte Roberto e Olimpia Ostra Vetere 13; Villa Strada 12; Real Sassoferrato 11; Rosora Angeli 10; Sampaolese, Avis Arcevia e Chiaravalle 9; Serrana, Valle del Giano e Labor 8; Corinaldo 7; Urbanitas Apiro 6.

Terza Categoria

**ALBACINA A PICCOLO PASSI, SCONFITTE LE DUE FABRIANESI**

Anche in questo turno, tra le squadre del nostro territorio ha fatto risultato positivo solo l'**Albacina**: 1-1 con il Casebruciate. Sconfitte, invece, sia il **Fabriano** (3-1 sul campo della Junior Osimana) sia la **Faber United** (1-2 per mano dell'Atletico 2008). Nel prossimo turno si giocherà il derby tra Fabriano e Faber United, mentre l'Albacina giocherà in casa dell'Atletico 2008.

**Classifica dopo sei giornate** - Largo Europa 18; Junior Jesina 16; Cameratese 12; Giovane Offagna 10; Fabriano 9; Albacina e Junior Jesina 8; Maiolati United e Olimpia Falconara 7; Polverigi, Casebruciate e Atletico 2008 5; Poggio San Marcello 4; Faber United 3; Spes Jesi 1.

CALCIO

Eccellenza

# Un buon pareggio conquistato dal Matelica

Pirotecnico pareggio al Giovanni Paolo II (2-2) tra due ottime squadre, **Matelica** e Jesina, messe in campo benissimo dai rispettivi mister: Lorenzo Ciattaglia lamenta ancora assenze importanti ma i sostituti fanno la loro parte in modo egregio, Giuseppe Puddu da poco sulla panchina della blasonata Jesina presenta una squadra equilibrata e fisicamente prestante. Il pareggio finale accontenta entrambi, meglio la Jesina nel primo tempo, meglio il Matelica nel secondo tempo quando in due minuti ribalta il risultato della prima frazione di gara ad appannaggio degli ospiti. La cronaca. Al 7' Minnozzi fa le prove generali del gol entra deciso in area, tira prontamente, Ginestra salva in angolo. Si ripete al 15', azione che scaturisce da un calcio d'angolo battuto dal Matelica, sulla respinta della difesa il bravo numero 10 ospite s'invola indisturbato verso Ginestra e lo batte



con lo scavetto. Al 42' Bonvin, nuovo acquisto in settimana, si destreggia bene, sulla destra in piena area esplose il destro che Santarelli alza in angolo con difficoltà. Alla ripresa entra in campo D'Errico e con lui la famosa "garra argentina" da angolo assist al bacio per Sanchez che di testa pareggia e due minuti dopo è Bianchi che la ribalta, euro gol a giro sul secondo palo, la Jesina non demorde e al minuto 80' Angeletti da poco entrato pareggia ben servito in piena area.

La formazione del Matelica: Ginestra, Uncini (Montella 74'), Merli, D'Angelo, Sanchez Montilla, Bianchi, Mengani E., Tomas Caleir, Bonvin (nella foto), Pedrini, Cornero (D'Errico 60'); all. Ciattaglia. Prossima partita in trasferta sul campo della Fermana.

Maurizio Fontenova

VOLLEY

Serie D

# Primo successo per le ragazze della Pallavolo Fabriano

Prima vittoria stagionale per le ragazze della **Pallavolo Fabriano** di Ugo Pallotta, che tra le mura amiche della palestra dell'Itas Agraria hanno superato il Recanati Volley per 3-2 (25-20, 25-19, 22-25, 21-25, 15-6). Una partita combattuta e piena di emozioni, con la squadra fabrianese che parte forte portandosi sul 2-0. Le avversarie reagiscono, riescono a pareggiare i conti e tutto si decide al tie-break. Nel quinto set le nostre ragazze non lasciano spazio ai dubbi e, spinte dall'entusiasmo del pubblico, chiudono con un netto 15-6. Il punto finale del capitano Camila Busco scatena un boato di gioia e un abbraccio collettivo pieno di emozione. Un momento che racconta perfettamente l'affiatamento di questo gruppo e la grande voglia di crescere insieme. Una vittoria che vale tanto, non solo per la classifica, ma per la consapevolezza e l'energia che la squadra ha mostrato in campo.

Un passo importante e una spinta per continuare a lavorare con entusiasmo e determinazione. La formazione della Pallavolo Fabriano: Eleonora Arcangeli, Chiara Ballelli, Martina Brenciani, Camilla Busco, Eleonora Carlini, Rania Clementi, Valentina Conrieri, Giada Faggi, Silvia Picchio, Asia Rasino, Serena Rossi, Eleonora Spuri Forotti, Michela Strinati, Martina Tonini. Prossimo match in trasferta a Loreto sabato 15 novembre con la Nova Volley Rainbow. Per quanto riguarda la **squadra maschile** di Francesco Moretti, invece, dopo quattro vittorie consecutive è arrivato il primo "stop" dell'anno, in casa, per 2-3 ad opera della Rsv Isopi Pallet San Benedetto del Tronto (parziali: 25-15, 25-23, 19-25, 25-27, 8-15). Prossima partita in trasferta ad Appignano sabato 15 novembre per affrontare la forte Paoloni Appignano Filottrano.

Pallavolo Fabriano



La formazione femminile della Pallavolo Fabriano di serie D

**TENNISTAVOLO: TORNEI REGIONALI A SENIGALLIA**

Doppia tappa a Senigallia il 2 e il 7 novembre del **Tennistavolo Fabriano** per disputare due gruppi di tornei regionali. Ottima prestazione soprattutto di Sauro Bartoccetti che ha raggiunto la finale del torneo di sesta categoria (sconfitto in finale in rimonta e in cinque set dal sanmarinese Graziano Giovagnoli) e del fabrianese Alessandro Ausili che, tesserato col TT Fortunae Fano, ha vinto il torneo giovanile dedicato alle categorie under 15 e under 17. Nessun risultato eclatante da parte degli altri fabrianesi, ma segnali di grossa solidità da parte di tutti; segnaliamo una sconfitta di valore di Lorenzo Forotti, arrivata contro il sanmarinese De Marco solo per 15 a 13 nel quinto e decisivo set.

Tennistavolo Fabriano

CALCIO

L'anniversario

# Buon compleanno Fortitudo!

Ricorre il 75° dalla fondazione: giornata di festa il 14 dicembre

Era il 1914 quando a Fabriano arrivavano i Fratelli di Nostra Signora della Misericordia con la prima sede in zona Portella vicino a San Benedetto.

Seguivano una ventina di orfanelli e un oratorio con il richiamo di una banda musicale, che si rendeva capace di intrattenere un bel gruppo di ragazzi. Il primo direttore era un fratello belga, fratel Arnolfo de Blok con l'aiuto di altri due confratelli italiani. Nel 1925 l'Opera di assistenza ai minori veniva spostata in zona "Porta Pisana", il complesso più grande e pratico veniva chiamato "Collegio Gentile".

Da allora il Collegio è stato convitto per un buon centinaio di giovani che provenivano dal territorio montano del fabrianese, sia con gli orfani marchigiani, sia a seguire, con gli orfani dei Carabinieri d'Italia: "Onaomac".

Nel mitico campetto del Collegio centinaia di giovani fabrianesi trascorrevano i pomeriggi giocando a calcio e nel 1950 l'allora direttore fr. Mario Salvatori aveva l'intuizione di ufficializzare la partecipazione ai campionati nella

costituenda Federazione Italiana Gioco Calcio, con la nascita della "Fortitudo", nome già glorioso nelle altre opere della Congregazione esistenti in Italia (famosa la Fortitudo della Scuola Pontificia Pio IX a Roma, da cui con la fusione Fortitudo-Pro Roma, Alba e Roman nacque l'Associazione Sportiva Roma).

Da allora il calcio giovanile fabrianese si identificava con il nome Fortitudo: la società con alterne vicende sfornava giocatori a getto continuo (diversi protagonisti nei campionati di serie A) e partecipava ai vari campionati Regionali Figc.

Tra fusioni, scissioni e ricostituzioni, si giunge ai giorni nostri, con la Scuola Calcio Fortitudo della società maggiore cittadina, Fabriano-Cerreto, qualificata dalla FIGC come Scuola Calcio di 3° Livello: la formazione dei Primi Calci (nati anno 2017) con 34 ragazzi, partecipa ai Tornei dell'Attività di Base.

Ora il Collegio Gentile, dopo il terremoto del 1997, è stato sostituito dapprima da un hotel ed in futuro da una RSA, e la presenza dei Fratelli di Nostra Signora della Misericordia è limitata a presenze occasionali ma da quella continua di fr. Lodovico Albanesi, già direttore del Collegio. Sotto la sua spinta si è deciso di organizzare un revival della gloriosa Fortitudo, con i festeggiamenti in occasione del 75° anniversario dalla sua fondazione.

Un Comitato organizzatore sta preparando il programma della giornata, fissata per **domenica 14 dicembre**,

**Gruppo della Fortitudo al Collegio Gentile (anni 60')**



La Fortitudo Fabiano del 1949/50, campione regionale Juniores, seconda alle finali nazionali: in piedi da sinistra Vergari, Leporoni P., Freguglia, Berna, x, Falcionella, Balducci A.; accosciati da sinistra Perticaroli, Mariangeli, Mosca Mario, Santonocito, Travaglia

e per una ottima organizzazione si necessita di sapere con urgenza chi, tra ex giocatori, ex dirigenti, appassionati, pensa di poter essere presente, per ricordare le proprie esperienze, per rivedere vecchi compagni, per sfogliare gli album fotografici e articoli di stampa, presenti nell'attuale sede di via Cavour 90 (primo piano) in Fabriano, e partecipare al canonico pranzo sociale.

Naturalmente, nell'impossibilità di poter invitare direttamente le migliaia di ex fortitudorini, il sistema migliore è costituito dagli articoli che si succederanno sul settimanale "L'Azione" (grazie per la disponibilità al direttore Carlo

Cammoranesi e ai cronisti), tramite social e passaparola.

La partecipazione potrà essere comunicata quanto prima a Gaetano Marinelli (telefono 335 5956770, WhatsApp 375 8254454 email [marinelli.gaetano@tiscali.it](mailto:marinelli.gaetano@tiscali.it)) e a fr. Lodovico Albanesi (telefono 335 628 3803, mail [fr.lodovico@libero.it](mailto:fr.lodovico@libero.it)), oltre che naturalmente di persona (fr. Lodovico è presente in Collegio in via Cavour 102 tutte le settimane nei giorni di sabato pomeriggio e domenica mattina).

Forza ragazzi, fateci sapere prima possibile!

Ga.Ma.



AUTOMOBILISMO

Il successo

## Simone Riccitelli trionfa alle Ligier European Series

La stagione 2026 del pilota automobilistico **Simone Riccitelli** è stata letteralmente da incorniciare. Il quasi ventitreenne fabrianese (li compirà tra pochi giorni, il 25 novembre), infatti, ha conquistato il titolo nel campionato "Ligier European Series" nella categoria di macchina Ligier JS2-R. Un risultato che lo consacra sempre di più come pilota di livello europeo.

«Sì, è stata un'annata bellissima - ci racconta Simone, che continua a seguire le orme sulle "quattro ruote" di papà Luca e anche della generazione precedente dei Riccitelli. - Il campionato europeo Ligier si è dimostrato di livello molto alto ma io sono felice di essere stato all'altezza».

Il campionato si è sviluppato in sei tappe su alcuni dei circuiti più prestigiosi del continente, a cominciare da Barcellona (4-5 aprile), Le Castellet (2-3 maggio), Le Mans (8 giugno), Spa (22-23 agosto), Silverstone (12-13 settembre) e infine Portimao (16-17 ottobre). Ogni tappa ha previsto due gare, ad eccezione di Le Mans dove se ne corre solo una, per un totale di undici appuntamenti in cui Riccitelli ha totalizzato numeri da stropicciarsi gli occhi: 5 vittorie, 9 podi, 8 pole position, 6 lap record. Insomma, come si suol dire, buon sangue non mente...

«La cosa più bella è stata aver ottenuto tutto ciò con il team di famiglia



Simone Riccitelli (a destra) con papà Luca da cui ha ereditato passione e talento per l'automobilismo

LR Motorsport (LR sta per "Luca Riccitelli"), aver costruito questi successi con i miei familiari intorno, impegnati ai box e al lavoro sulla macchina: avere la famiglia al fianco ha contribuito certamente a questi risultati e tutto ha avuto un sapore molto più particolare».

La stagione, a dire il vero, non era iniziata in modo brillantissimo a Barcellona. «Ma da lì in poi è stato tutto un crescendo - prosegue Simone Riccitelli: - ho vinto subito due gare tra cui Le Mans e così sono riuscito a insediarmi ai vertici della classifica

generale. Siamo arrivati all'ultima gara, quella in Portogallo, a giocarci il titolo in tre: io, una macchina danese e una francese. Ho ottenuto la "pole position", ma in gara-1 in seguito a un contatto sono stato costretto al ritiro: è stato un incubo, perché stavo rischiando di gettare all'aria tutto. In gara-2 avevo necessità assoluta di andare a podio per conquistare il titolo: sono arrivato secondo e quindi ce l'ho fatta, staccando il diretto inseguitore di tre punti nella classifica generale. Come dicevo, è stata una grande soddisfazione».

Per qualche giorno... il futuro... può attendere. «Ho bisogno di "prendermi una pausa" per qualche altra settimana e godermi il risultato - conclude Simone: - è stato un anno stressante, una stagione impegnativa. Presto inizieremo a lavorare al programma 2026, in cui l'obiettivo è di rimanere in Europa».

Ferruccio Cocco

A destra Simone Riccitelli in gara e sotto festeggia con il suo team





# L'AZIONE

...il primo passo della

# COMUNICAZIONE

alla ricerca delle NOTIZIE  
alla scoperta dei TERRITORI  
all'ascolto delle PERSONE

Dal 1<sup>o</sup>  
ottobre

2 mesi  
gratis

SOLO PER I NUOVI ABBONATI

12 mesi più 2 in OMAGGIO

a 45 euro